



RASSEGNA **STAMPA**

3 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 243 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 3 settembre 2014

POTENZA

Anatra zoppa, stagnazione
in consiglio comunale
Chi fa l'opposizione?

LORUSSO alle pagine 8 e 9



Giuseppe Errichiello

LAVELLO

Oggi l'anniversario della tragedia
«Dopo un anno ancora «ignoti»
i colpevoli della morte
di mia moglie Regianae»

GIACUMMO alle pagine 10 e 11

Pressing del governatore ieri a Roma: «Sto spendendo ogni energia per portare a casa i risultati». Si muove anche l'ex presidente De Filippo

Petrolio Decreto in via di modifica

Il governatore Marcello Pittella e
il sottosegretario alla Sanità
Vito De Filippo

Probabile la «liberazione» ulteriore
delle royalties dal Patto
di stabilità. Il sottosegretario
alla Salute rivendica
il suo impegno per il territorio
con un tweet in latino citando Croce

LABANCA alle pagine 6 e 7

**QUEL TONO
PADRONALE
DELLA VICARI**

di VINCENZO VITI

SE TWITTER è divenuto il
quadrante ufficiale delle no-
stre passioni (giacché su twit-
ter distribuiamo ormai il sale
continua a pagina 9

ACCORDO ENI

10 imprenditori
contro Somma
Carriero:
«Scambi sempre
tempestivi»

CIERVO a pagina 14

METAPONTINO

Scanzano sotto assedio: è allarme sicurezza

CORRADO a pagina 12

IRSINA

Manca il postino, cresce il disappunto

DONVITO a pagina 39

LAVELLO

Cia: «Dopo la pioggia, tutti chiusi i canali di scolo»

ZOLFO a pagina 33

VI SEGNALIAMO:**FIAT 500X**

Ecco la crossover
prodotta a Melfi



In anteprima esclusiva sul mensile "Quattro
Ruote" le prime foto della crossover Fiat 500X
ormai pronta al debutto. E' prodotta a Melfi.
In attesa di una data ufficiale per la presentazione,
che ormai sembra inevitabilmente quella del
Salone di Parigi, la Fiat 500X si fa di nuovo vedere
su strada. Il prototipo di queste ultime foto spia è
dotato di una semplice pellicola protettiva e di
plastiche che nascondono il frontale, ma è
inequivocabilmente definitivo in ogni dettaglio

LAGONEGRO

Altre fiamme
alla Lombardi
E se fosse stata
distrazione?

La Lombardi
distorta

FALABELLA a pagina 31

LAURIA

Galleria Malfitano
al buio
Rubato il quadro
elettrico

Una galleria
spenta

MANCO a pagina 32

**SPORT****LEGA PRO**

Albadoro e Caturano
I bomber di Matera e Melfi
presi sul filo di lana



Caturano

CALCIO A 5

L'Avis Borussia
si tinge d'azzurro
con Bertoni Rocha



Rocha



9 771874 617259

CASEUS MED

6-7 settembre 2014
FILIANO (PZ)

www.caseusmed.it

Visita il nostro sito per scoprire le fantastiche occasioni e prenota la tua partecipazione ai laboratori del gusto.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 3 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it

Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883 - Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316

Neurologie: www.gazzettaneurologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Locce:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BASILICATA RISERVA INDIANA MA SENZA CAPI «APACHE»

di FABIO AMENDOLARA

Quattro parchi naturali in cui è quasi impossibile muovere anche solo una pietra, niente aeroporti né alta velocità, niente adeguamenti ferroviari o stradali. Un progetto, per ora solo paventato, di chiusura - in nome della spending review - della Corte d'appello. Uffici pubblici che dipendono da altre regioni (direzione scolastica, amministrazione penitenziaria e notizia dell'ultim'ora la soprintendenza dei beni storici di Matera). Grandi aziende di servizi in fuga (Enel e Telecom). Disoccupazione da record e spopolamento. Basilicata riserva Indiana? Ma senza capi «Apache».

Timide reazioni qua e là dalla politica. Sindacati alle prese con le emergenze del lavoro. Comitati di cittadini che litigano tra loro e appaiono fermi sul fronte dei disastri ambientali. Nel frattempo la regione viene depredata.

Saccheggianti quotidiani dal sapore antico, anche di ricchezze che provengono dal sottosuolo, che ricordano tanto ciò che vivevano sulla loro pelle i pellerossa: «Una volta - è un aforisma indiano - pensai di essere l'unico che continuava a essere amico dell'uomo bianco ma da quando sono venuti e hanno vuotato le nostre tende, rubato i cavalli e ogni altra cosa, è difficile per me credere ancora agli uomini bianchi».

L'ultimo «scippo»? I fondi che il Cipe aveva destinato alle infrastrutture lucane nel 2011 e che il «Milleggiorno» di Matteo Renzi ha ignorato. Al posto di strade e ferrovie ha preferito portare a compimento uno schema idrico sul fiume Basento.

Il governo ha annunciato che i progressi del «Milleggiorno» potranno essere monitorati sul sito istituzionale. I cittadini lucani che vorranno togliersi questa curiosità potranno farlo. Hanno due possibilità: percorrendo le strade strette, tortuose e piene di buche della futura «riserva Indiana», oppure stando comodamente a casa loro con un clic sul sito del governo. Ma senza banda larga.

SBLOCCA ITALIA BRACCIO DI FERRO TRA GOVERNO E REGIONE BASILICATA SUI FONDI DEL PETROLIO VINCOLATI DAL PATTO DI STABILITÀ

Pittella in «pellegrinaggio» a Roma: liberateci le royalty

Apertura politica, ma alla Ragioneria di Stato i conti non tornano

Congelati in banca 220 milioni di euro. La Regione ha debiti con imprese per 211 milioni

● Il destino della Basilicata affidato agli sherpa del Ministero dell'economia. A quel lavoro che hanno condotto fino a tarda notte per trovare le coperture economiche che consentano al Governo Renzi di «accontentare» il governatore lucano ma senza sfiorare il Patto di Stabilità del Paese. Il «pellegrinaggio della speranza» del governatore lucano e dei suoi due direttori generali, Vito Marsico ed Elio Manti, a Roma è servito anche a questo. Ed ha portato un risultato: la volontà politica di venire incontro alle esigenze del governatore lucano e di tutta la sua comunità. Ma a patto che i tecnici diano il via libera.

INCISO A PAGINA II >>>

MATERA

Soprintendenza dei beni storici tagliata di netto

● La riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, secondo la fredda logica della spending review, non risparmia neppure la Soprintendenza ai Beni storici, artistici ed etnoantropologici, l'unico organo periferico regionale con sede nella città dei Sassi.

MASTRANGELO A PAGINA X >>>

POTENZA: BUFERA SUL SAN CARLO



Veleni e «coperture» per la morte in ospedale

Intercettazione «clandestina» di un medico che ammette l'errore in sala operatoria

● L'ospedale San Carlo di Potenza ha sospeso un cardiocirurgo in seguito alla morte di una donna di 71 anni, avvenuta nel 2013 durante un intervento: il provvedimento disciplinare, pe-

rò, non scaturisce direttamente dalla vicenda ma da una registrazione audio choc, in cui il medico ammette di «averla lasciata uccidere».

FANIZZI A PAGINA V >>>

TURSI



Entriamo nell'azienda «contesa» dopo l'asta

● La Gazzetta entra nell'azienda agricola contesa a Tursi dopo l'asta aggiudicata ad un confinante. Giuseppe Grieco ci apre le porte.

MELE A PAGINA XII >>>

AMBIENTE

A Potenza rischia di essere travolto da un albero caduto

SERVIZIO A PAGINA VI >>>

ATTUALITÀ

Popolo di blogger i lucani sul web per fare opinione

INFANTINO A PAGINA IV >>>

SAPORI LUCANI

A Filiano il salone dei formaggi del Mediterraneo

SERVIZIO A PAGINA VIII >>>

Vivi con noi le tue avventure in sicurezza.



- Vendita auto
- Servizio Ricambi e Accessori originali
- Servizio gomme e lavaggio auto
- Revisioni MCTC

POTENZA
 Contrada Riofreddo - Zona Industriale
 Telefono: +39 0971 472217
 Fax: +39 0971 506500
 E-mail: postvendita.falcar@landroverdealers.it

Falcar Spa
 Vendita e Assistenza

Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCE. Land Rover consiglia

Consumi da 5,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 149 a 181 g/Km.

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014**PARTITI E GOVERNO**
LE STRATEGIE E LE POLEMICHE

Al Governo appello dal Nuovo centrodestra e dal Partito democratico affinché non siano dimenticati i «Quota 96»

CACCIA ALLE RISORSE Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa e il premier Matteo Renzi

Renzi: «Stop alla supplentite nella scuola scatti per merito»

Risorse nella legge di stabilità e spending. La Giannini: cambiano le regole

● **ROMA.** In attesa del «pacchetto», Matteo Renzi col contagocce, attraverso la sua «enews», ha anticipato alcuni dei contenuti de «La buona scuola», le Linee guida per un restyling dell'istruzione che, dopo una meditata gestazione, approdano questa mattina sul web.

Premettendo che il Governo non farà l'ennesima riforma della scuola ma prospetta un nuovo patto educativo, il presidente del consiglio è passato alla sostanza. «Proporremo agli insegnanti - ha spiegato - di superare il meccanismo atroce del precariato permanente e della supplentite, ma chiederemo loro di accettare che gli scatti di carriera siano basati sul merito e non semplicemente sull'anzianità: sarebbe, sarà, una svolta enorme». A proposito di precariato, il ministro Giannini, da Bruxelles, ha aggiunto che «l'idea non è stabilizzare i precari ma riflettere su come far finire questo metodo negativo che ha soffocato la scuola italiana. È necessario cambiare il sistema con un cambio di regole». Di una cosa il presidente del consiglio pare convinto: «L'Italia tra vent'anni sarà come l'avranno fatta le maestre elementari, gli insegnanti di scuola superiore, le famiglie che sono innanzitutto comunità educanti».

E per tornare nel concreto ha assicurato che nella scuola verranno messi più soldi «ma facendo comunque tanta spending review: perché educare non è mai un costo, ma gli sprechi - ha ammonito - sono inaccettabili soprattutto nei settori chiave». Nella legge di stabilità ci saranno dunque le prime risorse e da gennaio gli atti normativi conseguenti. Nel frattempo si continuerà a investire sull'edilizia scolastica.

Per essere coerente con quanto enunciato nella Copertina, il Premier ha precisato che quelle di oggi sono proposte, «non diktat prendere o lasciare: dal 15 settembre al 15 novembre ascolteremo tutti. Chiederemo alle famiglie e agli studenti se condividono le nostre proposte sui temi oggetto di insegnamento, le materie, quelli che quando andavamo a scuola noi chiamavamo il programma: dalla storia dell'arte alla musica, dall'inglese al coding (programmazione informatica, ndr). Chiederemo ai presidi di fare di più, aumentando competenze e responsabilità, ma anche snellendo la struttura amministrativa attraverso un percorso di digitalizzazione procedurale spinta» ha detto. Ma i presidi sono un'altra nota dolente del comparto: tanto che la Disal ha definito un «bottino a metà» le 620 nuove nomine del Miur. Ampia consultazione, perciò, ma poi il Governo «farà». Con l'obiettivo di smettere di dire - prendendo a prestito le parole di Susanna Camusso - che abbiamo una scuola disastrosa.

I sindacati insistono sui tassi di sempre. «Le due emergenze da affrontare subito sono le basse retribuzioni e il precariato» dice il segretario generale della Uil Scuola, Massimo Di Menna. Il governo «faccia la sua proposta, noi valuteremo e ci confronteremo» commenta il segretario generale di Cisl Scuola, Francesco Scrima, ricordando che «per eliminare le supplenze brevi ci vuole l'organico funzionale». Perplesso è l'Ugl: «non sappiamo se credere che sarà un'altra magia o solamente un'illusione». Al Governo un appello dal Ncd e Pd: non dimentichi i Quota 96, quei 4.000 docenti che possono andare in pensione, pur avendo diritto.

Tiziana Caroselli

IERI BERLUSCONI È RIENTRATO A ROMA

Il Cav conferma la linea soft e rinvia l'incontro con Fitto

● **ROMA.** Rinvio il pranzo di lavoro con i vertici di Forza Italia, Silvio Berlusconi trascorre però il pomeriggio a palazzo Grazioli in una riunione con i suoi fedelissimi: Gianni Letta e Denis Verdini, i due ambasciatori azzurri che tengono i contatti con palazzo Chigi, e poi anche l'avvocato dell'ex premier Nicolò Ghedini. L'incontro aveva come obiettivo - spiegano gli uomini del Cavaliere - quello di fare il punto della situazione su alcuni temi «caldi»: Dalle riforme, compresa quella della giustizia, alla riorganizzazione del partito sul territorio. Insomma un'agenda fitta di argomenti su cui però spicca la politica estera.

Berlusconi non esita a definir-

si angosciato, spiegano i suoi, per i vari fronti internazionali. Oltre alla Russia (nei giorni scorsi ci sono state varie telefonate con Vladimir Putin) la preoccupazione dell'ex capo del governo va anche alla crisi in Medio Oriente e alle nuove minacce terroristiche. Ecco perché il resto degli argomenti sembrano quasi passare in secondo piano, anche perché la linea che Berlusconi continua a ripetere ai suoi non cambia: Renzi si sta logorando ma non saremo noi a creare problemi. Gli abbiamo offerto il nostro aiuto sui provvedimenti più delicati, offerta che rimane sempre valida. Un punto fermo a cui si allineano i dirigenti del partito con poche dichiarazioni dai toni soft.

FORZA ITALIA
Autunno caldo per Berlusconi alle prese con la riorganizzazione interna del partito

Il rientro a Roma coincide con inoltre l'intenzione di riaprire il dossier «riorganizzazione del partito». Nell'agenda dell'ex premier era in programma per domani un incontro con Raffaele Fitto. Faccia a faccia per il momento tenuto in stand by. La richiesta dell'eurodeputato pugliese continua ad essere la stessa: primarie per sce-

**LA POLEMICA ED È SCONTRO CON GLI EX DI SCELTA CIVICA**

Riappare Monti e attacca l'esecutivo

«Ondeggiante e poco concreto»

● **ROMA.** Troppo ondeggiante in Ue e troppo poco concreto in Italia. All'indomani del lancio della campagna dei Mille giorni per Matteo Renzi arriva la bacchettata dell'ex premier Mario Monti che, dopo un lungo silenzio, attacca, senza troppi giri di parole, il Governo del rottamatore. Un esecutivo che, rispetto a quello dei tecnici, pensa più alle slide che alle riforme concrete, è la stoccata di Monti. Parole che fanno rumore, portando il Professore ad un nuovo scontro con i suoi ex compagni di partito.



EX PREMIER Mario Monti

«Il mio governo in pochi giorni ha messo in campo la riforma delle pensioni e la riforma della tassazione, introducendo di fatto una patrimoniale. Riforme concrete, non slide, siamo stati attenti a distribuire l'impopolarità a destra e a sinistra», sono le parole dell'ex premier, che boccia anche il bonus degli 80 euro: «Io non lo avrei scelto come provvedimento importante».

Mentre sulle performance renziane in Ue Monti resta scettico, nonostante l'ottimo risultato della nomina di Federica Mogherini a «Lady Peco». «Gli suggerirei di essere meno ondeggiante ed emotivo. L'Italia in questi anni non ha mai chiesto le deroghe di cui lui parla», è la bacchettata dell'ex leader di Scelta Civica, che nell'ottobre abbandonò la sua creatura dopo giorni di caos e faide interne.

E i suoi ex compagni di partito - del quale è membro anche il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini - vanno subito allo scontro. «Monti sbaglia, governare non significa scontentare», è la replica del vice ministro allo Sviluppo economico Carlo Calenda.

Michele Esposito

IL MOVIMENTO CONFERMA LA MANIFESTAZIONE AL CIRCO MASSIMO

M5s lancia la sfida

«Presto in piazza» Pronto un anti-cronoprogramma

● **ROMA.** Altro che i mille giorni indicati da Matteo Renzi, per far ripartire il Paese ne basteranno quaranta «abolendo l'Irap, aumentando le pensioni con un taglio a quelle d'oro, ed istituendo il reddito di cittadinanza». È il cronoprogramma del M5s che sfida il premier e bolla come «armi di distrazioni di massa» i «soliti annunci del governo». È la risposta del blog di Beppe Grillo al sito «passodopasso», presentato da Renzi, e trasformato in «tassa dopo tassa».

Il rientro dei cinquestelle dalla pausa estiva si preannuncia battagliero: nessun tavolo di trattativa ma confronto in Aula e la promessa di un autunno caldo con la conferma della grande manifestazione di massa al Circo Massimo a Roma con o senza il permesso del sindaco Ignazio Marino.

Luigi Di Maio indica la road-map cinquestelle: quella parlamentare e quella della piazza. «Adesso - spiega l'esponente cinquestelle - si prepara un percorso fino alla legge di stabilità. Per ora, noi abbiamo semplicemente cambiato passo. Non vogliamo perderci nei loro distrattori di massa ma andare avanti sui temi importanti».

I parlamentari cinquestelle si riuniranno a breve per concordare la tempistica con maggiore pre-

cisione ma la strategia è già condivisa. Non c'è un vero e proprio piano unico - precisa Di Maio - «Sull'economia abbiamo presentato tante proposte ed ora è il momento di evidenziarle. Siamo in una situazione di vera difficoltà economica. Loro hanno provato le loro ricette ed abbiamo visto il risultato: la deflazione».

I toni non sono quelli del confronto che iniziò con l'apertura di un tavolo di trattativa sulla legge elettorale. Per il deputato campano, in tal senso, «si è fatto già troppo. Abbiamo visto di che pasta sono fatti approvando l'immunità parlamentare - aggiunge - Hanno dato un segnale chiaro ed evidente che il loro ed unico interlocutore è Berlusconi. Contenti loro... Noi ci limitiamo a chiedere che ci siano le preferenze. Poi tutto il resto lo decideremo in Aula».

C'è poi il percorso fuori dal Palazzo. Il M5s ha in programma due eventi: «uno al circo Massimo - spiega Di Maio - l'altro è quello del Parlamento itinerante che abbiamo deciso di fare per riavvicinare i cittadini ad un vero dibattito parlamentare». Quanto alla manifestazione a Roma, i cinquestelle attendono ancora la concessione del piazzale del Circo Massimo da parte del Comune, ma Di Maio avvisa: «L'evento si farà».

Teodoro Fulgione

NUOVO PASSO OGGI RIUNIONE TRA ALFANO, CESA E MAURO

Ncd, Udc e Per l'Italia

verso il gruppo unico

Matera sarà la Leopolda di centro

● **ROMA.** Procede il cantiere per la nascita del Ppe italiano. Nel giorno in cui dal bureau del Ppe europeo a Bruxelles si accende il semaforo verde per l'ingresso di Ncd nel Partito (il sì definitivo è atteso nella assemblea politica del 12 settembre), Angelino Alfano, Lorenzo Cesa e Mario Mauro sono al lavoro per la riunione dell'«Area Popolare», prevista oggi pomeriggio in un albergo romano di Via Veneto. Un altro passo deciso (insieme alla Summer School che sarà aperta nel



NCD Angelino Alfano

prossimo fine settimana a Frascati dal leader Ncd) nella direzione già intrapresa dai parlamentari centristi dei diversi gruppi di maggioranza che hanno firmato nel Luglio scorso l'appello per una costituente neo-popolare.

La road map per il nuovo Ppe in salsa italiana non esclude poi una sorta di «Leopolda bianca», da organizzarsi in autunno a Matera. Ma il primo strumento di realizzazione della costituente di alternativa popolare alla sinistra è l'intergruppo parlamentare - al quale aderiscono per ora pezzi di Ncd, Udc, Per l'Italia e Sc - costituito prima

della pausa estiva per diventare gruppo parlamentare unico prima e poi forza politica ispirata al Ppe.

All'ordine del giorno della riunione della costituente popolare la situazione economica e le scelte che il governo dovrà affrontare già a partire dalla prossima legge di stabilità: nuovo patto fiscale con i cittadini, aggressione del debito, riforma del lavoro, utilizzo efficiente dei fondi strutturali. Così le forze al governo ma non organiche al centrosinistra, riprovano nella difficile operazione già tentata più volte negli ultimi anni di riunire i moderati sotto l' insegna del Ppe.

Milena Di Mauro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014

PRIMO PIANO | 3



La replica: «Ho fatto il tifo per la rottamazione non perché volevo fare qualcosa di nuovo rispetto a quelli di prima ma perché volevo fare qualcosa di meglio»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 17



Il premier studia la «fase 2» D'Alema lo gela: insoddisfatto

Il lider Maximo guida la carica per un cambio sull'economia e sul patto del Nazareno



● **ROMA.** "Passo dopo passo, senza guardare in faccia nessuno". È più di un metodo, ma quasi un mantra, ormai, per Matteo Renzi. Il premier lo ripete anche all'indomani della presentazione dei Mille giorni, nella sua newsletter diffusa mentre è al lavoro a Palazzo Chigi. Non un modo per negare le difficoltà, che - ne è consapevole - lo attendono sulla strada delle riforme, ma per continuare puntare dritto alla destinazione, senza farsi spaventare dai «gufi» e dalle polemiche in aumento. E dagli attacchi che gli

venivano dal suo stesso partito, dove un Massimo D'Alema al vertice («Si sforza ma i risultati per ora non sono soddisfacenti») guida la carica di una minoranza dem che torna a chiedere con insistenza un cambio di passo sull'economia e sulla gestione stessa del Nazareno.

Mosso da una «sana urgenza», Renzi, dopo essersi concesso una serata a Pontassieve si rimette al lavoro a Palazzo Chigi. Oggi sarà lanciato il «nuovo patto educativo» per la scuola, con una consultazione di due mesi. Le misure

arriveranno all'inizio del 2015, spiega il premier. Ma nella legge di stabilità che dovrà essere presentata entro la metà di ottobre, dovranno essere trovate le risorse per «mettere più soldi» sull'istruzione. Ed è questo il lavoro che, spiegano fonti governative, catalizzerà l'attenzione del premier nelle prossime settimane: bisognerà agire con una significativa revisione della spesa (neanche gli «sprechi inaccettabili» della scuola saranno immuni) e mettere in campo le risorse per l'istruzione, le infrastrutture e il bonus degli

80 euro, da confermare e possibilmente anche allargare. In contemporanea riparte il lavoro parlamentare su due temi delicati come la riforma della P.a. e, soprattutto, il Jobs act.

I dissidi, intanto, tornano ad emergere sul fronte interno al partito, da quella parte del Pd che ha riconosciuto il nuovo corso renziano soprattutto dopo il 40% alle europee, ma renziano non è mai stato. Stefano Fassina, Alfredo D'Attorre e altri esponenti della minoranza bersaniana presentano un emendamento al pacchetto

to riforme per cancellare dalla Costituzione il pareggio di bilancio. Mentre Massimo D'Alema dalla festa dell'Unità attacca con durezza: «Il governo compie indubbiamente degli sforzi. Poi i risultati per ora non sono soddisfacenti». E ancora: il Pd «non può essere il movimento del premier. Il Pd in questo momento non ha una segreteria, ma un gruppo di persone che sono fiduciarie del premier e finisce per avere una vita molto stentata». Parole che i renziani subito attribuiscono alla delusione di D'Alema per la mancata nomina in Ue e la scelta di Renzi di indicare Mogherini Lady Pesc: «Forse pensa ancora alle recenti nomine in Ue», dice Andrea Marcucci. E Stefano Menichini, direttore di Europa, scrive: «Non gli è piaciuto com'è finita quella storia del Pesco».

Renzi non entra per ora nella polemica. Ma suonano quasi come una risposta le parole scritte nella sua newsletter: «Io non ho fatto il tifo per la rottamazione perché volevo fare qualcosa di nuovo rispetto a quelli di prima ma perché volevo fare qualcosa di meglio rispetto a quelli di prima».

Serenella Mattera

MONTECITORIO LA MINORANZA DEM AFFILA LE ARMI IN VISTA DEL DIBATTITO, LA PROSSIMA SETTIMANA, SU TITOLO V E SENATO

Dai bersaniani lo stop al pareggio di bilancio

● **ROMA.** La riforma del Senato e del Titolo V inizierà l'iter alla Camera la prossima settimana, ma la minoranza del Pd già affila le armi: un gruppo di deputati bersaniani, come Stefano Fassina, Giuseppe Lauricella e Alfredo D'Attorre, ha annunciato l'intenzione di presentare un emendamento che elimini l'obbligo del pareggio di bilancio, introdotto nell'articolo 81 della Costituzione nel 2012 per recepire il Fiscal compact. Un modo per dire che anche a

Montecitorio sarà battaglia sulle riforme.

Il ddl Boschi, approvato dal Senato l'8 agosto scorso, verrà assegnato alla Commissione Affari costituzionali martedì prossimo, 9 settembre, come ha riferito il presidente della Commissione, Francesco Paolo Sisto (Fi). A quel punto Sisto dovrà decidere se mantenere per sé il ruolo di relatore (come ha fatto in Senato Anna Finocchiaro) e se, eventualmente, indicare un altro correlatore, in analogia a quan-

to è accaduto a Palazzo Madama con Roberto Calderoli. Dopodiché inizierà l'iter vero e proprio.

L'esponente azzurro ha rilevato che «il testo non è chiuso» e che probabilmente ci saranno modifiche. E il primo emendamento sicuro è quello dei bersaniani che intende eliminare dall'articolo 81 della Costituzione l'obbligo del pareggio di bilancio; un obbligo inserito nel 2012 sotto il governo Monti.

gliere i candidati. Un progetto che proprio in Puglia inizia a prendere corpo e che potrebbe essere il banco di prova per una futura riorganizzazione con Ncd che, come fa sapere lo stesso Fitto, «ha partecipato a tutte le riunioni che hanno portato alla determinazione delle primarie».

Yasmin Inangiray

L'ITER POLETTI: RISPETEREMO I TEMPI CHE CI SIAMO DATI. NESSUN INTERVENTO SULLE PENSIONI

«Jobs act» all'esame Senato per ora non c'è l'articolo 18

La Cgil insiste: «Statuto dei lavoratori non antiquato»

● **ROMA.** Potrebbe essere rinviato di qualche mese lo scontro nella maggioranza sulla riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori: giovedì, infatti, riprende l'esame in Commissione lavoro del Senato del Jobs act ma sembra che il tema del reintegro nel posto di lavoro a fronte di un licenziamento illegittimo possa di fatto essere rinviato ai decreti delegati scrivendo una delega al Governo ampia che, spiegano i centristi della maggioranza, non dice e non esclude.

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ha incontrato il presidente della Commissione lavoro del Senato e relatore del ddl Maurizio Sacconi e successivamente il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano del Rio. Entrando a palazzo Chigi si è ipotizzato un vertice con il premier Matteo Renzi ma il presidente del Consiglio ha smentito l'incontro. I tempi restano stretti con il tentativo di approvare definitivamente la delega entro fine anno e avere i decreti delegati in primavera. Lo scontro quindi si sposterebbe nel Governo con il Pd che vorrebbe limitare nel tempo il contratto a tutele crescenti e i centristi che vorrebbero un contratto a tempo indeterminato che preveda a fronte di un licenziamento illegittimo solo un indennizzo economico (crescente con l'anzianità aziendale) e quindi la sostanziale eliminazione dell'articolo 18 (limitando il reintegro ai casi di discriminazione).



LAVORO Il ministro Giuliano Poletti

«Giovedì comincerà in Parlamento la discussione sul tema della riforma del mercato del lavoro - ha detto Poletti - io credo che rispetteremo i tempi che ci siamo dati e che faremo, quindi, tutti i passi che abbiamo previsto». Nessun progetto invece, ha assicurato, è in arrivo sul tema pensioni «da nessun punto di vista». Ci dovrebbe essere invece nella legge di stabilità «uno strumento per le persone avanti

nell'età del lavoro, che non hanno ancora maturato il diritto alla pensione», una sorta di «credito minimo» in attesa di maturare il diritto.

Se il reintegro in azienda a fronte di licenziamento illegittimo previsto dall'articolo 18 riguarda ogni anno circa 3.000 persone come calcolato ieri da Renzi, la riforma del mercato del lavoro in direzione di una maggiore flessibilità potrebbe interessare oltre cinque milioni di persone.

A confermare la stagnazione sul fronte del lavoro sono arrivati anche i dati Istat sull'occupazione nelle grandi imprese con un calo a giugno dello 0,8% a lordo cig sullo stesso periodo del 2013. Contro ulteriori riforme dell'articolo 18 torna a insistere la Cgil: «Mi pare - ha detto il segretario generale Susanna Camusso - che il tema non sia di attualità. Il problema, invece, che c'è di garanzie universali per tutti i lavoratori. Per Camusso «lo Statuto dei lavoratori non è antiquato».

Alessia Tagliacozzo

5 GIORNI di FOLLIE!

Prezzo di costo!

CAMERETTA A PONTE

380

PRONTA CONSEGNA

BONUS 50%

asta mobili

Idee e spazi da vivere

www.astamobili.it

MODUGNO [Bo] S.S. 96 Km 115
BARI [San Giorgio] Tang. Sud Km 810,2

LECCE [Surbal] Zona Industriale
MARTINA FRANCA [Ta] Via Michela Z.L.

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 3 settembre 2014**GOVERNO E CRISI**
LE STRATEGIE E LE POLEMICHE

Il leader di M5s: quando i nostri bisnonni approdavano negli Usa venivano subito confinati a Ellis Island in quarantena

Grillo: «Con gli immigrati ritorna la tubercolosi»

Alfano: sostegno di Germania e Spagna per l'operazione Frontex Plus

● **BERLINO.** Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, incassa il sostegno di Germania e Spagna all'operazione Frontex Plus, che dovrebbe partire a novembre. Una doppia trasferta a Berlino e Madrid che si è conclusa con un bilancio positivo, dunque, per il responsabile del Viminale, anche se in Italia proprio sul fronte dell'immigrazione si deve registrare un intervento choc del leader del Movimento 5 Stelle, Beppe Grillo, che tuona: gli immigrati portano la tubercolosi. Un intervento che fa esplodere le polemiche.

A Berlino Alfano ha ottenuto dal suo omologo tedesco, Thomas de Maiziere, non solo un sì al rinnovato programma di controllo della frontiera mediterranea dell'Ue, ma anche un importante riconoscimento politico alla «particolare responsabilità» e al «grande impegno» profuso dal governo italiano con l'operazione Mare Nostrum. Solo pochi giorni fa tra Roma, Berlino e altri Paesi del nord Europa erano tornate a divampare le polemiche sul rispetto dei criteri stabiliti dalle norme europee. In particolare la Germania aveva lamentato il fatto che l'Italia non registrasse appositamente molti rifugiati per evitare di farsi carico delle loro richieste d'asilo, con una conseguente impennata delle richieste in Germania.

Ma le tragiche notizie sui naufragi di barconi di migranti in fuga che continuano a succedersi - 4 mila soccorsi da venerdì, solo ieri oltre tremila persone sono arrivate sulle coste italiane - impongono un intervento

condiviso. Occorre «mettere fine» alle accuse reciproche tra gli Stati Ue sul fronte dell'immigrazione e «cooperare per trovare una soluzione comune» in Europa, hanno riconosciuto Alfano e de Maiziere. Secondo il ministro tedesco, «l'Italia supporta il peso maggiore con Mare Nostrum e ha bisogno d'appoggio. E noi possiamo sempre dire di avere un numero molto superiore di richiedenti asilo. E nessuno dei due argomenti è sbagliato». «Ci possiamo lanciare accuse per guadagnare consensi - ha considerato de Maiziere - ma ciò non porta a nessun risultato. Siamo pronti a dare un sostegno a Frontex Plus, ma anche l'Italia e altri Paesi del Mediterraneo si impegnino a registrare i richiedenti asilo, ha aggiunto, senza però precisare in che cosa consista questo «sostegno».

Alfano, dal canto suo, ha assicurato «tutta la cooperazione della polizia» italiana per stroncare il traffico illegale di migranti dall'Italia alla Germania. Dopo Berlino, Madrid. «Ho trasmesso al ministro Alfano l'appoggio della Spagna al Frontex plus e la nostra disponibilità a fornire mezzi marittimi, terrestri e aerei, con l'impegno della Guardia Civile», ha detto il ministro spagnolo dell'Interno, Jorge Fernandez Diaz. Il governo spagnolo, ha aggiunto il ministro, farà in modo che i mezzi che aveva previsto di impiegare nelle operazioni «Hermes» e «Guinea», di pattugliamento nel Mediterraneo centrale, «siano integrati nell'operazione Frontex plus, perché tutti gli

Stati europei apportino risorse per far fronte alla realtà dell'immigrazione irregolare e di massa attraverso il Mediterraneo».

Ovviamente molto soddisfatto Alfano. «E' un giorno importante», ha detto. «Con l'operazione Frontex plus l'Italia ha ottenuto, con il sostegno di tutti i paesi che stanno dando il proprio sì, che l'Europa torni protagonista del Mediterraneo. Da novembre lo sarà sempre di più».

In Italia, però, le parole di Grillo fanno divampare la polemica. «Il ritorno delle malattie infettive. #tbcnagrazie»: è questo il titolo di un post pubblicato da Grillo sul suo blog in cui si sottolinea come «il Passaparola di ieri (pubblicato sempre sul blog, ieri per chi legge, ndr) con l'ingresso delle malattie infettive dall'Africa e il contagio di tbc di 40 poliziotti finora accertati è caduto nel nulla. Quando i nostri bisnonni approdavano negli Usa, Paese della Libertà, dopo aver visto la Statua con la fiaccola accesa, venivano subito confinati a Ellis Island in quarantena». Immediata, come detto, le reazioni, con il Pd che accusa il leader del Movimento 5 Stelle di saper fare «solo il provocatore» e parla di «operazione vergognosamente cinica», che rischia di «diffondere il panico nel Paese», quando il Dipartimento di Ps ha già chiarito «che non esistono agenti infettati con il bacillo della Tbc ma che alcuni di questi sono risultati positivi al test il che - sottolinea Emanuele Fiano - è cosa ben diversa da un punto di vista medico, perché «la positività del test non è indice di malattia». Per



PROTAGONISTI Il leader del movimento Cinque Stelle, Beppe Grillo. Nella foto più piccola il presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi

Sel «Beppe Grillo fa concorrenza a Tavecchio. Che vergogna», mentre Rifondazione Comunista parla di «proclami razzisti senza senso». Critica anche la Lega Nord, che ricorda come l'attività del M5S in Parlamento «è sempre stata a favore dell'immigrazione» e che se c'è il rischio Tbc «Grillo dovrebbe prendersela con i suoi». Tant'è vero che il deputato del M5S Tancredi Turco afferma che lui avrebbe «usato toni decisamente diversi e meno allarmanti».

Matteo Alfvit

SONO RISERVATI AI CITTADINI ITALIANI

Cassazione: niente concorsi pubblici per extracomunitari

● **ROMA.** Malgrado l'etnia e la cittadinanza non debbano contare davanti alla legge, c'è un campo in cui la discriminazione è ancora sancita nel nostro ordinamento: il pubblico impiego, e quindi i concorsi, sono preclusi ancora ai cittadini extracomunitari. E per questo che la Cassazione ha dovuto dire no ad una donna che chiedeva di dichiarare discriminatorio un bando del 2011 del ministero dell'Economia per cinque lavoratori disabili dei Monopoli di Stato, aperto ai soli cittadini italiani e comunitari, che la escludeva in quanto cittadina albanese.

Il pubblico impiego è riservato ai cittadini italiani, ai cittadini membri dell'Unione Europea e, dal 2007, anche a chi ha ottenuto lo status di rifugiato, ma la legge non prevede l'accesso ai cittadini extracomunitari. La Cassazione, che ha confermato una decisione della Corte d'Appello di Firenze, spiega (sentenza numero 18523 della sezione lavoro), di dover prendere atto che l'esclusione «è frutto di una scelta politica tutt'ora espressa» dalla legge, «pure nella consapevolezza dell'evoluzione sociale», della «tendenza omogeneizzazione a fini giuridici dell'appartenenza ad etnie e cittadinanze» e della «progressiva attenuazione delle rilevanze della appartenenza nazionale». Non ci sono - a giudizio degli ermellini - gli estremi per la dichiarazione di incostituzionalità per contrasto con l'articolo 4 sul diritto al lavoro: un diritto che la legislazione ordinaria «ha il potere di precisare, richiedendo per talune attività lavorative particolari condizioni e requisiti per la tutela di altri interessi». La «parità di trattamento» vale nel lavoro privato, ma per gli impieghi pubblici è giustificabile «la preferenza per i cittadini italiani», per quelli comunitari e ad essi equiparati, poiché trova spazio «la valutazione della particolarità e delicatezza delle funzioni svolte alle dipendenze dello Stato». E questo vale «in particolare» per il caso del ministero dell'Economia. Nel 2013 la legge aveva esteso l'accesso solo ai titolari del permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo, riservato ad alcuni Stati firmatari di accordi. La «limitatezza» di quest'ultimo intervento normativo era stata «stigmatizzata» da alcuni ordini del giorno in Parlamento.

NUOVA CONVOCAZIONE IL 10 SETTEMBRE LETTERA DEL CAPO DELLO STATO INVIATA AI PRESIDENTI DI SENATO E CAMERA

Napolitano striglia il Parlamento presto nomine per Consulta e Csm

● **ROMA.** «Adempimenti non ulteriormente differibili». È questa la formula scelta dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per sollecitare le Camere a provvedere al più presto all'elezione degli otto membri laici del Csm e dei due giudici costituzionali che mancano all'appello. Un richiamo verso il quale Pietro

Grasso e Laura Boldrini manifestano «totale condivisione», perché «rafforza ulteriormente» le loro stesse sollecitazioni.

Tra metà giugno e fine luglio il Parlamento si è riunito più volte in seduta comune per il eleggere i componenti di Consulta e Csm. Risultato: fumata nera. Ora una nuova convocazione è fissata per

il 10 settembre e a poco più di una settimana da quella data, il Capo dello Stato interviene per «strigliare» le Camere con una lettera ai presidenti Grasso e Boldrini, in cui scrive: «Confido che entrambi vi adopererete presso i gruppi parlamentari di ciascuna Camera per conseguire le convergenze tra maggioranza e opposizioni necessarie per il raggiungimento delle maggioranze richieste». Già il 2 aprile Napolitano, nell'indire le elezioni dei membri togati del Csm, sollecita anche il voto degli 8 laici. Tre mesi e mezzo dopo, il 15 luglio il presidente vede il premier Renzi in vista del Consiglio europeo e, come emerge dai resoconti seguiti all'incontro, torna a ricordare le scadenze legate a Consulta e Csm. Passano due settimane e il 31 luglio, il Colle dirama una nota: i nuovi membri non sono stati eletti, il Csm è prorogato.

I fatti dicono che finora le convergenze invocate da sono mancate. E al momento la quadratura del cerchio non sarebbe stata trovata. Nomi ne circolano molti. A cominciare da quelli dell'ex presidente della Camera ed esponente di spicco del Pd Luciano Violante e dell'avvocato e senatore di Forza Italia Donato Bruno, per la Corte Costituzionale. Per la vice presidenza del Csm si fanno i nomi dell'ex senatore Pd Massimo Brutti, del giurista Giovanni Fiandaca, dell'ex ministro della

Giustizia Paola Severino. Ma i giochi sono ancora aperti. Su queste «caselle» si gioca, in parte, quel processo di «pacificazione» sulla parola fine ad anni di scontri, ma che deve anche incrociarsi con quel percorso di rinnovamento su cui il governo Renzi dice di puntare. E chi sta seguendo più da vicino la vicenda non esclude che tutto possa cambiare in corsa anche all'ultimo momento, e si impongano figure diverse, forse meno note.

Ma, nomi a parte, Napolitano invita a non frapportare altro tempo. «È indispensabile che le forze politiche rappresentate in Parlamento, benché prestate da numerosi impegni, dedichino nel corso di questa settimana l'attenzione necessaria per compiere le loro scelte e garantire l'esito positivo delle prossime votazioni», è il suo richiamo. Sia la Consulta che il Csm hanno di fronte a sé «importanti scadenze». Basti pensare al gran numero di nomine per i dirigenti degli uffici giudiziari a cui il Csm deve provvedere e su cui è in ritardo. Inoltre, per effetto del decreto sulla Pa, che ha anticipato a 70 anni (da 75) la pensione dei magistrati, si determineranno altri vuoti. E anche la riforma del Csm, da varare all'interno di quella della giustizia, attende il nuovo consiglio per poter partire.

Eva Bosco

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it



Il governo esclude a priori l'ipotesi di ogni aumento delle tasse, accantonando l'idea di revisione delle detrazioni

Dovrebbero rientrare inoltre di diritto anche l'ecobonus al 65% e lo «sconto» sulle ristrutturazioni

Dal bonus fino all'Irap con l'obiettivo crescita

Legge stabilità, ritorna l'ipotesi del «quoziente familiare»

● **ROMA.** Bonus per rilanciare la crescita e misure di spending review che non siano solo recessive. Sono queste le linee guida del governo per la prossima legge di stabilità. Il rischio più temuto è che i tagli alla spesa, essenziali per reperire le coperture necessarie al rinnovo del bonus Irpef, possano avere sul Pil un effetto negativo addirittura superiore a quello positivo stimato per gli 80 euro. Da qui il ragionamento in corso a Palazzo Chigi e al ministero del Tesoro per cercare di bilanciare il più possibile gli interventi e per far sì che la prossima manovra sia effettivamente di crescita. Nonostante lo Stato non ottimale dei conti pubblici (dovuto in gran parte proprio alla contrazione del Pil), il go-

verno esclude dunque a priori l'ipotesi di ogni aumento delle tasse, accantonando anche l'idea di una più generale operazione di revisione delle detrazioni che, seppur in modo velato, si tradurrebbe comunque in un rialzo della pressione fiscale. Aumentare le tasse avrebbe infatti come primo effetto una nuova contrazione dei consumi e degli investimenti e quindi della crescita economica. La misura di partenza resta dunque la stabilizzazione del taglio del cuneo, che però, come accennato lunedì dal premier Matteo Renzi, potrebbe essere esteso ad una platea più ampia. Si pensa ad esempio alle famiglie numerose, con l'introduzione del sempre auspicato e mai concretizzato quoziente fami-

liare, o all'inclusione anche di fasce circoscritte di pensionati. Dovrebbero rientrare inoltre di diritto nella legge di stabilità anche l'ecobonus al 65% e bonus ristrutturazioni, che però potrebbe non essere confermato al 50%. Ogni mossa richiede adeguate coperture ed è in primo luogo alla spending review che si guarda per reperire nel 2015 circa 16 miliardi di euro. Tagli tutt'altro che indifferenti che, secondo le proiezioni contenute nel Def, avranno un impatto negativo crescente sul prodotto interno lordo: dallo 0,1% del 2014 allo 0,3% nel 2017. Allo stesso modo, un effetto negativo potrebbe prolungarsi anche per l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie utilizzata per coprire il taglio dell'Irap.

Il pressing su Draghi per la scossa all'economia

● **ROMA.** La pressione su Mario Draghi, il presidente della Bce da cui mezza Eurozona si aspetta un nuovo miracolo in grado di far ripartire crescita e inflazione, torna ai livelli record dell'estate 2012, quando c'era da salvare l'euro dal tracollo del debito italiano e spagnolo sui mercati.

Ma l'opinione prevalente fra gli analisti è che la Bce, che si riunisce domani, probabilmente prenderà ancora tempo prima di agire con eventuali misure radicali. E che Draghi, nonostante la recessione in Italia e la stagnazione in Francia, Germania e ieri anche Svizzera, l'inflazione europea scesa a 0,3% e la frenata del manifatturiero, preferirà ribadire il messaggio forte lanciato a Jackson Hole: «Siamo pronti ad allentare ulteriormente la nostra posizione di politica monetaria». Ai mercati, che puntano in misura crescente sul «quantitative easing» all'americana, la Bce potrebbe tuttavia consegnare un'accelerazione, magari l'annuncio di un vero e proprio programma, di «credit easing»: acquisti di titoli «Abs», che impacchettano prestiti a famiglie e imprese. Non si tratterebbe degli acquisti di titoli di Stato, che a gran voce chiedono i governi e molta parte della stampa. C'è prima da costruire consenso politico attorno a una misura che la Germania ancora avversa, anche se la Bundesbank tace e arrivano aperture come quella di Sabine Lautenschlaeger, che siede nel board Bce, a considerarla come misura d'emergenza se l'inflazione scivolasse ancora dall'attuale 0,3%. Ma dagli acquisti di «Abs» a quelli di titoli privati il passo, eventuale, potrebbe essere breve. Con l'ultima istanza dei titoli di Stato, il «QE» a tutto campo considerato una manovra d'emergenza quanto tutte le altre opzioni sono esaurite.

Draghi sembra dunque ancora intenzionato a prendere tempo nonostante i mercati ci puntino.

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

Occasioni Volkswagen...



Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**



...un'estate ancora calda!!

MODELLO	COLORE	IMMATR.	LISTINO	SCONTO	VENDITA*
Cross Up! 1.0 75 Cv	Rosso	gen-14	€ 15.712,17	-14%	€ 13.450,00
Polo 1.2 Tdi Comfortline 75 Cv	Nero Intenso	mag-14	€ 17.611,60	-15%	€ 14.950,00
Polo 1.2 Tdi Trendline 75 Cv	Nero Intenso	giu-14	€ 16.975,00	-14%	€ 14.100,00
Polo 1.2 Trendline 60 Cv	Bianco Pastello	mar-14	€ 13.940,60	-15%	€ 11.800,00
Golf 1.2 Tsi Tech&Sound	Bianco	mar-14	€ 19.640,88	-19%	€ 15.900,00
Golf 1.2 Tsi Tech&Sound	Grigio Urano	mar-14	€ 19.241,88	-17%	€ 15.900,00
Golf 1.2 Tsi Trendline Bmt 105cv	Bianco	mag-14	€ 19.903,58	-16%	€ 16.700,00
Golf 1.2 Tsi Trendline Bmt 105cv	Nero	mag-14	€ 19.903,58	-16%	€ 16.700,00
Golf 1.2 Tsi Trendline Bmt 105cv	Tungsten Silver	mag-14	€ 20.153,58	-16%	€ 16.900,00
Golf 1.6 Tdi Highline Dsg Bmt	Night Blue Int. Xw	giu-14	€ 29.382,00	-14%	€ 25.300,00
Golf 1.6 Tdi Trendline Bmt	Nero	mag-14	€ 22.969,52	-18%	€ 18.800,00
Golf Variant 1.6 Tdi Highline 110 Cv	Tungsten Silver	giu-14	€ 29.615,00	-22%	€ 23.100,00
Maggiolino 1.6 Tdi Design	Bianco Puro	giu-14	€ 25.117,00	-20%	€ 20.000,00
Maggiolino 1.6 Tdi Design Dsg	Bianco Pastello	giu-14	€ 28.200,00	-21%	€ 22.400,00
Cc 2.0 Tdi Bmt Dsg 140 Cv	Nero Metallizzato	giu-14	€ 41.497,00	-22%	€ 32.300,00
Passat Variant 1.6 Tdi Comline Bmt Dsg	Nero Perla	mag-14	€ 34.252,60	-23%	€ 26.500,00
Tiguan 2.0 Tdi Cross Bmt 110cv	Bianco	lug-14	€ 25.984,60	-13%	€ 22.500,00
Tiguan 2.0 Tdi Cross Bmt 110cv	Grigio Urano	lug-14	€ 25.995,60	-12%	€ 22.750,00

*Escluso trasferimento di proprietà.

Pezzi unici con finanziamento a tasso 0, salvo il venduto.*

Anche domenica 7 dalle 9:30 alle 12:30

BAR
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 566061
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.autobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrorosa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrorosa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su

Anticipo € X.XXX; finanziamento di € 10.000 in 36 rate da € 314,97 (inclusa polizza assicurativa Alter ego, Polizza assicurativa "Personal Safe" e Polizza assicurativa "GAP") Tan 0,90% Taeg 2,82%. Importo totale del credito € 10.403,02; incasso rata mensile € 3; comunicazioni periodiche di legge € 3; imposta di bollo/sostitutiva come per legge addebitata sulla prima rata € 26,00; Importo totale dovuto dal consumatore € 11.475,92. Informazioni europee di base/fogli informativi disponibili presso Volkswagen Zentrum Bari. Salvo approvazione di Volkswagen Bank GmbH.

Gli investitori a gran voce «La Bce faccia di più»

● **MILANO.** Nuovi stimoli all'economia dell'Eurozona. La comunità finanziaria chiede a gran voce al presidente della Bce, Mario Draghi, di riprendere in mano il bazooka dopo lo scorso giugno e a poche ore dalla riunione dell'Eurotower (domani) i mercati tornano a muoversi con cautela (Stoxx 600 -0,03%) visto che con ogni probabilità il consiglio direttivo lascerà tutto fermo. Dopo due giorni di guadagni frazionati, i listini del Vecchio Continente hanno così oscillato intorno alla parità per l'intersa seduta con Milano che stavolta ha fatto meglio degli altri (Ftse Mib +0,49%). Più indietro invece Francoforte (+0,30%), mentre Parigi e Londra hanno chiuso pressoché invariate.

In attesa di domani quindi gli analisti tornano ad auspicare nuove mosse e a invocare il «quantitative easing», il massiccio piano d'acquisto di titoli pubblici e privati sulla falsa riga di quanto già fatto in precedenza da Fed, Banca d'Inghilterra e Giappone. «Ci aspettiamo - commentano gli analisti di Iig - che Draghi utilizzi toni accomodanti e sceglierà solamente di ottimizzare e finalizzare le misure già annunciate» a inizio estate «lasciando sempre la porta aperta a un piano di Qe/Ce massiccio in caso di forte aumento dei rischi di deflazione». Un piano di Qe, secondo il Credit Suisse, partirà solamente se la situazione economica peggiorerà nelle prossime settimane e comunque dopo le due aste di T-LTRO (i maxi-prestiti alle banche che s'impegnano a girare i fidi alle imprese, con un potenziale di 1.000 miliardi di euro) e il completamento dell'asset quality review e degli stress test. Intanto, chi tira le mosse sullo stato di salute dell'Eurozona, facendo così immaginare un intervento della Bce nel breve periodo, sono gli analisti di UniCredit. Gli esperti hanno tagliato infatti le stime sul Pil dell'Eurozona e per l'Italia hanno previsto un 2014 in recessione (Pil -0,2% contro +0,2% precedente).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014

VALENTINI

Ma il Sud d'Italia fa parte...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

E anzi, per porre la domanda in termini più espliciti e provocatori, il Mezzogiorno d'Italia appartiene ancora all'Europa? Oppure, l'Europa della signora Merkel lo considera ormai perso, irrecuperabile, nonostante che lei stessa ami trascorrere - bontà sua - una parte delle vacanze nel nostro Sud, a Sant'Angelo, nell'isola d'Ischia?

Questi interrogativi sono tanto più legittimi alla luce dell'ultimo Rapporto della Svimetz, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, anticipato a fine luglio a Roma in attesa della presentazione ufficiale nel prossimo ottobre. Al di là della consueta litania annuale sul fatto che - a causa della recessione in atto dal 2008 - oggi il nostro Paese risulta ancor più diviso del passato e sempre più diseguale, la relazione del direttore Riccardo Padovani contiene l'inquietante previsione che alla fine di una crisi che sarà durata otto anni "il profilo economico e sociale del Mezzogiorno sarà stravolto". Il peggio è che, secondo la Svimetz, ciò dipende in larga misura dalle distorsioni delle politiche di coesione applicate dall'Unione europea per contenere gli effetti recessivi. E nessuno dei nostri politici, parlamentari o amministratori meridionali protesta abbastanza, nessuno alza la voce, nessuno batte i pugni sul tavolo, in modo da far valere i nostri legittimi interessi e le nostre ragioni a Roma o a Bruxelles.

Cerchiamo di spiegarci meglio. Gli unici due grandi Paesi europei che comprendono ancora una quota rilevante di regioni della Convergenza, in pratica quelle meno sviluppate, sono proprio l'Italia e la Germania. Ma finora le dinamiche economiche e sociali sono



GERMANIA Angela Merkel, 60 anni

state rispettivamente molto diverse. In Italia è mancata la convergenza del Sud verso il Centro-Nord in tutto il periodo, sia prima della crisi sia dopo la crisi, con un calo del 3,1% a fronte di una sostanziale tenuta delle regioni più sviluppate (+1,1%). I Länder dell'ex Germania dell'Est, invece, stanno progredendo e si stanno sempre più avvicinando ai livelli di sviluppo delle regioni tedesche occidentali. Nell'arco di un quarto di secolo, insomma, dalla riunificazione a oggi loro sono riusciti a fare quello che noi non siamo riusciti a realizzare in un secolo e mezzo di storia unitaria.

Quello che più colpisce, però, è che le aree più deboli dei Paesi dell'euro - come appunto il nostro Mezzogiorno - sono state colpite dalla crisi più dei nuovi Paesi che hanno aderito all'Unione, ma sono rimasti fuori dall'eurozona. E ciò è confermato dalla crescita rilevante registrata in alcune nazioni nell'Est europeo. Lettonia, Estonia e Slovenia, tutti e tre nell'area euro, hanno avuto tassi di crescita negativi; mentre i Paesi che non hanno adottato la moneta unica, come Polonia, Bulgaria, Lituania e Romania, hanno beneficiato di un

trend positivo, "potendo avvantaggiarsi - come spiega ancora la Svimetz - sia di politiche fiscali meno vincolanti, sia di tassi di cambio più facilmente manovrabili, e più in generale di politiche monetarie meno restrittive".

Qui intervengono le distorsioni delle politiche di coesione che dovrebbero contenere gli effetti recessivi indotti dall'austerità. Per i nuovi Paesi entranti, ognuno dei quali viene considerato in ritardo di sviluppo, i Fondi strutturali europei rappresentano a tutti gli effetti risorse aggiuntive conferite ai bilanci nazionali. Nel caso dell'Italia, invece, per il Mezzogiorno queste risorse sono considerate "addizionali" per cui lo Stato è chiamato a garantire un ammontare pressoché pari di cofinanziamento nazionale. Solo che nella scorsa programmazione 2007-2013 questo principio è stato sistematicamente disatteso e il Mezzogiorno ha dovuto per così dire accontentarsi dei Fondi strutturali europei, mentre s'accentuava il trend già decrescente degli investimenti pubblici influenzando così negativamente sulla congiuntura.

In queste condizioni, come si può mai avvicinare il Sud al resto dell'Italia? Come si possono ridurre le distanze fra le "due Italie"? E, di conseguenza, come può partire la ripresa nazionale? Il paradosso dei paradossi è che ora il nuovo presidente del Consiglio europeo è Donald Tusk, primo ministro della Polonia, un Paese che non aderisce all'eurozona. E dire che l'Italia è storicamente uno dei fondatori dell'Europa ed è anche uno dei maggiori contribuenti. Siamo noi, allora, che dobbiamo pretendere e ottenere la flessibilità di bilancio dalla signora Merkel, e dagli altri partners europei, prima di accettare l'austerità che sta soffocando la nostra economia.

Giovanni Valentini

RENATO QUADRATO

Caso Gammy, sani per forza...

Il caso Gammy, dal nome del bimbo protagonista, suo malgrado, di una assai triste vicenda, fa riflettere e preoccupa, suscita interrogativi inquietanti. Riguarda il contratto (sì, il contratto, e cioè lo strumento che si usa quando si loca un appartamento, o si acquista un'auto o qualunque altra cosa materiale) in forza del quale una donna thailandese, povera e già madre di due bambini, si era impegnata a portare in grembo per una somma di sedici mila euro circa, il figlio (i due figli, un maschio ed una femmina, come risultato ad una ecografia) di una coppia australiana acquirente dell'utero. Quando si è scoperto che dei gemelli solo la femmina era, per così dire, "perfetta" mentre il maschio non lo era perché affetto da sindrome di Down - una malattia congenita causata da una anomalia cromosomica, e caratterizzata da handicap fisico e mentale - i genitori "committenti" (sì, committenti, per adoperare lo stesso linguaggio che si utilizza in un'operazione commerciale) si sono presi soltanto la bimba "perfetta", lasciando alla donna "incubatrice" il bimbo "imperfetto", guasto: rifiutato come si ricusa una "merce difettosa". L'immagine è di Marina Corradi, autrice di una amara riflessione sul tema: Il mercato è il mercato. E' una brutta storia, la storia di un essere umano che viene trattato a mo' di cosa (res), come veniva considerato lo schiavo (homo) nella Roma antica, alla stregua di un fondo, una veste, oro, argento e innumerevoli altre cose nella elencazione dei giuristi romani: *veluti fundus homo vestis aurum argentum et denique aliae res innumerabiles*. Gai Inst. 2.12.

E' il segno (l'effetto) di una concezione materialistica della vita che si va sempre di più diffondendo nel mondo d'oggi, e che tende a considerare il corpo umano "cosa" anziché "persona": un oggetto. Un orientamento nichilistico analizzato da Roberto Esposito nel suo recentissimo saggio *Le persone e le cose* (Einaudi). Il fatto del piccolo Gammy preoccupa. Rifiutare un bambino solo perché portatore di un handicap, quasi fosse una scoria umana, è un atto di discriminazione grave, ripugnante: un vero e proprio razzismo, un razzismo "biologico", che sembra richiamare alla mente esperienze nefaste di selezione eugenetica. Una pratica che sancisce una graduatoria degli esseri umani. Il "classifica", giudicando alcuni inferiori perché procreati in modo non conforme allo standard del genere umano: *qui contra formam humani generis converso more procreantur*, come si legge in un passo del Digesto di Giustiniano, 1.5.4.

E' quella che viene definita "la cultura dello scarto", denunciata anche dal Papa nel visitare, durante il suo viaggio in Corea, la "casa della speranza" di Kkotongnae, abitata da bambini disabili rifiutati dai genitori alla nascita. Ed è la "cultura" (ma si può continuare a usare un vocabolo nobile per fatti o pensieri ignobili?) che ha spinto pochi giorni fa (mercoledì 20 agosto) uno scienziato (?) inglese di nome Richard

Dawkins a scrivere, in risposta ad una donna tormentata dal "dilemma etico" di portare in grembo un feto colpito da sindrome di Down, a giudicare "immorale" il partorire, e invitarla a dimostrare "senso di responsabilità" (così, proprio così) e abortire, riservandosi, semmai, di riprovarci. Come se la maternità fosse un giocare a dadi. E' cosa sarebbe morale allora, selezionare i bambini? Si chiede Rita Viotti, una madre "laica che difende la legge 194", come è fiera di affermare in una intervista rilasciata a Maria Novella De Luca. Eppure capita di incrociare nella realtà di "vite ineguali" (l'immagine è tratta dal libro curato da A. Schizzerotto su *Disuguaglianza e corsi di vita nell'Italia contemporanea*, Il Mulino), storie di persone che smentiscono o per lo meno spingono a ripensare e correggere questa mentalità discriminatoria. La cronaca recente consegna due episodi esemplari. "La bella storia di Mariangela" raccontata dalla Gazzetta del Mezzogiorno (giovedì 7 agosto), "down senza paure", diplomata con 100 e lode, che una certa società del terzo millennio, tutta proiettata in una visione mirabolante di futuro, tende ad escludere perché "diversa": ma "diversa da chi?" nella domanda polemica di Carmela Formicola. E ancora la storia commovente di Andrea, narrata da Avvenire (10 agosto), il quale, condannato da una diagnosi reiterata "fino alla nausea" di "autismo con deficit cognitivo grave", si laurea con 110 e lode in Scienze della formazione nell'Ateneo dell'Aquila discutendo una tesi "La mia vita nel pozzo", e dimostrando in questo modo di saper "uscire dal silenzio". Ma lo sconcerto provocato dal caso Gammy non riguarda soltanto le persone Down ma investe, più in generale, il tema della disabilità: termine con il quale l'O.M.S. intende qualsiasi limitazione o carenza della capacità di svolgere un'attività con le modalità ritenute normali per un individuo sano. Ma non è un handicap che può rendere un essere umano inferiore ad un "normodotato". Assai noto è il caso del Presidente degli Stati Uniti d'America Roosevelt che, pur costretto su una sedia a rotelle da una poliomielite contratta da giovane, riuscì a guidare il suo Paese in anni assai difficili. Ma la società tarda ad ammodernarsi. Ignora l'insegnamento ciceroniano che "niente è perfetto appena trovato": un motto che Edoardo Boncinelli, autorità nel campo della genetica e della biologia, in un "colloquio con Giangiacomo Schiavi" (*Sani per scelta. La scienza che ci cambia la vita*, Milano, 2005), adoperò come epigrafe nel capitolo su "La lotteria dei geni", dove ricordò che "il colore della pelle o il colore degli occhi, l'altezza, il peso, la forma del naso, l'intelligenza ecc." dipendono dai geni, da numerosi e non da uno solo, come in "una specie di lotteria". E, osserva, "per nostra fortuna", perché altrimenti la vita, come sostiene il sociologo americano Jeremy Rifkin, diventerebbe una "vita da fantascienza", nelle mani di nuovi "alchimisti pronti a cambiare l'essenza di una cosa vivente".

LETTERE E COMMENTI | 17

A CIASCUNO IL SUO TRA LA BCE E I SINGOLI GOVERNI

di VITO SPADA

Si dice che Dio abbia dato la parola agli uomini per non farsi capire. Il paradosso deve contenere una parte di verità, se ogni volta ci troviamo ad esaminare i testi ufficiali delle dichiarazioni pubbliche come i certosini del Medioevo. E' accaduto come sempre, anche ai resoconti del recente convegno delle Banche Centrali a Jackson Hole. Il confronto fra Fe e Bce ha ovviamente tenuto banco come uno dei temi più importanti. Le lodi alle politiche monetarie della Fed, così efficienti e mirate, non fanno che sottolineare l'impossibilità di confronto alla pari fra le due istituzioni. La Fed ha alle spalle uno Stato Federale, gli Usa, noi abbiamo invece una moneta in comune e nessuna autorità federale alle spalle. Mentre la prima non ha il problema delle conseguenze della sua azione sui singoli Stati, ma solo su quello federale, la Bce deve ogni volta chiedere consenso politico ai singoli Stati per l'attività di emissione e regolamentazione del debito comune. Non avendo l'Europa uno Stato federale, ogni azione della politica monetaria deve essere costretta entro i limiti degli accordi di Maastricht. Di qui la difficoltà di comparare la libertà della Fed nelle politiche di "quantitative easing" rispetto alle nostre più limitate e circoscritte, perché non esiste ancora un bilancio europeo federale e quindi una possibilità di usare il bilancio stesso come leva monetaria e fiscale. Il debito europeo è ancora per la gran parte, un debito dei singoli Stati e non dell'Unione Europea. Questo debito nazionale è però determinante per la tenuta e la valutazione della nostra moneta comune. L'inghippo che si vede, è rilevante e mostra le sue limitazioni. Mentre la Fed può quindi agevolmente intervenire sul mercato dei titoli pubblici del Tesoro Usa che rappresenta il debito americano, noi non abbiamo un titolo pubblico del Tesoro Europeo, ma solo titoli dei singoli Stati salvo quelli emessi dalle istituzioni europee recentemente create per il salvataggio dei singoli Paesi. Non solo. La Fed può inoltre intervenire sul mercato dei titoli privati in considerazione del loro largo mercato.

SISTEMA - La Bce non può farlo perché questo mercato, a causa del bancocentrismo del sistema finanziario, è molto limitato. Le politiche monetarie della Bce devono inevitabilmente prendere un'altra strada diversa dalla Fed che deve passare dal canale delle banche commerciali. Di qui il programma di Tltro, che debutterà a breve, per concedere la liquidità alle banche commerciali da destinare all'economia delle imprese e delle famiglie. In questo contesto, quale è stato il messaggio di Draghi? Abbiamo indicazioni diverse dal passato? Ebbene insieme alle tradizionali raccomandazioni della Bce, sono stati approfonditi altri punti che la Bce aveva già abbozzato in passato. Per rispondere alla necessità di dare sostegno alla crescita economica dinanzi all'enfasi della disciplina e dei vincoli di bilancio, il Governatore ha ripetuto che una azione incisiva deve venire sia dal lato dell'offerta che da quello della domanda. Draghi ha detto infatti che quando "bisogna agire su due lati dell'economia", le politiche di domanda aggregata devono essere accompagnate da politiche strutturali nazionali". Aggiungendo chiaramente che "non c'è ammontare sufficiente di stimolo monetario e fiscale che possa sostituirsi alle riforme strutturali necessarie". Senza i miglioramenti essenziali nei meccanismi dell'economia reale che per noi sono quelli del mercato del lavoro, della concorrenza, della giustizia e della amministrazione dello Stato, non si possono ottenere i risultati sperati. Possiamo mettere a disposizione dell'economia tutti i miliardi che vogliamo ma, se se quei mercati di cui sopra non funzionano, sarà impossibile ottenere alcunché. Dobbiamo in sostanza disincrostrare tutto l'apparato disciplinare privato e pubblico che non ci permette di essere competitivi sui mercati. Non possiamo altresì dimenticare che "i livelli di spesa e di tassazione nell'area dell'euro sono, in proporzione al Pil, tra i più alti del mondo". Questi livelli sono oggettivamente un limite allo sviluppo economico, a meno che non si voglia credere che i livelli di debito pubblico e quelli di tassazione siano ininfluenti per qualsiasi sistema economico. In compenso, quello di cui necessitiamo è un migliore uso della flessibilità delle regole europee, già esistenti nel Patto di Stabilità, per concedere più tempo e più risorse al programma di riduzione del debito pubblico, per sostenere più efficacemente la debolissima ripresa e coprire così i costi delle necessarie riforme strutturali. In questo senso è necessario per la Bce rafforzare il coordinamento delle politiche fiscali di tutta l'eurozona e l'avvio di un programma di investimenti pubblici europei come promesso da Junker. Dinanzi alle nuove sfide che ci costringono a controllare e diminuire il debito e la tassazione con l'avvio delle riforme strutturali, ognuno deve fare il suo compito. La politica monetaria con la responsabilità della Bce e quella economica e fiscale con le decisioni dei singoli Governi.

Vito Spada

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it



LO SCIPPO

Spiragli dalle ultime mediazioni sulle royalty fuori dal Patto

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - E' lotta contro il tempo prima che il decreto Sblocca Italia, risoprannominato lo "Sblocca petrolio", così come licenziato venerdì scorso dal Consiglio dei Ministri venga firmato dal presidente della Repubblica. E il pressing istituzionale lucano avviato già nell'immediato delle cattive notizie giunte dalla capitale, non si arresta nella speranza di riuscire ad apportare modifiche a un testo che, così com'è, ha ricevuto unanime bocciatura. Una giornata frenetica quella per il governatore Pittella che ieri si è messo in viaggio verso Roma, con i direttori generali della Regione, Marsico e Manti, per un'interlocuzione diretta con i funzionari degli uffici ministeriali del Mise. Dove nel frattempo Vito De Filippo, anche in qualità di ex presidente della Regione, aveva attivato i suoi canali per salvare il salvabile.

Su un tavolo parallelo, quello del sottosegretario Luca Lotti, ha lavorato anche il senatore Margiotta. Un pressing portato avanti su più fronti che, nonostante le diffidenze iniziali, ieri sera ha lasciato intravedere i primi spiragli. Si starebbe lavorando alla modifica del testo, in particolare sulla parte che riguarda la quota di royalty



Il governatore Pittella e il sottosegretario De Filippo



da escludere dal Patto di stabilità interno. Attualmente il decreto licenziato dal Consiglio dei Ministri prevede la sola esclusione dal Patto interno, per tre anni, della compensazioni derivanti dalla produzione aggiuntiva rispetto a quella di quest'anno. Il presidente Pittella chiede invece e spera di ottenere a Roma che tutta la quantità di royalty sia svincolata dai vincoli del Patto. Resta da capire se e quanta parte delle richieste avanzate possa essere accolta nel testo rettificato. «Non so come andrà a finire ma stiamo spendendo davvero ogni energia per portare a casa risultati. La battaglia è in corso», commenta il presidente della Regione a fine serata. Mentre più ottimista è sembrato il sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo che con un tweet - seppure non proprio esplicito ma dagli evidenti toni trionfalistici - ieri pomeriggio ha confermato l'aria di buone notizie che si respirava già dalla mattina. L'ex governatore della Regione esulta in latino: «Non solo filius temporis ma anche filius loci. Viva l'Italia, viva la Basilicata». Un tweet preceduto da un altro commento che dà l'idea del lavoro svolto dal sottosegretario negli uffici capitolini: «Servire il Paese significa essere perentamente legati al luogo di origine. Filius loci diceva Croce. Non lo dimentico in queste ore a Roma». Almeno parte delle richieste della Basilicata sembrano aver una minima possibilità di trovare finalmente voce nei capitoli di un decreto che, così come era stato presentato, aveva visto le richieste avanzate dai lucani completamente mortificate. Non sembra, invece, in discussione la modifica del testo nella parte che riguarda l'accentramento delle competenze in materia energetica. Lo Sblocca Italia scippa alle Regioni anche le



Sblocca energia verso la modifica

Pressing congiunto per cambiare il decreto: Pittella vola a Roma e De Filippo esulta in latino su twitter: «Viva la Basilicata»

Valutazioni d'impatto ambientale e, nel caso di nuove istanze, lascia alle amministrazioni locali solo la pertinenza della generica intesa. Insomma, sarà lo Stato a decidere quanto e dove trivellare. Alla Regione Basilicata resta la possibilità di impugnare il decreto che sembra modificare le previsioni della Costituzione italiana per via

incostituzionale. Anticipando i contenuti di quella modifica del Titolo V di cui si parla ormai da tempo. Ma per le Regioni, Basilicata in testa, si tratterà di un'impresa titanica, data la chiara volontà politica già dichiarata nella Strategia energetica nazionale di centralizzare la materia. Sembra che un tentativo in questa direzione

ne l'abbia comunque provato il governatore Pittella, chiedendo di attestare alla Regione almeno un maggiore potere consultivo. Ora veramente non rimane che aspettare. Sempre che non ci siano nuove sorprese, il testo modificato del decreto potrebbe risultare meno ingiusto rispetto alle legittime richieste della Basilicata.

L'INTERVENTO/1

Presidente Pittella, siamo pronti a una nuova Scanzano

di DONATO NARDIELLO*

Rassicuriamo il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che siamo pronti per replicare una Scanzano bis con l'obiettivo di interrompere le attività petrolifere in Basilicata ed evitare uno "sviluppo distorto del territorio" che comprometta la salute, l'acqua, l'agricoltura e il turismo della nostra terra.

Dal novembre del 2003, da quando si conclusero le 15 giornate di civile protesta, Scanzano bis le scorie non si è mai fermata. Con i volontari svolgiamo attività di vigilanza e controinformazione per la tutela del territorio lucano sollevando spesso alle istituzioni problemi irrisolti, in particolare quelli della messa in sicurezza del centro nucleare in Trisaia di Rotondella, ma non solo. Proprio in agro di Scanzano denunciavamo qualche anno fa la pre-



La protesta di Scanzano Jonico senza di una discarica di fanghi probabilmente derivanti da un'attività industriale estrattiva.

Siamo fortemente convinti che un

territorio come quello della Basilicata, nel quale si potrebbero trovare interessanti opportunità per il suo futuro proprio investendo nella sua bellezza e nella sua cultura valorizzando i luoghi e i prodotti con il turismo e un'agricoltura di eccellenza, non deve perseguire lo sviluppo distorto al quale le compagnie petrolifere stanno contribuendo.

Al contrario deve investire in se stessa presentandosi al resto del mondo raggiungibile con la rete per promuoversi, senza macchie nere.

Per questo siamo convinti che un'altra Scanzano per bloccare le attività petrolifere non solo è giusta ma anche possibile.

Il Presidente Pittella e i rappresentanti in Parlamento lo spieghino bene a Renzi, il Presidente di un Governo ormai sponsor delle fossili che non conosce la Lucania.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Oggi la vista dell'assessore all'impianto dopo la fiammata di lunedì Berlinguer al Centro oli

«Le assicurazioni di Eni non ci bastano. Servono provvedimenti»



L'assessore all'Ambiente, Aldo Berlinguer

E MENTRE a Roma si provano tutte le strade per "ammorbire" i contenuti dello Sbocca Italia, oggi è una giornata importante per Viggiano, dove, in sola settimana, si sono registrate ben due anomalie al Centro Oli.

L'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, così come annunciato lunedì scorso dopo l'ennesima fiammata che è tornata a terrorizzare la Valle, sarà oggi in visita all'impianto Eni.

Il suo arrivo è previsto al Municipio di Viggiano intorno alle 10, per poi spostarsi al Centro Oli che si trova nella zona industriale del comune vulligiano. Una visita istituzionale per capire quali siano le cause delle anomalie che continuano a verificarsi presso l'impianto del distretto Eni.

«Saranno pure malfunzionamenti temporanei - aveva dichiarato subito dopo il nuovo episodio che si è verificato lo scorso lunedì, quando la fiammata è stata accompagnata anche dalla fuoriuscita di un denso fumo giallastro - saranno pure meccanismi di sicurezza. Ma io a questa sequela di fiammate non ci sto. Non possiamo rassegnarci a questo andazzo».

L'assessore che subito dopo il suo insediamento negli uffici di viale Verrastro, lo scorso gennaio, aveva presentato una formale diffida a Eni in seguito a un altro incidente di questo tipo, chiede di fare la massima chiarezza sugli eventi che si verificano con una frequenza ormai sempre maggiore.

E infatti annuncia: «Valuteremo ogni

possibile provvedimento. E anche se Eni continua a ribadire tutte le volte che va tutto bene è chiaro che non possiamo rimanere a guardare».

Tra le popolazioni della valle cresce la preoccupazione ma soprattutto l'insofferenza.

Soprattutto dopo le ultime notizie giunte da Roma, che confermano l'aumento delle produzioni di petrolio. Dopo il sindaco di Viggiano, Amedeo Ciccia, che domenica scorsa ha indirizzato una lettera al premier Renzi, lunedì - a seguito dell'ennesimo incidente - si è fatto sentire anche il primo cittadino di Grumento.

Che di persona ha descritto quella insopportabile puzza di zolfo che ha invaso la valle e si è dispersa nei comuni del circondario dopo l'innalzamento della fiamma di lunedì mattina. Eni si è affrettata a chiarire che non ci sarebbe stato alcuno sfioramento delle emissioni.

Ma è chiaro che si tratta di rassicurazioni parziali e non bastevoli.

Per la compagnia del cane a sei zampe a determinare l'innalzamento della fiammata è stato un blocco dell'erogazione dell'energia.

Mentre, nel precedente incidente di qualche giorno fa, secondo Eni sarebbe stato un blocco della turbina a determinare l'anomalia. Ma due eventi in una settimana rimangono decisamente troppi per stare tranquilli. Al termine della sua visita al Centro Oli di questa mattina, l'assessore Berlinguer illustrerà ai giornalisti quali saranno i provvedimenti che riterrà utile adottare per salvaguardare le popolazioni della Val d'Agri.



La fiammata al Centro Oli Eni di Viggiano

SULLA STAMPA NAZIONALE

E Speranza difende Renzi il Governo e le riforme

E MENTRE ieri Massimo D'Alema ha bocciato la linea del Governo Renzi definendo «insoddisfacenti» i risultati conseguiti in questi mesi, a difendere il premier e le riforme ci ha pensato qualche giorno fa il lucano capogruppo del Pd alla camera, Roberto Speranza. In un'intervista rilasciata a www.unita.it, subito dopo la presentazione dello Sbocca Italia, il capogruppo lucano ha dichiarato: «Noi lo vogliamo cambiare questo Paese e per farlo c'è bisogno di spingere sull'acceleratore. Sono convinto che il nostro Paese possa aspirare a diventare il traino di un nuovo corso europeo». E sul pd aggiunge: «Dobbiamo chiederlo come, alla fun-

zione di Renzi premier, si affianchi il lavoro quotidiano di un grande soggetto collettivo autonomo, capace di rappresentare il centrosinistra italiano».



Per ridurre il numero degli onorevoli bisogna cambiare la Costituzione: è giusto? Io penso di sì».

■ L'INTERVENTO/2

Petrolio, lacrime e sangue

di GIUSEPPE GIUZZO*

PRENDO in prestito il titolo di un convegno "Petrolio e Sangue", tra l'altro mai realizzato, per intervenire sulla materia del petrolio e le sue ripercussioni sul tessuto sociale, culturale ed economico della regione Basilicata. Premesso che il petrolio è una risorsa a tempo e va coniugata con ambiente, economia e sviluppo e come tale analizzata e che quando, nel lontano 1998, si decise di stravolgere l'economia della Basilicata non si procedette a individuare causa/effetto dell'impatto del petrolio sull'ambiente e sul tessuto socio-economico, chi si trovò a dover decidere in merito si fece abbagliare dal luccichio di qualcosa che non era prezioso ma tutt'altro. Vari

sono stati i tentativi negli anni seguenti per regolarizzare e ridistribuire sul territorio lucano i proventi delle estrazioni: dal memorandum dell'art. 16 D.L. Liberalizzazioni all'incostituzionale Moratoria sino alla norma pittelliana per svincolare le Royalty dal patto di stabilità. Tentativi appunto, perché tutti, in un modo o un altro, sono falliti. Nell'ultimo consiglio dei ministri, addirittura, ci è stato detto che non saremo più noi a decidere del nostro territorio e che lo stato avoca del tutto a sé le decisioni sulla materia energetica, alla faccia del titolo V della costituzione. Facendo tra l'altro capire, senza mezzi termini, che se i lucani vogliono sopravvivere - si sopravvive svincolando le Royalty dal patto di stabilità - è ne-

cessario, ancora una volta, subire e sottostare alla trivellazione selvaggia del nostro sottosuolo. Una minaccia bella e buona a cui reagire con forza, è tempo di rispolverare il carattere "brigantesco" che appartiene alla nostra terra. Il consiglio dei ministri deve capire che i lucani non sono disposti a sottostare a minacce o ritorsioni e che la nostra è gente fiera che non abbassa la testa. La Basilicata galleggia sul giacimento petrolifero più ricco dell'Europa continentale, vengono pompati centinaia di barili di greggio e milioni di metri cubi di gas: si tratta di oltre l'80% della produzione nazionale in grado di coprire circa il 10% del fabbisogno. Era legittimo aspettarsi che con lo sfruttamento dei giacimenti lucani la nostra terra

avrebbe avuto compensazioni in termini di sicurezza ambientale, infrastrutture e soprattutto lavoro. In teoria soldi del petrolio dovrebbero essere destinati a favorire la crescita economica lucana, in pratica i fondi, quelli utilizzabili, tappano i buchi. Pittella ha fatto approvare al Consiglio regionale una norma che svincola i proventi del petrolio dal patto di stabilità, ora dimostri di avere il "fegato" - visto che la norma, a quanto pare, non è stata impugnata dal governo - di utilizzare quelle somme, ridando ossigeno all'economia nostrana; ovvero valuti ed approvi la Proposta di Legge sul petrolio depositata in consiglio Regionale da Fratelli d'Italia - AN con cui si chiede l'aumento delle royalty, la moratoria decennale delle



Estrazioni lucane

estrazioni e la riduzione del prezzo del carburante. I lucani, siamo sicuri, apprezzeranno. Dalle "minacce velate" bisogna passare ai fatti concreti, visto che il governo ci vuole sudditi supini, bisogna dire con chiarezza che abbiamo già dato, basta ulteriori estrazioni.

*Fratelli D'Italia Basilicata

**POLITICA**

Nel capoluogo gran caos dell'aula municipale, ma tornare al voto non sembra un'opzione

di SARA LORUSSO

POTENZA - Quando Felice Scaranò dice che a tornare subito alle urne la città non capirebbe, spiega quel rischio che il centrosinistra di Potenza non vuole correre, non adesso almeno. È vero, il centrosinistra potrebbe anche assumersi l'onere di far battaglia, alzare barricate e diventare opposizione a prescindere. I numeri consentono allo schieramento che aveva sostenuto i candidati sindaco Roberto Falotico e Luigi Petrone di tenere in scacco l'aula, persino di far cadere il consiglio su provvedimenti fondamentali come il bilancio. Ma poi?

In consiglio comunale c'è l'anatra zoppa: centrosinistra maggioranza numerica piazzata al primo turno, ma non al governo. A guidare l'esecutivo c'è un sindaco che si, invita da sempre al dialogo in nome dell'interesse cittadino, ma che in campagna elettorale è stato sostenuto da alcune sigle di centrodestra e che, in parte, quelle sigle ha portato in giunta.

Spauracchio commissario e destino incrociato tra schieramenti

«Il commissariamento non giova alla città. E credo che tornando alle urne, replicheremo un esito incerto», dice il consigliere Scaranò (Potenza Condivisa). Di più, il centrodestra potrebbe di nuovo vincere, garantendosi questa volta anche la maggioranza consiliare. Difficile pensare che il centrosinistra abbia voglia di rischiare.

Con il congresso regionale appena chiuso (non senza parecchie fibrillazioni) e quello cittadino alle porte, il Pd ha equilibri delicati da mantenere. Lo scenario regionale è poi complicato dall'irruzione di tematiche urgenti, come quella del petrolio o della spoliatura di rappresentanza, in un continuo rinvio di responsabilità e richiami istituzionali tra Roma e via Verrastro. Il caso Potenza non sembra al primo posto dell'agenda.

Le altre sigle dello schieramento, a partire da Centro Democratico, chiedono condivisione al Pd e chiarezza al sindaco De Luca: «Ci dica se davvero vuole collaborare».

Ma al momento i botte e risposta tra le parti tendono a fermarsi su polemiche legate al passato, al passaggio vecchia e nuova amministrazione, chi fa meglio, noi e lo-



Stagnazione consiliare

Verso il bilancio di previsione, come si risolverà l'anatra zoppa? Rimpalli di responsabilità e confusione su chi farà l'opposizione

ro. Votato il bilancio consuntivo «per responsabilità», pena il commissariamento, sarà il prossimo bilancio di previsione il terreno su cui chiarire meglio posizioni e ruoli. Chi fa opposizione? E che cosa significa la collaborazione tra gli schieramenti? Su quali scelte? Che idea di città verrà condivisa sulla spesa pubblica (se verrà condivisa)?

Anche nel centrodestra il fronte politico non è compatto. Il gruppo guidato dall'ex candidato sindaco Michele Cannizzaro spiega di essere «l'unica opposizione, quella che non fa sconti, né a De Luca, né agli altri».

Il M5S sceglie un atteggiamento «costruttivo», mentre il pezzo di centrodestra che ha sostenuto De Luca - FdI e Popolari -

ricorda spesso «che l'aria è cambiata» a Palazzo di Città, che non è più come prima, gestione nuova.

Nel frattempo, a quelli di prima, il sindaco De Luca chiede collaborazione per «il bene della città». E loro ci pensano, spesso accettano. In un continuo rinvio di responsabilità e nella consapevolezza che ora, forse, tornare a votare, ecco, meglio di no.



La Provincia di Potenza

■ L'APPUNTAMENTO Il seggio elettorale sarà allestito nel palazzo dell'Ente Provincia di Potenza, si vota il 12 ottobre

IL PRESIDENTE della Provincia di Potenza, Nicola Valluzzi, ha firmato questa mattina il decreto di indizione dei comizi elettorali per la elezione del presidente della Provincia e dei 12 componenti il consiglio provinciale di Potenza, secondo quanto previsto dalla legge dello scorso aprile.

Le elezioni del presidente e del consiglio provinciale si svolgeranno domenica 12 ottobre 2014, dalle ore 08.00 alle ore 20.00 nel seggio costituito presso la sede della Provincia di Potenza, nell'aula consiliare, in piazza Mario Pagano.

Nello stesso decreto presidenziale, sono richiamate le norme che regolamentano le modalità di partecipazione al voto e quelle relative alla presentazione delle candidature.

In particolare, nel testo si evidenzia

che il presidente della Provincia (durata in carica del ruolo, 4 anni) e i componenti del consiglio provinciale (durata in carica 2 anni), sono eletti dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni compresi nel territorio della Provincia.

Sono eleggibili a presidente dell'ente i sindaci della Provincia, il cui mandato scade non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni, e i consiglieri provinciali uscenti.

Sono invece eleggibili a consigliere provinciale i sindaci e i consiglieri comunali in carica, e i consiglieri provinciali uscenti.

Le candidature al ruolo di presidente (sottoscritte da almeno il 15% degli aventi diritto al voto) e le liste dei candidati (sottoscritte da almeno il 5% degli aventi diritto al voto) e composte da un numero di candidati non inferiore a 6 e non superiore a 12, dovranno essere presentate all'Ufficio Elettorale



Nicola Valluzzi firma il decreto di convocazione delle elezioni per il consiglio provinciale

appositamente costituito presso la sede della Provincia in piazza Mario Pagano a Potenza, dalle ore 08.00 alle ore

20.00 di domenica 21 settembre con prosieguo dalle ore 08.00 alle ore 12.00 di lunedì 22 settembre.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ **L'INTERVISTA** Due chiacchiere con Scarano (Potenza Condivisa)

«Ora però De Luca ci dia retta»

*Il rapporto con gli avversari/alleati pensando al destino del capoluogo*A lato il
consiglio
comunale e il
sindaco Dario
De Luca; a
destra Felice
Scarano (foto
ANDREA
MATTIACCI)

POTENZA - Felice Scarano di esperienza politica ne ha parecchia. Scuola socialista e lungo corso nell'amministrazione, lo dice sempre che la sfida locale è una questione di equilibrio. Mai toni alti, grande fermezza, e battere i pugni quando serve. Nel caso specifico - quello dell'anatra zoppa di Potenza, con centrosinistra maggioranza in aula e sindaco di altro colore - serve soprattutto chiarezza. «Ancora oggi stiamo qui a discutere su chi è opposizione». Con posizioni da chiarire all'interno dei singoli schieramenti. Il suo gruppo, Potenza Condivisa, al primo turno ha sostenuto la candidatura a sindaco di Roberto Falotico, contro quella dello schieramento democratico per Luigi Petrone. Così, comincia accettando di fare una precisazione.

Maggioranza-maggioranza?

«Lo abbiamo già chiarito nelle prime sedute consiliari e nelle riunioni politiche con gli alleati. Per quanto ci riguarda esiste un solo centrosinistra, che mette insieme le esperienze delle liste di Falotico con quelle di Petrone».

Avete però già perso un consigliere, Tonino Pesarini, passato nel gruppo misto.

«Una decisione criticabile, davvero. Anche perché non è accaduto nulla di politicamente rilevante, né sono state evidenziate criticità nei rapporti di alcun tipo. Siamo passati da un ventilato passaggio a gruppo diverso, al posizionamento nel gruppo misto».

Ha tutta l'aria di una protesta.

«Mi auguro invece che si tratti di un momento di riflessione, in attesa di una scelta politica. Il gruppo misto, del resto, ha senso solo se è vissuto come fase di passaggio, di ripensamento per una fase nuova».

Giù le armi tra gli alleati?

«Credo sia il momento giusto per arrivare a delle scelte strategiche e non più tattiche».

Il che significa?

«Che bisogna decidere che cosa fare di questa consiliatura, e farlo in fretta. Bisogna decidere davvero se l'obiettivo è far respirare questa città, nella speranza di riuscire a far fronte alle criticità note di Potenza, in parte ormai diventate strutturali. Insomma, c'è bisogno di un accordo politico degno di questo nome».

Ecco, l'apertura all'esecutivo del sindaco De Luca. Non sarete opposizione troppo accondiscendente?

«Finora non è stato così, non si è trattato dell'essere più o meno morbidi, ma di responsabilità. Di questo parliamo, da parte di tutti, se pensiamo al voto sul consuntivo, un bilancio che nei fatti apparteneva al Pd e a poche altre formazioni politiche ormai in consiglio».

Alternativa, però, non c'era.

«Semplicemente sarebbe stato il primo e ultimo atto di questa consiliatura, con arrivo del commissario. E io sono convinto che con il commissario a Potenza arriverebbe immediatamente la dichiarazione di dissesto finanziario. Con tutto quello che questo comporta: stop alle spese per investimento, personale in mobilità, aliquote al massimo. Onestamente è uno scenario che la città di Potenza ha già saggiato».

Adesso c'è il bilancio di previsione.

«Appunto. Perché se anche la storiatura normativa ci chiede di prevedere le finanze dell'anno in corso, praticamente già quasi terminato, in quel testo saranno custoditi gli indirizzi per la programmazione futura, una visione di città».

E su questo che cercate condivisione?

«O il sindaco De Luca condivide preliminarmente le scelte e assume anche la visione del centrosinistra, o sarà difficile accettare le linee guida imposte in consiglio».

Vuol dire che finora non c'è stata intesa?

«Fino a questo momento c'è stato in entrambi gli schieramenti un processo di condivisione interno, per chiarire posizioni, esigenze. Per quello che riguarda il centrosinistra, una volta messa a fuoco la direzione, dovremo sollecitare: il sindaco deve dirci che vuole fare».

E come va il rapporto con il Pd?

«Devo dire che noto un atteggiamento costruttivo, nessuna prevaricazione. Sanno, del resto, che blindare scelte e situazioni non fa bene a nessuno».

Sembra un invito al buonsenso.

«L'è, ripeto, soprattutto sui prossimi appuntamenti amministrativi. Il commissariamento non giova alla città. E credo che



«Se tornassimo a votare adesso la città non capirebbe l'aver mandato a casa così presto un sindaco eletto democraticamente»

tornando alle urne, replicheremmo un esito incerto: la città non capirebbe l'aver mandato a casa in pochi mesi un sindaco eletto democraticamente».

Parla a avversari ed alleati.

«Se guardo soprattutto nel mio schieramento, mi dà fiducia l'elezione di Antonio Luongo alla guida del Pd regionale. Sarà un punto di garanzia, anche nel districare la complessa vicenda potentina, dove ogni atto amministrativo deve inevitabilmente fare i conti con l'equilibrio politico».

sa.lo.

| **L'INTERVENTO** |

QUEL TONO PADRONALE DELLA VICARI

segue dalla prima
di **VINCENZO VITI**

delle nostre residue energie) siamo prossimi alla fine. Traggo occasione da questa banale ma fondamentalmente vera osservazione per commentare, in termini che non possono essere lusinghieri, il tono padronale e minatorio che il sottosegretario Vicari ha assunto nella sua interlocuzione con la Regione Basilicata: un tono che meriterebbe di essere censurato in una sede meno effimera che non un sito spesso frequentato da figure mutanti, da passeggeri in transito e da osservatori lunari. Ed è quanto il presidente della Regione ha il diritto di rivendicare chiedendo che sulla «questione del petrolio» si apra subito in una vera sede istituzionale un confronto che ricostruisca le tracce di una storia vissuta a puntate, costellata di severi impegni di governo finora elusi o ignorati ed oggi provvisoriamente definita nel decreto «sblocca Italia» in termini che la contraddicono clamorosamente.

Perché, è bene rammentarlo, su una materia così incandescente, la vicenda delle relazioni Stato-Regione, per come l'abbiamo vissuta nelle istituzioni, non può essere

cassata o rimossa in nome della turbopolitica, o di una concezione autoreferenziale di poteri che presumono di ignorare le ragioni dei territori, considerate minori rispetto a quelle assorbenti e totalizzanti che emanano dal nuovo Spirito Pubblico che si propone di governare l'Italia.

Certo non si tratta, su questioni così delicate, di recuperare vecchie logiche conflittuali ma di definire con serietà e senza demagogie il perimetro delle «buone ragioni» che stanno dalla parte di comunità che rendono un servizio al paese, ne pagano il prezzo in termini di sostenibilità ambientale e si attendono perciò di veder riconosciuto il diritto ad una decente condizione di vita.

Pittella fa bene ad «armare» di logica e di realismo il suo comportamento, a definire il catalogo delle sue schiette intenzioni e a chiamare il Governo a confronto sulle questioni cruciali che stanno, non solo nel dovere di garantire condizioni ambientali e tutele rigorose dei valori umani e civili che

sono in gioco, ma di orientare tutte le risorse, liberate dalle attività di prelievo legittimamente consentite, verso obiettivi di sviluppo: infrastrutture materiali e immateriali, occupazione, ricerca, modernizzazione delle attrezzature civili e degli stili di vita e di civiltà. Si tratta di un esito che, perseguito con reciproca ragionevolezza, potrebbe portare a risultati soddisfacenti per il bene pubblico generale (che comprende il bene pubblico territoriale) e che contrasta con l'idea che una materia così delicata possa essere gestita con pratiche e tecniche da Protettorato e con la motivazione della superiorità dei valori e degli interessi nazionali (peraltro supposta quando non incorpori valori e interessi più circoscritti pur se non meno universali).

Renzi, che in tanti abbiamo sostenuto, non potrebbe far finta di nulla, ignorare le simmetrie che esistono fra le vicende del iure condendo del petrolio lucano, già definite e quelle del termovalorizzatore camp-

no: perché in entrambi i casi si tratta di risorse «liberate» su «ricchezze» già acquisite e consolidate, evitando di subordinarle ad ulteriori maneggi da quantificare: una maniera di argomentare ci consenta la Vicari, che appare infantilmente ricattatoria.

Scanzano e la sua epopea vanno ben evocate sullo sfondo di questa difficile battaglia. Ma sapendo tuttavia che occorre definire una prospettiva credibile che parta dal ripensamento delle scelte da assumere a base dello sviluppo regionale nel segno della rottura con errori già vissuti e di una chiara scommessa sull'innovazione: tutte cose che sono nelle corde del progetto che ha portato Pittella a vincere e che egli deve continuare a marcare e che impegnano Luongo ad agire, come egli stesso asserisce, da garante e amministratore del nuovo corso della vita regionale.

Naturalmente è su queste coordinate che può valere la sollecitazione a un'azione unitaria, che non sia la sommatoria scomposta di piccoli velleitari protagonismi e che guardi anche fuori regione: verso solidarietà che testimonino che il regionalismo come «cultura dello Stato» sa far valere sopra i vizi e le dissipazioni nei quali rischia di estenuarsi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**SANITA'**

Parla il marito
della giovane
mamma: «Indegno
ritardo della Procura
di Potenza»

dall'inviata **ANTONELLA GIACUMMO**

LAVELLO - La giustizia - c'è scritto in tutte le aule dei Tribunali - è uguale per tutti. Questo in teoria. Nella pratica le cose non vanno esattamente così. Perché se dopo un anno non hai ancora risposte sull'assurda morte di tua moglie, senti che la giustizia è davvero solo una vuota parola. Giuseppe Errichiello, in poche ore, ha visto la sua vita precipitare. La mattina aveva una bella moglie, una figlia e un'altra in arrivo. Quella stessa sera - era il 3 settembre del 2013 - si è ritrovato senza la sua Regianae e con una figlia «salvata per i capelli». E invece di festeggiare la nascita, ha dovuto trovare la forza di organizzare un funerale. A distanza di un anno è ancora fermo a quelle ore. Disperatamente aggrappato alla ricerca di una verità che «è necessaria anche per le mie figlie. Che dovrò rispondere quando mi chiederanno



Neppure
un'udienza
preliminare: sono
ancora «ignoti»
i responsabili

perché è morta mamma?». Perché quella morte - che per qualcuno è stato un incidente di percorso forse - ha segnato tutta la famiglia per sempre. Regianae è morta, la prima figlia è in Brasile insieme alla nonna materna. Una famiglia fatta a pezzi in poche ore, per la quale si erano tutti mossi nell'imminenza dei fatti. La promessa di indagini e inchieste che si sono evidentemente fermate in qualche cassetto del dipartimento Salute della Regione Basilicata. E ora è tutto fermo alla Procura di Potenza, in attesa che gli «ignoti» diventino noti. In attesa che vengano fuori i

nomi dei medici e degli infermieri che quel giorno seguirono il caso di una povera ragazza di 25 anni che voleva diventare mamma ed è invece morta in un ospedale. *****

«Continuavamo a fare avanti e indietro da Lavello all'ospedale di Melfi tutti i giorni - racconta Giuseppe - perché Regianae non stava bene. Si alzava la pressione fino a 200. Il 28 agosto le fanno anche un'ecografia (che poi è scomparsa dagli atti), che evidenzia come la bambina non cresce più. C'era poco liquido amniotico e il feto era già in sofferenza».

Regianae, invece, viene rimandata a casa, così come nei giorni successivi. «Il giorno prima ci hanno fatto arrivare in ospedale e rimandato a casa perché non c'era l'esame delle urine. Erano le nove del mattino e io ho chiesto ai medici e alla caposala di fare subito quell'esame e non farla tornare a casa. «Sono gli ordini», mi hanno risposto e noi siamo tornati a Lavello».

La perizia firmata da Luigi Strada - attenzione, non quella di parte, ma del Ctu - evidenzia come sarebbe stato opportuno ricoverare Regianae già a metà agosto, quando la sofferenza del feto era già evidente. E quando un cesario - programmato e ben organizzato - avrebbe potuto salvare la vita della giovane mamma.

Invece si arriva alla mattina del 3 settembre: «Io lascio mia moglie in reparto ancora con i vestiti addosso. Mi dicono che avrebbero dovuto far nascere la bambina proprio quel giorno, quindi io la lascio per



La giustizia può attendere

Oggi a Lavello la fiaccolata per ricordare Regianae, morta di parto all'ospedale di Melfi esattamente un anno fa

tornare a Lavello a prendere la mamma di Regianae. Ma quando torno la cerco in reparto e lei non è più lì».

Perché per la povera Regianae, nel frattempo, è iniziato l'inferno. Per indurle il parto le è stato somministrato il «Prepidil». Ma la ragazza ha un'allergia (di cui i medici erano a conoscenza) e si sente male. Di qui la decisione di procedere con l'epidurale e un taglio cesario d'urgenza, con il quale «salvano, tirandola per i capelli», la bambina. Regianae, invece, vive la sua agonia in una sala operatoria del reparto di Ortopedia, perché è occupata la sala dove l'intervento avrebbero dovuto farlo. Fuori ci sono i parenti disperati a cui viene detto «di non gridare, che vi gridate. Abbiamo salvato la bambina, salveremo la mamma». Il ventre di Regianae, intanto, è stato prima aperto, poi richiuso. Ma l'emorragia non si ferma, quindi bisogna riaprire. «Ci dicono che le va tolto l'utero - racconta Giuseppe - e noi suggeriamo di farla portare da un'altra parte con l'elicot-

tero. Ma ci rispondono altrove non avrebbero fatto nulla di diverso». E Regianae resta lì, subisce un'isterectomia, le fanno trasfusioni, infusioni di plasma, provano a rianimarla. Ma alle 18 «persiste il gravissimo stato di shock, alle 22.30 è in atto una gravissima anemizzazione» che porterà la giovane mamma alla morte intorno alle 23. Dodici ore dopo il suo ricovero in ospedale, nel reparto di Rianimazione.

«Noi facevamo sopra e sotto, tra mia moglie e la bambina. Perché il dottor Lapadula in Neonatologia ci aveva detto che erano gravi anche le condizioni della piccola. Aveva un ago nella testolina e noi eravamo disperati. Chiedevamo notizie e nessuno ci diceva nulla. Poi quando tutto è finito se ne sono andati dalla porta di servizio, nessuno è venuto neppure a dirci una parola. Neppure un briciolo di umanità. E hanno anche provato a farci portar via il corpo di mia moglie quella sera stessa, sperando che noi facessimo i funerali e chiudessimo il caso».

Invece il marito di Regianae va al Commissariato di Melfi, accompagnato dai suoi legali Fabio Di Ciommo e Giuseppe Colucci, e passa il resto della notte a denunciare quanto è avvenuto. Facendo i nomi e i cognomi dei medici e degli infermieri che erano lì quel giorno e che su quel povero corpo hanno operato. Nomi e cognomi di persone che, per la Procura di Potenza sono ancora «ignoti».

«Io non sono un esperto - dice Giuseppe Errichiello - ma mi chiedo come sia possibile che a un anno da quel giorno non si riesca ad avere l'elenco dei nomi di chi era lì in reparto. E in quest'anno non mi risulta ci siano state persone sospese anche per un solo giorno».

L'assenza di giustizia. Chi evidentemente ha sbagliato ha continuato la sua vita come se nulla fosse accaduto. Chi era dall'altra parte ha perso tutto quello che ave-

LA RABBIA E I SILENZI

«Pronto ad azioni eclatanti se non saprò tutta la verità»

GIUSEPPE Errichiello ha scritto a tutti in quest'ultimo anno. Anche al presidente della Repubblica e al Papa. E tira fuori il rosario inviato dal Vaticano insieme a una lettera di vicinanza e preghiera per la famiglia. Tra le lettere conservate c'è anche quella dell'ex assessore alla Sanità, Attilio Martorano, che almeno presenta le condoglianze alla famiglia, oltre a promettere una scrupolosa e attenta indagine interna. Solo che poi Martorano è andato via «e noi non abbiamo più saputo nulla. E' stata fatta un'inchiesta interna? Io credo di no, perché che io sappia tutti sono rimasti al loro posto, neppure un giorno di sospensione. Ma non sarebbe stato più opportuno dire "sospendiamo tutti in attesa che si accerti come sono andate le cose"?». E se accadesse ancora?».

A Lavello il caso di Regianae non ha la-

sciato indifferenti. La ragazza, che in Brasile ha avuto senza alcun problema una prima figlia, è morta qui, in Basilicata. E così tante donne scelgono di andare a far nascere i loro figli altrove, a Foggia in particolare. E di questo forse l'attuale assessore alla Sanità, Flavia Franconi, dovrebbe dar conto. Questo è un problema per la Regione, come lo è sempre la migrazione sanitaria. Un'inchiesta che si rispetti, oltre a capire cosa è successo quel giorno, dovrebbe anche valutare (e a un anno di distanza questo lo puoi fare) quanto questa vicenda sia costata in termini di migrazione. Perché è anche da questi dati che si parte per capire se vale la pena o meno di tenere aperti o meno alcuni presidi ospedalieri.

E comunque una Regione che fa calare il silenzio su una tale vicenda non può

certamente vantare fiori all'occhiello di alcun tipo. E se a questo silenzio sommiamo quello della Procura di Potenza, la rabbia di questo giovane padre diventa più che comprensibile. «Sono disposto ad azioni eclatanti - dice - a incatenarmi, a fare lo sciopero della fame, a fare proteste di ogni tipo. Perché le mie figlie devono sapere tutta la verità».

Regianae era sorridente, «come tutti i brasiliani che hanno sempre un enorme sorriso anche se non hanno nulla da mangiare». Regianae era il perno attorno al quale questa famiglia ruotava. Era la mamma, quella che preparava lo zainetto della figlia, aiutava in pizzeria e insegnava alla sua bambina a sorridere. L'altra, la figlia che non è riuscita a vedere, porta il suo nome. E speriamo porti anche il suo sorriso.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Sopra Giuseppe Errichiello, marito di Regiane Souza Martins (nella pagina accanto). Sopra il Tribunale di Potenza

va. «Il lavoro ormai l'ho messo in secondo piano. Se la bambina sta male una settimana io la pizzeria la chiudo. Se lei piange io devo scappare, non ho più la possibilità di dedicarmi alla mia attività a tempo pieno. E gli affari chiaramente ne risentono. La bambina che mi chiamava papà (anche se era figlia biologica solo di Regiane, ndr.) è ora in Brasile con la nonna. Ci sentiamo tutti i giorni, ma lei è lontana. E dire che io e Regiane avevamo voluto questa seconda gravidanza proprio perché la più grande avesse una sorella con cui giocare. E io resto qui solo per mia figlia che domani (oggi, ndr.) compie un anno. Ma chi avrà la forza di festeggiare?».

Giustizia è una parola vuota se non la si riempie di contenuti. Giuseppe in quest'ultimo anno non è stato mai sentito una volta. Eppure la denuncia fatta quella notte è chiara e circostanziata, con nomi e ore. Non è stata fatta un'udienza preliminare, nessun rinvio a giudizio. Sono ancora «ignoti» gli attori di tutta la vicenda.

In quest'anno, però, il dottor Luigi Strada ha consegnato la sua perizia, che è un colpo al cuore: «Pur considerando bassa l'incidenza e imprevedibile la complicità atrogena, si ritiene che la gestione del caso, complesso e ad elevato rischio ostetrico, sia stata imprudente nella decisione di indurre il travaglio di parto e negligente per non aver adottato quelle minime cautele di sicurezza che il caso richiedeva (incannulazione di una vena, registrazione Ctg preventiva delle condizioni fetali e disponibilità di una sala operatoria)». Questa è la conclusione di Strada, che continua: «Le condizioni della signora Sousa, dal primo accesso al Pronto soccorso a Melfi fino al ricovero del 3 settembre, sono state oggettivamente sottovalutate, sia dal punto di vista materno che da quello fetale».

Oggi, con una messa e un fiaccolata, Lavello ricorderà quella giovane madre sorridente. Che se oggi ci fosse stata starebbe preparando la torta di compleanno per la sua bambina. E invece non ha potuto tenerla in braccio neppure un solo minuto.

a.giacummo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO SAN CARLO Franconi annuncia una Commissione d'inchiesta Maruggi: «Non si faccia sciacallaggio» Ma partono i primi provvedimenti

di ANNA MARTINO

POTENZA - «Qui non ho né amici né parenti. Nessuno da coprire o da proteggere. Se queste persone hanno commesso del dolo, pagheranno fino all'ultimo danno provocato». È il commento finale del direttore generale dell'ospedale San Carlo di Potenza Giampiero Maruggi alla conferenza stampa per raccontare dal suo punto di vista la terribile vicenda che a oggi, di certo, vede solo una donna non uscire più dalla sala operatoria dove era stata sottoposta a un intervento a cuore aperto. Un intervento che secondo il portale «Basilicata 24» ha troppe tinte fosche. Così tante che nel febbraio 2014 la Procura apre anche un'inchiesta. Ma non è a quel punto che la testata giornalistica viene a conoscenza del fatto e lo mette in piazza. Lo fa in questi giorni, dopo aver ricevuto una registrazione audio in cui presumibilmente due cardiocirurghi del San Carlo di Potenza si scambiano confidenze su un'operazione andata male.

«Ho lasciato ammazzare deliberatamente una persona... sono responsabile della morte di quella persona... dovrei andare ad autodenunciarmi, però vorrei licenziato... il primario ha amicizie, coperture politiche, io no». È in sintesi il commento di uno dei due medici. La donna, sempre secondo la stessa testata, si chiama Elisa, ha 71 anni ed è stata sottoposta alla sostituzione della valvola aortica. Poi qualcosa va storto. La rottura della vena, il primario Marraudino che viene chiamato d'urgenza ed effettua il così detto clampaggio. Le condizioni della donna si aggravano, il primario decide di continuare a operare e di sostituire la valvola.

«Tanto poi puoi sempre dire che la donna è deceduta per complicanze dovute alla lacerazione e non all'intervento. Perché come fai a dimostrare una lacerazione se è morta», si sente ancora nell'audio pubblicato. La notizia nel giro di qualche giorno finisce su molte testate nazionali. Il commento del San Carlo arriva, puntuale, subito dopo la pubblicazione su Basilicata24. Ieri, però, Maruggi sente l'esigenza di incontrare i giornalisti, «affinché non si faccia sciacallaggio su un fatto grave ma su cui ancora bisogna fare chiarezza». Ed è quello che sta cercando di fare anche Maruggi. Immediati i provvedimenti dell'azienda ospedaliera. Primo fra tutti il provvedimento disciplinare a carico di chi ritiene aver pronunciato le parole che riporta

l'audio. «Abbiamo riconosciuto il timbro di voce e pertanto abbiamo disposto la sospensione fino a 30 giorni come previsto da contratto per atteggiamento omissivo e per aver usato un fatto così grave come ricatto». Così, mentre l'assessore Franconi annuncia l'istituzione di una commissione d'inchiesta per «conoscere l'esatto accadimento dei fatti», la direzione sanitaria ha avviato una propria attività ispettiva con professionisti interni che consegneranno entro il 10 settembre un report sulla valutazione dei fatti accaduti durante quell'intervento chirurgico. È stato chiesto al Collegio disciplinare, infine, di avviare provvedimenti disciplinari rispetto ad altri professionisti coinvolti in quell'intervento. L'azienda, inoltre, sta già completando la relazione richiesta dall'assessore regionale alla sanità Franconi e il presidente Pittella.

Annunciati gli interventi immediati, Maruggi non nasconde tutte le ambiguità che caratterizzano l'accaduto di «presunta mala sanità». Tra questi, la denuncia che ha fatto partire l'inchiesta della magistra-

tura che non viene dai familiari della donna, «che al contrario - precisa Maruggi - per quello che mi hanno riferito hanno sempre elogiato la struttura e i suoi professionisti», ma che sarebbe anonima. E poi, il clima di particolare dissidio tra i professionisti del reparto di chirurgia, confermato anche dalla relazione del 6 agosto dell'Audit, istituito nella primavera del 2014 da tre luminari esterni proprio per monitorare l'attività del reparto. Infine, il tempo intercorso tra l'accaduto (maggio 2013) l'inizio dell'inchiesta della magistratura (febbraio 2014) e la consegna dell'audio (agosto 2014), oltre che alle motivazioni che hanno spinto a registrare e a consegnare il nastro nelle mani di Basilicata 24. Gli scenari sarebbero vari e multipli. Maruggi non esclude che l'origine di tutto sia in quel clima particolare del reparto di cardiocirurgia, che si è caratterizzato anche per denunce reciproche tra professionisti. Su una cosa però non transige ilazioni: «Il San Carlo è completamente scevro da qualsiasi condizionamento politico, né nella nomina del primario di cardiocirurgia né in altre scelte. Basilicata 24 ha fatto un polpettone mediatico. Marraudino è stato scelto perché il più bravo».

OGGI LA CONFERENZA

La richiesta di alcuni consiglieri regionali «Revoca dell'incarico al dg dell'azienda ospedaliera»

REVOCA di incarico al direttore generale dell'Azienda ospedaliera San Carlo, Giampiero Maruggi, al direttore sanitario Bruno Mandarino e al direttore amministrativo Antonio Pedota: questa la richiesta fatta da alcuni consiglieri regionali.

La questione sarà illustrata stamattina alle 10,30 in una conferenza stampa dai firmatari Michele Napoli (Fi), Gianni Rosa (Fdi), Aurelio Pace (Popolari per l'Italia), Franco Mollica (Udc) e Gianni Leggieri (M5S).

La conferenza stampa - spiegano i firmatari - che fa seguito alla dolorosa vicenda che si è registrata nell'Unità Operativa di Cardiocirurgia del San Carlo, si terrà nel palazzo del Consiglio

regionale nella sala riunione gruppi.

Intanto il capogruppo di Fdi-An alla Camera, Fabio Rampelli chiede «un'immediata ispezione del ministero della Salute presso l'ospedale San Carlo per capire la dinamica che ha causato la morte della paziente sottoposta a un intervento per la sostituzione della valvola cardiaca. Ed è anche opportuno stabilire se ci siano stati comportamenti omissivi e reticenti tesi all'occultamento della verità da parte degli organi amministrativi, magari su precise interferenze di tipo politico. Formalizzerò nelle prossime ore un'interrogazione al ministro Lorenzin per avere l'esatta ricostruzione dei fatti».

Interrogazione della deputata del M5S, Liuzzi «Lorenzin faccia chiarezza»

UNA interrogazione parlamentare perché il ministro Lorenzin «assuma tutte le azioni di sua competenza per fare massima chiarezza su questo caso». A presentare l'interrogazione Mirella Liuzzi, deputata lucana del Movimento 5 Stelle.

Questo al fine - spiega la parlamentare - di «cercare di fare luce su quanto avvenuto all'ospedale San Carlo di Potenza il 23 maggio 2013. In quella data, presso l'ospedale potentino, un intervento chirurgico al cuore finì in modo drammatico per Elisa, una paziente di 71 anni. La signora Elisa si affidò alle cure del dottor Michele Cavone insieme al primario del reparto, il dottor Nicola Marraudino. Secondo quanto si è appreso dalle fonti di Basilicata24, all'operazione parteciparono anche altri due cardiocirurghi, pur non risultando presenti nel verbale. Durante l'operazione qualcosa andò storto e fu rotta la vena cava superiore della paziente. A nulla ser-

vi il clampaggio, estremo tentativo per bloccare l'emorragia. Per la redazione di Basilicata24, la signora era morta già prima di andare in rianimazione e le operazioni successive, come la rimozione della valvola sarebbero state realizzate a paziente già deceduto. A confermare la presunta malasanità di questo caso, ci sono le dichiarazioni audio, nelle quali il dott. Cavone si sfoga con un proprio collega ammettendo le proprie responsabilità e colpe».

«Oltre alla propria confessione - continua Liuzzi - ci sarebbero altre considerazioni che il medico fa su presunte coperture politiche e amicizie che se confermate sarebbero gravissime. Le registrazioni audio aprono ulteriori ombre su questa vicenda che vanno ovviamente chiarite. Esiste già da un anno un'indagine aperta da parte della Procura, ma alla luce di queste nuove gravissime dichiarazioni,



Mirella Liuzzi

occorre che il ministro e l'ex presidente della Regione Basilicata, ora sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, prendano immediatamente una posizione».

Nell'interrogazione parlamentare si fa riferimento anche a una dichiarazione del direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Potenza, Giampiero Maruggi, «il quale ha ammesso l'esistenza di un clima di "litigiosità" nel reparto di cardiocirurgia potentina, non certo sereno e adatto, quando in ballo c'è la salute dei cittadini».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**METAPONTINO SOTTO ASSEDIO**Prima incendi dolosi alle aziende
Ora Scanzano in balia dei criminali

C'è un vero allarme sicurezza

In pochi giorni il bancomat sradicato e lunedì il furto in un supermercato

Il bancomat sradicato nei giorni scorsi a Scanzano



Il sindaco Salvatore Iacobellis



Il corso di Scanzano Jonico

di ANTONIO CORRADO

CONTINUANO gli atti criminosi a Scanzano Jonico.

L'ultimo nella serata di lunedì, quando ignoti hanno rubato qualche migliaio di euro dalla cassa del supermercato "Alter discount" nel rione Santa Sofia, via Giovanni XXIII, introducendosi all'interno dell'esercizio in compagnia di un complice che ha distratto il cassiere, fingendosi interessato all'acquisto di un certo tipo di vino per condurlo tra gli scaffali, in modo che la cassa rimanesse scoperta e facile preda dell'altro malvivente; sulla vicenda indagano gli agenti del Commissariato di polizia di Policoro agli ordini del dirigente, Roberto Cirelli.

L'ennesimo episodio a Scanzano ha destato non poca preoccupazione, perché accaduto due giorni dopo che una banda di malviventi ha sradicato una cassa Bhancomat, asportandola prima che sul posto giungessero i carabinieri della Compagnia di Policoro. Probabilmente i due casi hanno matrici diverse, ma sono certamente indice di una pericolosa escalation in una cittadina ancora priva di qualsiasi presidio delle forze dell'ordine.

Così la comunità ha iniziato a reagire e preoccuparsi. In strada e sulla rete non si parla d'altro. «Furti nelle campagne, nelle abitazioni, di mezzi, di banche ed esercizi commerciali, in particolare nel Metapontino. Ma non sarebbe l'ora che i sindaci di Scanzano, Montalbano, Policoro, Noia Sira, Pisticci, Bernalda, Tursi ecc. ecc. si riunissero a tavolino per discuterne seriamente? Magari per creare un consorzio dei Comuni ed andare a sbattere i pugni in regione, magari per chiedere i finanziamenti...». Lo ha scritto su Facebook, un cittadino di Scanzano Jonico, Silvio Cecere, con un recente passato di amministratore comunale.

Il presidente del Comitato di difesa del commissariato, Nicola Suriano, sentito dal Quotidiano, ha commentato così gli ultimi accadimenti: «L'avevamo detto: ha esordito: che senza un presidio delle forze dell'ordine le cose si sarebbero aggravate, purtroppo

abbiamo avuto ragione. Riteniamo che il trasferimento del Commissariato di Polizia da Scanzano a Policoro sia stato una vera e propria ingiustizia. Adesso ha concluso Suriano, preannunciando una riunione per venerdì prossimo: speriamo si possa ottenere quanto prima un presidio dei carabinieri. Il sindaco di Scanzano Jonico, Salvatore Iacobellis, non ha fatto mistero di ritenere che i recenti episodi di furti (auto, olio nelle campagne e supermercato, ecc.), «tranne quello dello sradicamento del bancomat, fatto da professionisti», siano comunque connessi al mondo della droga. «Chi si droga ha commentato: ha bisogno di soldi,

è inutile girarci intorno, per cui ha bisogno di contanti e lo fa monetizzando merce proveniente da furti o rubando direttamente danaro. Stamattina (ieri, ndr) sono stato in Prefettura ed ho chiesto più controlli. Abbiamo comunque convenuto sul fatto che la gente che vede dovrebbe segnalare alle forze dell'ordine,

raccontando quello che vede, dovrebbe semplicemente osare di più. Ci vuole una collaborazione sociale, non può passare il messaggio che chi spaccia diventa un eroe. Al prefetto ho chiesto controlli e prevenzione. L'invito principale, però, lo rivolgo ai miei concittadini: segnalare ogni cosa anche in forma anonima. Questi problemi si risolvono non con lo stato di polizia, ma con la collaborazione generale tra cittadini e forze dell'ordine. Possono anche rivolgersi al Comune e il Comune lo dice ai carabinieri. Altrimenti servirebbe un carabiniere per ogni cittadino. Abbiamo partecipato a un progetto per la videosorveglianza, voluto dal ministero dell'Interno. Poi abbiamo anche due progetti nostri. Uno consiste nell'installare delle telecamere al Palazzo baronale, l'altro rientra in un progetto più diffuso nell'ambito della città wireless. I tre progetti hanno concluso il primo cittadino: ci consentiranno di coprire tutto il territorio comunale. I nostri progetti hanno tempi brevi, mentre quello del Viminale, che rientra nell'ambito del Fondo sicurezza, ha tempi un po' più lunghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMARO IN BOCCA

Un'escalation che in molti ancora faticano a riconoscere

Sei anni di paura e ansia

QUASI 65 episodi criminali gravi in sei anni, con la media di circa 10 l'anno, seppur distribuiti in modo piuttosto stagionale, ovvero a ridosso dei periodi maggiormente produttivi rispetto alla tipologia dell'azienda colpita.

E' questo il dato allarmante, oggettivo, indiscutibile di attentati incendiari e sabotaggi, portati a segno nella fascia jonica metapontina dalla primavera del 2008 a quella del 2014, con un'unica parentesi piuttosto tranquilla nel 2010. Episodi che, secondo la Procura della Repubblica e il prefetto di Matera, comunque non sarebbero spie di criminalità organizzata.

La tipologia degli attentati negli anni si è progressivamente diversificata, dal settore turistico a quello agricolo, fino ai cantieri edili e perfino a rappresentanti di forze dell'ordine, come l'auto bruciata a un poliziotto nella zona lido di Policoro. In sei anni neppure un sospettato, un arresto significativo e risolutivo, mentre dall'altra parte ci sono le vittime, quegli imprenditori disperati davanti alle telecamere e sui giornali, che però dichiarano con drammatica pun-

tualità di non aver ricevuto alcuna richiesta estorsiva, né minacce. Allora qual è il movente della mano criminale, isolata o organizzata in clan che sia? Cosa spinge i "soliti ignoti" a bruciare mezzi ed aziende, a piazzare bombe carta davanti a villaggi turistici? Ora sono arrivate anche rapine e furti.

Dagli inquirenti, finora, nessuna risposta, mentre i vertici delle Forze dell'ordine e il prefetto continuano a dire che non si deve parlare di agoracket, né di racket, poiché la malavita organizzata nel Metapontino non esiste. Con la stampa che farebbe tutto il resto, ovvero alzare l'asticella dell'ansia su episodi che non hanno nulla di mafioso. Tutto qui.

Allora ci chiediamo come sia possibile spiegare 65 episodi in sei anni, come si fa a pensare che non si tratti di azioni programmate, che rispondono a un unico disegno, seppure magari realizzato da mani diverse. Il dato c'è tutto, la preoccupazione non è allarmismo, anche perché, lo ripetiamo, in questi anni le indagini non sono venute a capo di nulla. Allora analizziamo i casi

più eclatanti, per invitare tutti a una riflessione, in modo da non puntare il dito sempre sulla stampa, che fa tanto rumore per nulla.

E' una lunga scia di fuoco, quella che sta interessando l'intera fascia jonica metapontina, da Policoro a Scanzano, passando per Montalbano, Marconia fino a Pisticci. Nella stragrande maggioranza dei casi, le modalità operative e gli obiettivi hanno tanto in comune: imprese che lavorano nel settore agricolo e nell'indotto, ma anche alcune attività fiorenti nel settore del commercio al dettaglio, del turismo persino dell'edilizia. Le Organizzazioni di produttori agricoli sono state colpite con modalità molto analoghe, in un periodo abbastanza ampio ma circoscritto, generalmente tra aprile e settembre, in coincidenza con la stagione maggiormente produttiva, sotto il profilo degli utili. E l'area maggiormente colpita, manco a dirlo, è sempre Scanzano, dove l'escalation è iniziata nel 2008 per arrivare agli incendi di esecutori qualche mese fa ed ai furti degli ultimi giorni.

a.corrado@lunedì.it

il Quotidiano del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 2 settembre è stata di 18.431 copie. E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl

Sede: via Aldo Moro, 10 - 83100 Avellino

Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistat srl

Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)

Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:**Reggio Calabria** - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386**Catanzaro** - Tel. e fax 0961.701540**Vibo Valentia** - Tel. e fax 0963.43006**Potenza** - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797**Matera** - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000

Registre degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.A.**Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**

Foggetto tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Salerno (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979

Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manichette prima pagina 200,00 caduna; finestra prima pagina 800,00.

Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

13

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

Dallo Sblocca Italia il Governo potrà sostituirsi a chi non rispetta i tempi di attuazione

Fondi Ue, via le Regioni lente

Benefici per il Sud spendendo 20 miliardi nei prossimi 16 mesi

ROMA - In gioco ci sono, euro più euro meno, 61 miliardi. E' la grande torta dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea che il Governo non vuole perdere e che intende usare anche a costo di sostituirsi alle Regioni se queste non rispettano i tempi. Il Decreto Sblocca Italia lo ha messo nero su bianco all'art.11 ("Potere sostitutivo del Governo in materia di Fondi Europei") facendo scattare le prerogative del presidente del Consiglio nel caso di inadempienze da parte delle Regioni nei casi previsti dall'art. 120 della Costituzione.

Grazie a questa norma il Presidente del Consiglio potrà da ora esercitare «il potere sostitutivo nei confronti delle Regioni, al fine di assicurare adempimenti amministrativi preliminari all'esecuzione dell'opera ed ultimare, entro il termine previsto dagli atti di pianificazione, la fase di approvazione delle opere finanziate, anche in parte, con fondi europei di competenza regionale».

Il Presidente del Consiglio potrà anche esercitare «tutti i poteri spettanti e di monitoraggio necessari» per prevenire «eventuali inadempienze delle Regioni sul tempestivo utilizzo dei Fondi europei loro assegnati».

Dei 61 miliardi dei Fondi europei in gioco, 20 - che ancora non si è riusciti a spendere - fanno parte dell'accordo 2007-2013. Circa 41 invece fanno parte del nuovo accordo di partenariato 2014-2020 i

cui negoziati con Bruxelles sono in stato di avanzamento e dovrebbero chiudersi a settembre. Si tratta di Fondi indispensabili per far ripartire gli investimenti e permettere all'Italia di stare con qualche agio all'interno dei paletti previsti dal Fiscal Compact.

«Se riuscissimo a spendere tutti i 20 miliardi che ci restano di fondi Ue 2007-2013 entro fine 2015 l'impatto sul Pil del Sud sarebbe un punto e mezzo», ha detto qualche giorno fa il sottosegretario alla Presidenza con deleghe su coesione territoriale e fondi Ue Graziano Delrio ricordando che a metà agosto si è arrivati a spendere il 58% dei Fondi dal 50% speso tre mesi prima. Un trend di crescita di 8 punti in tre mesi dovrebbe garantire l'esaurimento dell'intero ammontare nei restanti 16 mesi.

Al premier
più ampi
poteri
di controllo

Ma quella che il Governo non può assolutamente perdere è la partita per i 41 miliardi dei fondi della programmazione 2014-2020. Rafforzando il potere del Governo sull'utilizzo dei fondi la norma dello Sblocca Italia darà adesso a Bruxelles maggiori garanzie sulla nostra capacità di realizzare gli investimenti e al sottosegretario Delrio una carta in più per chiudere l'accordo di partenariato.

Nel frattempo si spera di convincere i partner europei a non contabilizzare nel deficit il cofinanziamento nazionale ai fondi Ue. Mentre a sua volta il Governo



Il premier Renzi

potrebbe togliere dal patto interno la contabilizzazione dei cofinanziamenti regionali ai fondi Ue ma anche della spesa produttiva. Come la spesa, ad esempio, che servirà per creare i 1.000 asili annunciati oggi da Renzi per i prossimi 1.000 giorni.

I mille asili annunciati rientrano nel piano del Governo di "potenziamento della protezione sociale anche attraverso nidi e scuole per l'infanzia" ha detto Delrio, spiegando che sono materia di un Ddl in discussione al Senato a firma Francesca Puglisi (Pd).

EUROPA-REGIONI

Un progetto europeo valorizza i fari mediterranei

BRUXELLES - Valorizzare all'insegna del turismo sostenibile la rete dei fari nell'area del Mediterraneo, che si stima siano 57 solo in Sardegna, fra attivi e dismessi. A lanciare la sfida è il progetto europeo MED-PHARES, guidato dalla Conservatoria delle coste della Regione Sardegna, che nell'isola vede tre siti apripista: faro e stazione semaforica di Sant'Elia, a Cagliari, faro di Mangiabarche e stazione semaforica di Capo Sperone sull'isola di Punta Scorno sull'isola dell'Asinara. Nel complesso il progetto Ue prevede un'analisi tecnica e la realizzazione di un piano di gestione e valorizzazione di nove siti pilota fra Italia, Francia, Libano e Tunisia, basata su storia, architettura, stato di conservazione, caratteristiche geologiche e geotecniche, contesto socioeconomico e culturale. La promozione include anche la creazione di app per gli smartphones e un e-book.

Non solo, MED-PHARES si occuperà del censimento di tutti i fari ed edifici costieri adetti alla segnalazione marittima anche di Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Puglia, Sicilia e Toscana. Il progetto europeo, in collaborazione con partner francesi, libanesi e tunisini, amplia su scala internazionale il programma integrato di valorizzazione del patrimonio marittimo costiero della Regione Sardegna elaborato dalla Conservatoria delle coste e che riguarda quindici aree di conservazione costiera di proprietà regionale. Il budget totale di MED-PHARES, che terminerà a dicembre 2015, ammonta a quasi due milioni di euro, di cui l'89% (1.770.460) di fondi europei della cooperazione con i Paesi partner del Sud (Enpi).

In sette anni previsto un nuovo programma di ricerca Metalli e startup, che investimento

ROMA - L'industria europea accelera sui nuovi metalli e investe un miliardo di euro per i prossimi 7 anni in un nuovo maxi programma di ricerca che sarà realizzato dal neonato consorzio Metallurgia Europa. Fianco a fianco, in questo maxi progetto di sviluppo economico lavoreranno oltre 170 industrie e laboratori di 20 Paesi. Il programma, recentemente selezionato come nuovo progetto Eureka Cluster, sarà presentato ai media di tutto il mondo nel corso di una conferenza stampa che si terrà il 9 settembre al Museo della Scienza di Londra.

Dagli smartphone ai pc alle televisioni del futuro, dal settore della salute a quello delle costruzioni, infatti, la ricerca di nuovi metalli si traduce in nuovi prodotti, nuova economia e nuovi posti lavori. «Questo nuovo programma ci permette di entrare nell'era dei metalli high-tech» afferma il professore David Jarvis, presidente di Metallurgia Europa, e Capo delle Tecnologie Emergenti e Strategiche dell'Esca (Agenzia Spaziale Europea).



20 miliardi di investimento in metallurgia

Nel programma sono coinvolte alcune delle più grandi società di ingegneria europee, tra cui aziende del calibro di Airbus Group, BP, Siemens, Daimler, Rolls-Royce, BMW, Thales, AvioAero, PSA Group, BAE Systems, Philips, Ruag, Sener, Bombardier, OHB Systems, Linde Group, ESI, Rolex, Richemont, ArcelorMittal, Sandvik, Bruker, SKF, Johnson Matthey, Tata Steel,

GKN, Boston Scientific, ThyssenKrupp, Outokumpu, Halder Topsoe e Fiat tanto per citare solo alcuni tra i principali attori a bordo.

Al programma Metallurgia Europa, inoltre, collaborano più di 60 piccole e medie imprese.

«Il team ritiene che il programma abbia il potenziale per creare oltre 100.000 nuovi lavori nei settori dei materiali,

della produzione e dell'ingegneria» anticipa l'Esca.

Insieme all'Esca nel maxi progetto europeo sono impegnate organizzazioni europee come Esrf (European Synchrotron Radiation Facility), l'Istituto Laue Langevin (ILL), l'Epma (European Powder Metallurgy Association) ed il Ccfe-Iter (Culham Centre for Fusion Energy) che porteranno la loro esperienza unica nel settore dell'innovazione.

Molte scoperte rivoluzionarie sono attese nel settore dei nuovi metalli, scoperte che potrebbero tradursi in miliardi di euro per l'economia europea, mentre diverse start-up tecnologiche e nuove fabbriche stanno già nascendo in vista di una produzione di massa di nuove leghe e prodotti.

«I vertici dell'industria si sono uniti per la prima volta su questo importante obiettivo e c'è una sensazione di grande fiducia che Metallurgia Europa fornirà molte tecnologie uniche, interessanti ed economicamente remunerative» aggiunge Jarvis.

Basilicata

■ CONFINDUSTRIA Disappunto sulle modalità del protocollo per i lavoratori dell'indotto Eni

«Quell'accordo non ci piace»

Alcuni imprenditori della Val d'Agri contestano l'intesa di Somma con i sindacati

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Il documento è datato 11 agosto 2014 e affronta un tema (quello del Protocollo d'intesa su occupazione, salute e sicurezza, salario dei lavoratori delle aziende dell'indotto Eni Val d'Agri) che ha aperto una frattura a quanto pare insanabile fra il presidente di Confindustria Basilicata, Michele Somma e alcuni industriali dell'

area, iscritti all'associazione che riunisce gli imprenditori, che non hanno gradito la sottoscrizione dell'accordo con Cgil, Cisl e Uil.

Unica soluzione, a loro avviso, le dimissioni del presidente.

«Sono stati violati il comune sentire e le più elementari regole in materia di rappresentanza»

I firmatari della nota, circa 10 titolari di aziende che si muovono nell'indotto di settore, contestano molti aspetti di quell'intesa che

«Oltre a violare il necessario comune sentire tra gli imprenditori, quale elemento di orientamento per le scelte da operare e le posizioni di assumere, più volte affermato e ribadito in diverse occasioni, come quelle del 24 febbraio scorso, 2 aprile e 14 luglio, viola anche le più elementari regole in materia di rappresentanza associativa, considerato, peraltro, che prima della stipula del protocollo in parola gli scriventi l'hanno espressamente diffidato dal sottoscrivere accordi dai contenuti non condivisi».

Con riferimento ai contenuti dell'intesa, lo stesso gruppo di iscritti aveva scritto in una nota: «Abbiamo ricevuto dagli uffici di Confindustria Basilicata un verbale di incontro dello scorso 22 luglio nel quale si dà



Il presidente di Confindustria Basilicata, Michele Somma

atto che in data odierna è previsto un nuovo incontro con le organizzazioni sindacali - citiamo testualmente - per la conclusione della trattativa.

In relazione al predetto incontro - si legge ancora - le aziende dell'indotto chiedono di conoscere in via preventiva i contenuti sostanziali della predetta trattativa per evitare che siano assunti impegni che possono confliggere con le necessità e le prerogative delle aziende dell'indotto, così come già condiviso tra aziende e Confindustria Basilicata nella ultima riunione del 21 luglio 2014. Pertanto - concludeva la nota - prima di sottoscrivere qualunque intesa, si rivolge l'invito a che la base associativa venga coinvolta per concordare la posizione da tenere, in ragione del tenore e della valenza dei temi trattati, onde scongiurare il concreto pericolo che le aziende si trovino a subire le ricadute di decisioni assunte da soggetti estranei alle aziende».

Alla luce di quelle dichiarazioni, nella comunicazione del 11 agosto, gli imprenditori chiedono al presidente di Confindustria, Michele Somma di «Saper cogliere la portata della iniziativa che abbiamo assunto assumendone responsabilità e pertanto rimettendo senza altro indugio il suo mandato».

Secondo i firmatari della comunicazione, Somma avrebbe fatto meglio a tenere in considerazione il rifiuto già espresso dagli imprenditori e «La valenza dei temi trattati e definiti nel Protocollo. Così - concludono - non solo ne avrebbe tratto sicuro giovamento la sua azione ma, ne siamo certi, avremmo contribuito a rendere ancora più concrete e realizzabili per le imprese di Basilicata quelle maggiori e reali opportunità di partecipazione ai lavori e ai servizi connessi alle estrazioni».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dg Carriero: «Scambi sempre tempestivi»

MATERA - E' il direttore generale di Confindustria, Giuseppe Carriero ad affrontare gli imprenditori ribelli in una nota contestando la mancanza di informazione e lo scambio di opinioni sull'accordo che invece sono stati «Sono stati tempestivi costanti e completi. Mai peraltro è giunto alcun commento e/o annotazione in ordine alle questioni che sono state portate a vostra conoscenza. Sul tema della piattaforma sindacale per i lavoratori dell'indotto Eni - scrive - numerosi e puntuali sono stati i momenti di confronto e coinvolgimento delle aziende».

Carriero si riferisce innanzitutto all'incontro del 24 febbraio di cui «E' stato redatto il verbale inviatovi unitamente ad una nota di sintesi di quanto discusso poi il 7 marzo con i sindacati. Il 26 marzo - prosegue - è stata inoltrata una nuova nota di sintesi a seguito di un nuovo incontro con il sindacato nella nostra sede di Potenza. In occasione del programmato incontro del 3 aprile, il giorno prima ci siamo incontrati a Potenza e insieme abbiamo condiviso una posizione di chiusura sulla trattativa relativamente al tema del salario e di apertura invece sui temi del lavoro e della salute e sicurezza sul lavoro, cosa che è stata quindi ribadita al tavolo del 3 aprile, come si evince da una nota in vostro possesso, inviatavi il 7 aprile». All'indomani del 30 aprile, spiega ancora Carriero nel Tavolo della trasparenza fra Regione, Eni, sindacato e organizzazioni datoriali, l'Eni ha dato un segnale di apertura sul tema, confermando la propria disponibilità a sostenere lo sviluppo dell'indotto. «Il 14 luglio scorso - prosegue - si è tenuto un nuovo incontro presso la sede di Viggiaro per fare il punto della situazione sull'evoluzione della trattativa e successivamente il 21 luglio è stato sottoscritto il verbale, poi inviatovi, che rimanda per la conclusione della trattativa al 6 agosto».

a.ciervo@gmail.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ RAPPORTO EXCELSIOR

Assunzioni di giovani in calo del 14% dal 2009

LA BASILICATA non è una regione per giovani. A dare l'ennesima conferma sono i dati di Excelsior Informa, il bollettino del sistema camerale (relativo al 2014) che analizza il fabbisogno delle aziende. L'indagine, evidenziando che in Basilicata nel 2014 si prevede la perdita di 1.800 posti di lavoro (dopo i 2.000 persi nel 2013), specifica che la riduzione è dovuta ai contratti di lavoro dipendente e alla continua contrazione di giovani.

«Oltre al macrodato dei 1.800 posti in meno, c'è l'aggravante della quota di assunzioni rivolte ai giovani, diminuita sensibilmente dal 34% del 2009 all'attuale 20% - conferma il presidente di Unioncamere Basilicata, Pasquale Lamorte -. E' il segnale probabilmente più grave, che incide sulle prospettive di futuro dei nostri ragazzi, evidentemente sempre più in fuga dalla Basilicata. C'è da riflettere e soprattutto c'è da agire, in una fase molto critica, ma le Istituzioni appaiono distratte o assenti. Se non riusciremo con immediatezza a frenare l'emorragia dei giovani e ad attirare i cosiddetti «cervelli di ritorno», la desertificazione è imminente». Dal confronto con il 2013 emerge un'ulteriore aggravante: la diminuzione della quota dei profili high skill, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, sulle assunzioni totali programmate (dal 12 al 7%). Le imprese sono sempre meno propense ad inserire figure specialistiche e tecniche in organico.

AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA
Ospedale "S. Carlo" di Potenza
Ospedale "S. Francesco di Paola" di Pescopagano
Via Poggio Petrone 85100 Potenza-Tel. 0971-61 11 11
Codice Fiscale e Partita IVA 01186830764

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA-PROCEDURA APERTA

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GENERI ALIMENTARI OCCORRENTI ALL'AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO"

Importo presunto totale (in euro IVA esclusa): € 10.402.801,62
Lotto 1: C.I.G. 5880790CA9 - Lotto 2: C.I.G. 58807794E2 - Lotto 3: C.I.G. 58807905ED
Lotto 4: C.I.G. 58808062A2 - Lotto 5: C.I.G. 5880815A0D - Lotto 6: C.I.G. 58808273F6
Lotto 7: C.I.G. 58808306F8 - Lotto 8: C.I.G. 5880836B61 - Lotto 9: C.I.G. 5880840EAD

Le offerte, corredate della documentazione richiesta in conformità al bando integrale di gara, devono essere presentate al Direttore Generale dell'Azienda Via Poggio Petrone - CAP 85100 - Potenza (PZ), entro il termine perentorio delle ore 13.00 del 06/10/2014. Il bando integrale è stato pubblicato all'Albo dell'Azienda Ospedaliera Regionale (San Carlo), inviato alla G.U.C.E., in data 07/08/2014 e pubblicato sulla G.U.R.I.

Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando di gara e nei documenti allegati, pubblicati anche integralmente all'indirizzo internet, alla sezione BANDI DI GARA.

Per ulteriori informazioni, gli operatori economici potranno rivolgersi all'U.O.C. Provveditorato Economico dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, telefono +390971613668-fax 390971612551.

Il Direttore Generale
Avv. Giampiero MARUGGI

AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA
Ospedale "SAN CARLO" DI POTENZA
Ospedale "SAN FRANCESCO DI PAOLA" DI PESCAPAGANO
Via Poggio Petrone 85100 Potenza Codice fiscale e Partita IVA 01186830764
AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

1) Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo", Via Poggio Petrone, D.ssa Patrizia Vinci, 85100 POTENZA. Tel.: 0971-613067, e-mail: provveditorato@pec.ospedale.sancarlo.it, Fax: 0971-612551, www.ospedale.sancarlo.it, Fax: 0971-612551.

2) Gara, mediante procedura aperta, per la Gestione integrata a supporto dei Servizi Diagnostici ed Ambulatoriali dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo"

3) Nomenclatura: 8512200-9

4) DATA DI AGGIUDICAZIONE: 11/08/2014.

5) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA, ai sensi dell'art.83, del D.Lgs. n.163 del 2006 e ss.mm.ii.

6) OFFERTE PERVENUTE: N.01

7) AGGIUDICATARI: costituendo R.T.I. TBS IT TELAMATIC AND BIO-MEDICAL SERVICES-GUPO SERVIZI INFORMATICI S.R.L.

€ 1.412.700,00 DI CUI € 4.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

8) SUBAPPALTO: NO

9) Bando di gara: G.U.C.E. 2014/S 047-07/03/2014- g.u.r.i. n.35 del 26/03/2014.

10) Data di spedizione del presente avviso: 28/08/2014.

11) Ricorso: T.A.R. per la Basilicata, Sede/Sezione di Potenza

IL DIRETTORE GENERALE
-Avv. Giampiero MARUGGI-

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

POTENZA

15

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Dal 5 al 7 settembre prossimo in piazza Don Bosco si terrà la festa della Cgil Credere nel futuro è possibile

Obiettivo: far sì che i diritti diventino sinonimi di progresso e sviluppo

"CONTINUIAMO a credere nel futuro" è questo il messaggio che si vuole lanciare con la seconda edizione della "Festa della Cgil Potenza e Cgil Basilicata" che si terrà in piazza don Bosco dal 5 al 7 settembre prossimo.

Se lo scorso anno la piazza è tornata a riaprirsi al confronto, alla condivisione, all'elaborazione, quest'anno l'obiettivo è quello di continuare a immaginare un mondo in cui la parola diritti sia anche sinonimo di progresso e sviluppo. Una festa per favorire la partecipazione, per parlare con le persone, per mettere in campo una nuova idea di futuro.

Per tre giorni le parole d'ordine saranno: lavoro, diritti, beni comuni, ambiente, inclusione, esigibilità, giovani, contratto, reddito minimo d'inserimento, smart city e welfare. Parole che vedranno il coinvolgimento di istituzioni, associazioni, artisti e media.

E così "Liberiamo il futuro" sarà sì lo slogan della festa ma sarà soprattutto l'appello dei giovani lucani disoccupati o inoccupati accolto dall'associazione sindacale.

In un momento difficile per il paese, la grave situazione politica e sociale non fa certo pensare a un autunno e a un futuro tranquillo. La Basilicata può liberare il futuro solo se rimette al centro il lavoro e i temi a esso legati. La festa diventa anche occasione ludica ma anche incontro tra generazioni. Il percorso è #liberiamoilfuturo, tema centrale che si potrà seguire sui maggiori social network e partecipare al grande racconto condiviso che porterà tutti a costruire un'idea comune di progresso.

La manifestazione prevede dibattiti, mostre e convegni, oltre a serate dedicate alla musica, con i concerti dei Babalù e Crifù (5 settembre), Krikka Raegge (6 settembre) e Roy Paci (7 settembre).



I Crifù che si esibiranno il prossimo 5 settembre. Il 6 toccherà a Krikka Raegge e il 7 sarà la volta di Roy Paci & Aretuska. concerti si terranno tutti in piazza Don Bosco



IL PROGRAMMA

5 settembre

ORE 17

soliti di Dario De Luca, sindaco di Potenza e di Giuliana Scarano, segretario Cgil Potenza

ORE 17.30

Inaugurazione mostra le macchine della luce Donazione del pittore Guaitamacchi alla Cgil

ORE 18.30

"Quale sviluppo per la Basilicata". Ne discutono Marcello Pittella, presidente della Regione Basilicata, Angelo Summa, Segretario generale Cgil di Potenza, Fabrizio Solari, Segretario nazionale Cgil, Filippo Bubbico, vice ministro degli Interni e Antonio Curcio, cooperativa "Colli lucani". Modera Lucia Serino, direttore de "Il Quotidiano della Basilicata"

ORE 21

concerto di Babalù e Crifù

6 settembre

ORE 17

"Un'ora con Stefano Fassino", autore di "Lavoro e libertà. La sinistra nella grande transizione". L'autore sarà intervistato da Guido Iocca, direttore di "Rassegna sindacale"

ORE 18.30

"Agricoltura: tra lavoro e innovazione". Ne discutono Luca Sani, presidente Commissione agricoltura Camera dei Deputati, Vincenzo Esposito, segretario generale Flai-Cgil Basilicata, Giovanni Luppi, presidente nazionale "Agroalimentare Lega Coop" e Michele Ottati, assessore Agricoltura Regione Basilicata. Modera Mimmo Parrella, direttore de "La Nuova del Sud"

ORE 21

concerto di Nocivi Elementi e Krikka Raegge

7 settembre

ORE 18

"Il lavoro decide il futuro". Ne discutono Alessandro Genovesi, segretario generale Cgil Basilicata e Susanna Camusso, segretario generale Cgil Modera Mimmo Sammartino Direttore de "La Gazzetta del Mezzogiorno"

ORE 21

concerto di Roy Paci & Aretuska All Star

"FESTIVAL CITTÀ DELLE CENTO SCALE"

Domani pomeriggio da "Assurd" si presenta la sesta edizione

I TEMI del gesto, del tempo e della trasmutazione saranno il filo rouge della sesta stagione del "Festival delle cento scale" che sarà presentato domani, da "Assurd", alle 16.

Un appuntamento, quello con il "Festival", consolidato del panorama nazionale della danza contemporanea e delle arti performative, nato a Potenza da un'idea dell'associazione "Basilicata 1799".

Anche quest'anno il programma - denso di appuntamenti - mescola volti noti della scena interna-

zionale, talenti locali emergenti e di consolidata esperienza, con nuove suggestioni.

«Ancora una volta - spiegano Francesco Scaringi (nella foto accanto) e Beppe Biscaglia, ideatori e fondatori del Festival - la sfida è stata proporre un percorso coerente con la valorizzazione dello scenario cittadino. Il Festival porterà a Potenza performance di grande intensità, capaci di aprire un dibattito»

Resta aperta e pronta a essere

riempita di ulteriori contenuti la sezione "Petrolio", inaugurata nel corso della scorsa stagione, a partire da una riflessione sempre attuale sul destino incrociato della Basilicata con le scelte e le battaglie fatte sull'oro nero.

«La sfida è continuare a costruire percorsi di crescita culturale, collaborando con istituzioni e realtà sociali già presenti sul territorio, in un momento in cui le risorse destinate alla cultura sembrano sempre meno, ma non la consape-

volezza che l'investimento culturale è uno degli indirizzi più importanti di sviluppo».

Quest'anno il cartellone prevede anche due "trasferte" a Matera, candidata a "Capitale della cultura 2019".

Come consuetudine del Festival, molte delle rappresentazioni in cartellone si svolgeranno in luoghi apparentemente insoliti per la performance artistica: angoli cittadini che non sono nati per lo spettacolo, ma che si prestano a



una riscoperta dello spazio urbano proprio grazie alla messa in scena.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 17

Presentata "Basilicata Land Off" di Dinamica one con Inail, Cfs e Regione

Trazione integrale per l'integrazione

La sfida: sui fuoristrada, nei boschi lucani, persone con e senza disabilità

INTEGRAZIONE a trazione integrale: questo potrebbe essere lo slogan della manifestazione "Basilicata Land Off" presentata ieri nella sede Inail di Potenza. Ad averla ideata e messa in piedi, l'associazione Dinamica One di Pignola, insieme proprio all'ente che si occupa degli invalidi sul lavoro e con l'appoggio morale della Regione Basilicata.

L'iniziativa è un lungo giro della Basilicata, attraverso i suoi sentieri più impervi, a bordo di fuoristrada i cui equipaggi sono composti da persone con e senza disabilità. Una sfida difficile, a cominciare dalle questioni logistiche e pratiche: si attraversano terreni con pendenze forti, dove i tracciati sono a volte resi invisibili dalla vegetazione, altre volte ampiamente dissestati. Si dorme poi in tenda, che fuori splenda una luna serena o che piova a dirotto.

La difficoltà maggiore è ovviamente fare sì che un'avventura del genere sia a portata di chi ha un handicap. Ma questa difficoltà diventa un ponte che può unire nella condivisione chi la natura ha diviso nelle capacità motorie. A intervenire esponenti del Corpo forestale dello Stato e dell'Inail. Il Cfs collabora come già in altre edizioni precedenti, facendo sì che le aree naturali vengano utilizzate - come in questo caso - per fini nobili e non per obiettivi illeciti.

«L'Inail ha dato un cospicuo contributo economico - come ha sottolineato la direttrice delle sedi di Potenza e Matera, Carmen Angiolillo - e l'apporto di professionalità specializzate».

Il presidente di "Dinamica one", Raffaele Visone, ha ricordato in quale terreno affondi le radici il "Land Off", ossia nell'idea del suo amico Andrea Stella che aveva progettato e realizzato il primo catamarano senza barriere, compiendo regate dal sapore epico.

Questa volta la regata è non nell'oceano ma in un "mare di verde", come l'ha definito lo stesso Visone.

Presente anche l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer. «Una manifestazione meritoria - ha detto - perché aiuta i disabili, valorizza la natura e riesce a far sì che una cosa si leghi all'altra». Dalla Regione anche un piccolo contributo con cui sono state realizzate le magliette e i cappellini dell'evento.

La manifestazione si svolgerà il 5, 6 e 7 settembre prossimo. Partenza da Potenza - con la promessa dell'assessore Berlinguer di essere presente all'inaugurazione, magari a bordo di uno dei mezzi - per poi cominciare un bellissimo tour. Tra le altre zone: parco di Gallipoli Cognato, monte Crocchia, boschi di Accettura e Cirigliano, calanchi della Murgia Materana, Montescaglioso fino al bosco Pantano di Policoro.

Una nota stonata: «uno dei sindaci interessati - racconta Visone - ha chiesto soldi perché si potessero effettuare le riprese videofotografiche nel suo territorio». Una caduta in basso da cui ci si può riprendere solo inserendo le marce ridotte e superando la barriera architettonica più pericolosa: quella mentale.

al.g.
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Berlinguer, primo da sinistra, durante il suo intervento (foto Mattiacci)

La proposta del presidente della Quarta commissione

Biennale del libro universitario

«Supporteremo la manifestazione»

IN Quarta commissione consigliare si è discusso della "Biennale del libro universitario".

«La Biennale del libro universitario (Blu), prima ancora che un evento fatto proprio dal Comune deve essere un evento della città, un momento di incontro tra città e Ateneo e il suo Ateneo, che è poi ateneo della regione, una sintesi culturale tra due percorsi che devono diventare sempre di più si-

nergici». Così l'assessore comunale ai Rapporti con l'Università e con il mondo della ricerca, Annalisa Perco-

co, è intervenuta nel corso della seduta della Quarta commissione consiliare permanente presieduta da Lucia Sileo.

E proprio il presidente, ha avuto modo di evidenziare, al termine del dibattito sviluppatosi sul tema, come «anche sulla base di quanto illustra-

toci da Antonio Candela, amministratore della società cooperativa Universosud, promotrice della prima Biennale del libro universitario (Blu), abbiamo convenuto sulla rilevanza dell'iniziativa e sulla necessità che l'amministrazione comunale supporti la manifestazione, peraltro di rilevanza extraregionale, anche offrendo il proprio patrocinio».



Perco e Sileo durante la riunione della commissione

IN VIA DELLA FISICA

In auto con lo "spinello"

Segnalato un ragazzo dalla Polizia locale

UN ventiseienne rumeno è stato segnalato dagli agenti della Polizia locale perché trovato in possesso di uno spinello. È accaduto in via della Fisica. Una pattuglia ha notato un'auto, con due giovani a bordo, che procedeva con un andamento incerto. Fermata l'auto - intestata ad un cinquantenne potentino - i due agenti hanno identificato il conducente, un ventiseienne di Afragola, e il passeggero, un diciannovenne di nazionalità rumena residente a Potenza. Durante il controllo i due ragazzi hanno dato segno di agitazione. Il ragazzo rumeno ha tentato di buttare a terra qualcosa che prontamente recuperata dagli agenti risultava essere uno "spinello". Il ragazzo è stato poi segnalato alla Prefettura.



L'ingresso del bar "Locatelli"

Intervento dei Vigili del fuoco in via Francesco Baracca

Calcinacci cadono da un palazzo

INTERVENTO dei Vigili del fuoco nella mattinata di ieri in via Francesco Baracca di rione Francioso. I Vigili, infatti, dopo aver ricevuto segnalazioni da parte dei residenti del palazzo che ospita il bar Locatelli hanno eseguito interventi di rimozione dei calcinacci, caduti a terra nel corso della serata di lunedì. Le operazioni di rimozione hanno interessato in sostanza i balconi del palazzo di via Francesco Baracca e in particolar modo i cinque piani del fabbricato. Sono stati rimossi anche i tavolini che ospitano gli avventori del bar Locatelli, visto il pericolo di caduta dei calcinacci che avrebbe provocato non pochi problemi all'incolumità dei frequentatori del Bar cittadino e dei clienti. Le operazioni sono scattate alle 9, la rimozione è durata per tutta la mattinata, sul posto si è creato un capannello di curiosi che ha osservato tutta la fase di interventi svolti dai vigili del fuoco con l'ausilio di attrezzature adatte allo spostamento dei calcinacci dai balconi, ridotti in pessimo stato. La caduta delle strutture in

cemento sarebbe stata provocata dalle forti raffiche di vento dei giorni scorsi e soprattutto dal violento nubifragio abbattutosi su Potenza nella giornata

di lunedì. Per questioni di ordine pubblico tutta la zona adiacente il bar Locatelli è stata transennata e i clienti hanno potuto degustare caffè e dolci all'interno della struttura di ristoro. Tutto è tornato alla normalità grazie al celere e tempestivo intervento dei Vigili del fuoco.

Per sicurezza
transennata
tutta la zona

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 | Potenza e provincia

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**BELLA** Dopo 14 anni alla guida del Comprensivo Mario Coviello va in pensione

«Ecco cosa lascio in eredità»

In Basilicata l'istituto è l'unico ad avere il riconoscimento di "Scuola 2.0"

BELLA - Dopo 14 anni cambia il dirigente scolastico all'Istituto comprensivo di Bella.

Dopo 46 anni di servizio, a 64 anni Mario Coviello non è più il dirigente scolastico perché a febbraio ha presentato le dimissioni per andare in pensione. Il primo settembre è iniziato un nuovo anno scolastico dopo tre mesi di vacanza per i docenti ma il preside Coviello è rimasto a scuola nei mesi di luglio e agosto per mettere le cose a posto e con i suoi vicini e la segreteria ha messo in ordine i conti, sistemato le tante, innumerevoli carte e programmato il nuovo anno scolastico.

«Tante le sfide di una scuola - ha dichiarato - soprattutto come il Comprensivo di Bella che è l'unica scuola 2.0 della Basilicata che, con un anno di ritardo, ha ricevuto qualche giorno fa 92.500 euro per costruire un modo nuovo di fare scuola con le nuove tecnologie, che ha una biblioteca



La sede del Comprensivo di Bella. A destra l'ex dirigente scolastico Mario Coviello con alcuni alunni al termine di una delle tante iniziative dello scorso anno

teca con oltre 3.000 volumi per i ragazzi e che rischia di chiudere perché manca il personale addetto e tanti docenti che hanno accolto la sfida della modernizzazione e si mettono in gioco».

Eppure, come ogni anno anche «stamattina l'organi-

co non era al completo perché nei tre ordini di scuola si aspettano le assegnazioni provvisorie, ci sono docenti che dovrebbero insegnare a Bella ma hanno chiesto di rimanere per un anno in Campania o in Calabria dove vivono».

Oggi ci sono posti e ore



«da assegnare e non è possibile fare bene l'indispensabile lavoro di progettazione che assicura la qualità dell'insegnamento».

Nonostante in pensione il dirigente scolastico Mario Coviello è a scuola per attendere la nuova dirigente che viene da Montescaglioso.

«E anche quest'anno - ha aggiunto - siamo in attesa dell'ennesima, grande, epocale, riforma. La scuola, i docenti, i bambini e i ragazzi hanno bisogno di certezze, di tranquillità e di scuole belle, pulite, funzionali, attrezzate. I docenti hanno bisogno di un maggiore rico-

noscimento del loro ruolo anche con un miglioramento della situazione retributiva».

Purtroppo ogni nuovo anno scolastico, altro non è che la fotocopia di quello precedente.

Emilia Manco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLA A Sant'Antonio Casalini prenderà il via la prima edizione di "Ruraliadi"

E il 7 si accenderà la fiaccola

Quindici comuni fino al 12 ottobre coinvolgeranno giovani e meno giovani

BELLA - E' ormai tutto pronto per la cerimonia di apertura della prima edizione delle "Ruraliadi", evento che prenderà il via il prossimo 7 settembre, alle 17, da Sant'Antonio Casalini di Bella per la spettacolare cerimonia di apertura, per poi continuare fino al 12 ottobre in tutti i comuni del Marmo Platano Melandro: Castelgrande, Pescopagano, Brenza, Sant'Angelo Le Fratte, Tito, Sasso di Castalda, Ruoti, Satriano di Lucania, Baragiano, Muro Lucano, Picerno, Savoia di Lucania, Vietri di Potenza e Balvano. Ruraliadi è un evento pro-

mosso dal Gal Csr Marmo Melandro e realizzato da "Iridia", in collaborazione con Francesco Gonnella (già organizzatore delle Ofantiadi).

Per la prima volta si terranno le olimpiadi della ruralità, che coinvolgeranno decine di giovani e meno giovani dei quindici paesi.

Si partirà da Sant'Antonio Casalini con il gioco "Mazz e puz", si continuerà con le altre discipline nei restanti 14 comuni: maratona di montagna a squadre, tiro con l'arco a squadre, staffetta con testimone, gara della vendemmia, gara

del secchio d'acqua, quiz della ruralità, parco avventura a squadre, gara del peperoncino, tiro alla fune, corsa nel sacco a staffetta, centra il porco, lancio del lazo, lancio dell'ovale e gara con le rotoballe.

Le quindici giornate, a partire dal 7 settembre, saranno così strutturate: dalle 17 al via i vari giochi, dove si sfideranno tutte le squadre in rappresentanza dei comuni partecipanti. Poi ogni giorno le premiazioni, l'aggiornamento della classifica provvisoria e lo spettacolo di falconeria con una ventina di rapaci.

L'organizzazione, in un'ottica di valorizzazione degli artisti del Marmo Platano, ha fatto realizzare da alcuni artigiani dell'area i trofei, in ferro battuto e pietra. Poi ogni sera l'apertura del "Rural Expo" (con una decina di operatori agro-alimentari dell'area, gastronomia e artigianato) e a seguire musica in ogni tappa con i Renanera. Solo alcune modifiche per l'apertura a Sant'Antonio Casalini di Bella: al via alle 17, con tutte le squadre con le varie divise per la cerimonia d'inaugurazione, con tanto di fiaccola. Gli atleti saranno accompagnati



Gara di tiro con l'arco

da gonfaloni comunali e dai sindaci ed amministratori. A seguire la preghiera dello sportivo e l'accensione della fiaccola delle Ruraliadi. Poi l'inaugurazione dei giochi.

IL PERSONAGGIO

Silvio Spaventa Filippi e il sogno, diventato realtà, di fare il giornalista L'uomo che inventò il "Corriere dei piccoli"



Silvio Spaventa Filippi

AVIGLIANO - Il 31 agosto 1871, allo stato Civile di Avigliano fu annotata la nascita di un trovato, nato da genitori ignoti, cui fu imposto il nome di Silvio Spaventa. Successivamente si seppe che il padre era Giuseppe Filippi - cugino del primo arcivescovo dell'Aquila Lui-



Il "Corriere dei piccoli"

gi Filippi - e di Beatrice Roberticchio. Solo a venti anni Silvio fu riconosciuto dal padre, ed aggiungerà il cognome Filippi. Ironico, vivace, brillante rivelò questo sin da piccolo: amava leggere tutto quello che trovava nella libreria fornitissima del prozio arcivescovo. L'in-

fanzia la trascorse ad Avigliano, presso delle severissime zie e studiando sotto un severissimo precettore, Don Vincenzo Colangelo dal metodo severissimo che lo scrittore ricorderà che lo stesso "Intorno a se stesso" nel capitolo La Zazzera, quando narra di essere stato rasato a zero per una sua marachella. I suoi amici di infanzia furono Tommaso Claps, futuro magistrato e scrittore, del quale ricordiamo "A Pie del Carmine" e Antonio Labella, che diverrà un apprezzatissimo poeta. A nove anni, terminati i primi studi, si trasferì presso il prozio Arcivescovo dell'Aquila, conseguì la maturità classica e si iscrisse a Giurisprudenza e poi a Lettere a Roma, senza mai conse-

guire la laurea. Nell'aprile del 1890 il primo approccio al giornalismo. Era appena diciannovenne quando fondò insieme all'amico Alfredo Parfilla La Campana Abruzzese.

I suoi brevi racconti e le critiche letterarie gli fruttarono nuove collaborazioni ed una certa fama: nel 1891 assunse la direzione di un periodico aquilano a carattere politico-letterario, La Bandiera, e successivamente diresse altri giornali cittadini, quali "Il folcletto" ed "Il tartarino".

Il giornalismo fu dunque un amore giovanile, alcune sue corrispondenze spedite da Avigliano furono pubblicate sui giornali aquilani a volte firmandosi il "Duca di Lagopesole". Animo dotato

di immensa ironia Spaventa Filippi a Roma, giovanissimo, fa parte della gaia famiglia del Folchetto, insieme a Vamba, Gandolin, Pascarella, Cimone, Bistolfi.

Da Roma si trasferisce a Milano, chiamato da Bistolfi a collaborare al quotidiano "La Lombardia".

Nel 1905 passa al "Corriere della sera", dove grazie ad Albertini istituì la fortunata rubrica "Riviste e giornali", tratta di politica estera e pubblica molti articoli di critica letteraria.

Nel 1908 fonda il "Corriere dei piccoli", su invito di Eugenio Torelli Viollier, dando corpo e strutturando un progetto complesso e ambizioso, che sarà considerato dagli studiosi il momento d'inizio dell'editoria

italiana a fumetti.

La sua firma non compare mai, né come direttore né come autore di scritti e traduzioni, se non nell'ultima colonna quando la legge abolisce i "gerenti responsabili" e ordina che ogni giornale indichi il nome del direttore.

Il primo numero del "Corriere dei piccoli" uscì in edicola il 27 dicembre 1908 come supplemento del "Corriere della Sera", al prezzo di 10 centesimi.

Profondo uomo di cultura, poeta e traduttore, uomo di profonda umanità e sottile ironia, pur traducendo i maggiori letterati mondiali, non recise mai i legami con la sua Basilicata e la sua Avigliano. Silvio Spaventa Filippi si spense a Milano il 21 ottobre 1931.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Mercoledì 3 settembre 2014**
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
Comunicazione di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza del V. 11
tel. 0971.436470 - fax 0971.436797 - tel. 0835.256600 - fax 0835.256600**FERRAMENTA LOMBARDI**

Un secondo incendio divampa nell'area sequestrata dai giudici

I capannoni di nuovo in fiamme

Spunta una seconda ipotesi: niente atto doloso, solo una semplice distrazione

LAGONEGRE - Un colpo di scena incredibile è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, a colorare di toni cinematografici da film d'azione la già incresciosa e sorprendente vicenda dell'incendio durato più di ventiquattr'ore e che ha completamente distrutto il capannone della Ferramenta Lombardi, nella zona industriale del paese.

Quando ormai si credeva che le fiamme fossero state domate, l'area era stata interamente posta sotto sequestro e gli uomini del nucleo operativo dei vigili del fuoco di Potenza erano già tornati alla base - come dimostrano le foto scattate in mattinata - improvvisamente si è riaperto il fuoco all'interno dell'edificio, probabilmente da qualche focolaio ancora caldo.

E così ieri sera i pompieri erano di nuovo all'opera a tentare di spegnere quelle che ormai non erano altro che macerie. Tra la costernazione dei vicini che non sapevano più come sbar-

ciarsi per provare a dare una mano in qualche modo e lo sconcerto attonito dei curiosi accorsi ad ammirare l'inconsueto spettacolo pirotecnico. Avvertito della notizia il proprietario Giuseppe Lombardi, già notevolmente scosso e provato da quanto accaduto due giorni prima, non ha retto alla tensione e allo stress ed ha avuto un malore, in conseguenza del quale è stato immediatamente ricoverato presso l'ospedale cittadino.

In serata, mentre il giornale andava in stampa, l'uomo rimaneva sotto osservazione medica presso la struttura sanitaria mentre gli addetti ai lavori non erano ancora sicuri di essere riusciti a spegnere il fuoco definitivamente, per cui restavano all'erta e sul posto. In giornata la parola era passata per un attimo ai magistrati: il Procuratore della Repubblica Vittorio Russo ha aperto un fascicolo contro ignoti, affidando la titolarità delle indagini



Una parte del capannone distrutto

al sostituto dott. Francesco Greco, il quale ha provveduto a disporre gli interrogatori di rito, in attesa di riscontri da parte degli esperti della sezione scientifica dell'Arma, che stanno visionando i filmati e le foto effettuati in loco e le immagini registrate dalle numerose telecamere a circuito chiuso installate sugli edifici vicini nella speranza di cogliere qualche indizio importante. A tal fine erano stati effettuati anche alcuni sopralluoghi in presenza dei proprietari - che ancora

sotto shock provavano a fare un minimo di inventario di un po' di materiale che non fosse andato in cenere - ma considerata la potenza devastante delle fiamme, e le temperature raggiunte a causa dei materiali bruciati, gli inquirenti sono consapevoli che «sarà molto difficile riuscire a trovare qualcosa di utile al fine di comporre il quadro indiziario. Per il momento - aveva affermato il Procuratore Russo nel corso di un'intervista rilasciata intorno a mezzogiorno - stiamo at-

tentamente indagando in tutte le direzioni e non escludiamo nessuna ipotesi, né che si sia trattato di un atto doloso né di un accidente. Nelle prossime ore saremo in grado di essere più precisi, anche mettendo a comparazione le relazioni tecniche dei vigili del fuoco che hanno lavorato allo spegnimento e i resoconti analitici dei carabinieri».

In effetti, pur se l'ipotesi criminosa era quella maggiormente accreditata nelle prime ore, con il passare del

tempo pare prendere corpo - almeno nelle convinzioni di gran parte dell'opinione pubblica e di alcune fonti investigative - che all'origine dell'incendio ci sia un banale errore umano dovuto a imperizia o distrazione, sebbene sia stato confermato che le fiamme si sarebbero propagate dall'esterno: sembra infatti che nella mattinata di domenica il titolare fosse in azienda a svolgere delle faccende, insieme alla moglie e ai figli, all'interno del cortile nel quale era ammassata ogni sorta di utensileria. Forse qualcosa di precedentemente combusto e non perfettamente spento, potrebbe aver fatto da miccia sotto i raggi cocenti di sole e nell'afa asfissiante. In questo caso, oltre al danno ci sarebbe la beffa perché l'assicurazione, che garantiva solo in piccolissima parte l'ammontare di capitale custodito nella ferramenta, potrebbe rifiutarsi di pagare il premio prelevato.

Fabio Falabella

Lo scorso anno accorsi circa 40mila pellegrini per la protettrice dei lucani

La Madonna nera torna a Viggiano Ecco il programma delle celebrazioni

VIGGIANO - Dal monte di Viggiano, dove è stata accolta per quattro mesi nella piccola cappella, la protettrice del popolo lucano, nera, incoronata ed eletta Regina e Madre delle genti Lucane nel 1892 (cerimonia ripetuta nel 1991 nella Piana di Tito da papa Giovanni Paolo II), domenica 7 settembre ritorna nel paese.

Ad accoglierla saranno i numerosi devoti (l'anno precedente oltre 40 mila i pellegrini), provenienti non soltanto dalla Lucania ma anche dalle regioni limitrofe. La statua, all'interno di un'urna settecentesca, posta su un piedistallo ligneo, viene portata a spalle dai fedeli. Numerosi sono quelli che iniziano il pellegrinaggio il giorno prima sul Sacro Monte e alle sei di mattina, accompagnano fino in paese. Una festa che si svolge in due fasi, la prima domenica di maggio e la prima di settembre.

Nella prima domenica di maggio la statua viene trasportata con una solenne processione sulla vetta del monte di Viggiano e qui, per quattro mesi, è ospitata in una piccola chiesetta, ricevendo l'omaggio di migliaia di pellegrini. Mentre nella prima domenica di settembre si effettua il percorso inverso, il corteo muove all'alba dalla som-

mità del monte e giunge in paese. I festeggiamenti in onore della Regina e Patrona della Lucania si confermano «un vero e proprio dono tramandato - riferisce una nota del Santuario - dalla fede dei padri e dalle viscere più profonde della tradizione lucana, un'occasione imperdibile per le migliaia di pellegrini che giungono a venerare la stupenda immagine della Madre di Dio che il popolo lucano ha voluto innalzare a Sua Celeste Patrona».

Anche quest'anno il programma è straordinario-

mente ricco di proposte e di eventi, tanto sul versante religioso, quanto su quello civile: un impegno teso a rinnovare il vero significato della festa patronale, vera anima popolare dei nostri paesi. Il fulcro della manifestazione sarà l'accoglienza della Madonna domenica 7 settembre alle ore 11 in Piazza Papa Giovanni XXIII, seguita dalla Solenne Messa Pontificale presieduta dall'Arcivescovo Metropolitano di Potenza, monsignor Superbo, e celebrata dai Vescovi della Regione Ecclesiastica. Un

momento altrettanto centrale sarà la visita di monsignor Mani, Arcivescovo Emerito di Cagliari e Ordinario Militare Emerito per l'Italia, che presiederà lunedì 8 settembre la Santa Messa Solenne in Santuario alle ore 19.

Il ricco programma delle manifestazioni civili vedrà il suo culmine nel grande concerto gratuito di AlBano Carrisi, che lunedì 8 settembre si esibirà in Piazza Papa Giovanni XXIII alle ore 21,30. Alla musica popolare sarà dedicata la serata di sabato 6 settembre



Un momento della processione a Viggiano

con l'esibizione di Ambrogio Sparagna e L'Orchestra Popolare Italiana, con la partecipazione straordinaria di Peppe Servillo. L'i-

deatore della Notte della Taranta e il cantautore campano presenteranno Taranta d'Amore.

Angela Pepe



L'ospedale di Villa d'Agri

VILLA D'AGRI - Non si placano le proteste sulla carenza di personale nel presidio ospedaliero di Villa d'Agri. Come infatti, dopo la riorganizzazione voluta dalla Regione, è stata più volte

sottolineata la mancanza di personale. E il reparto che va sempre di più a svuotarsi è quello di pediatria.

Sulla questione è intervenuta anche la Cgil, attraverso il segre-

Nel presidio è attualmente in servizio un solo pediatra Villa d'Agri, interviene la Fp Cgil

tario regionale Fp Cgil, Roberta Laurino, che ha chiesto alla direzione sanitaria un intervento immediato per ripristinare al meglio la situazione della carenza di personale. Fino a pochi giorni fa infatti, nel presidio di Villa d'Agri, erano in servizio tre pediatri. Due di questi, però, sono stati trasferiti senza sostituto. Attualmente, quindi, nel reparto opera un solo pediatra. Per i sindacati tutto questo è da imputare a «contestabili decisioni aziendali» ma anche a «contingenze imprevedute». Sta di fatto, però, che la si-

tuazione è ormai «insostenibile sia per il personale in servizio che per i pazienti. Si chiede, pertanto, che immediatamente la Direzione dell'azienda sanitaria trovi soluzione al problema, riportando l'organico della pediatria almeno ai contingenti minimi previsti».

In assenza di risposte e provvedimenti che mettano subito nuovamente in sicurezza l'Unità operativa di Pediatria, questa organizzazione sindacale attiverà ogni iniziativa utile a tutela dei pazienti e dei lavoratori».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.683009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE



potenza@quotidianodelsud.it

■ **LAURIA** Rubato il quadro elettrico che gestisce l'intera illuminazione della struttura

Furto alla galleria Malfitano

L'opera fa parte dei lavori per la bretella, partiti da poco dopo anni di immobilismo

LAURIA - Nessuna pace neanche per i lavori alla bretella di Lauria. Dopo anni di immobilismo e lunghe gestazioni arrivano anche i furti a complicare la situazione. Ieri infatti è stato rubato un quadro elettrico, installato all'interno della galleria "Malfitano". È stato il responsabile dei lavori a rendersi conto della mancanza.

La ditta infatti ha notato che il quadro elettrico è stato letteralmente asportato. All'interno del grosso armadio c'era l'intero quadro di regolizzazione del flusso elettrico da destinare all'impianto di illuminazione della galleria.

Il quadro elettrico è di proprietà dell'Anas. Dunque oltre ai tempi enormi di attesa per i lavori, che l'Anas ha aggiudicato in appalto nella metà di aprile di quest'anno ci sono anche i furti, probabilmente motivati dall'enorme quantità di materiale riutilizzabile.



Una volante dei carabinieri e il cantiere della bretella di Lauria con in fondo la galleria oggetto del raid

Proprio in quella zona ci dovrebbe essere anche una variante al progetto per lo svincolo di contrada Malfitano.

UNA LUNGA GESTA-

ZIONE - C'è voluto l'inserimento dell'opera nell'accordo di programma stipulato il 2 aprile scorso per far ripartire un'opera considerata dallo stesso ministero



delle Infrastrutture una delle grandi incompiute d'Italia.

L'opera fa parte degli interventi previsti dall'Accordo di Programma stipulato

lo scorso 2 aprile tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento per lo Sviluppo Economico, la Regione Basilicata e l'Anas, in attuazione

del Piano Nazionale per il Sud, previsto dalla delibera Cipe del 3 agosto 2011, n. 62, che prevede un investimento complessivo di circa 400 milioni di euro.

Il nuovo tracciato stradale avrà uno sviluppo di 3,5 km.

Le opere principali previste riguardano la stabilizzazione di movimenti franosi, il completamento di gabbionate, cordoli, zanelle, rivestimenti, la realizzazione di parte della sovrastruttura stradale, segnaletica orizzontale e verticale, completamento dell'impianto di illuminazione, barriere e reti di protezione laterale e giunti in corrispondenza delle opere d'arte.

I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Ati L&C lavori e costruzioni srl, assieme alla Di Giorgi srl e la Del Prete srl con sede in Alcamo in provincia di Trapani.

Emilia Manco

■ **MARSICOVETERE** L'obiettivo è creare una forte rete di distribuzione

Imprenditori australiani in Val d'Agri per scoprire le produzioni agroalimentari

MARSICOVETERE - In Val d'Agri, una delegazione di buyers australiani per il progetto "Promozione delle produzioni agroalimentari di qualità del territorio della Val d'Agri - Alto Sauro" che sarà presentato questa mattina, 3 settembre, alle 9, in una conferenza stampa che si svolgerà presso la sala consiliare del Comune di Marsicovetere.

Il progetto nato in collaborazione con il Gal Akiris, vede come partner la Camera di Commercio ed Industria Italiana in Australia di Melbourne, e mira "alla promozione delle produzioni agroalimentari di qualità della Val d'Agri e alla creazione di contatti commerciali con i principali protagonisti dei mercati australiani, al fine di consentire una penetrazione delle produzioni agroalimentari lucane nei segmenti di nicchia del commercio e della ristorazione d'eccellenza, che possa costituire anche strumento di promozione turistica per il territorio di provenienza".

La delegazione, guidata da Luca Bottallo della Camera di Commercio Italiana a Melbourne, è formata da Sam Piedimonte per CoReCo Fine Foods che, oltre a importare e distribuire, è titolare di alcuni supermercati in Australia; Roberto Bertini, fondatore di AB Imports, che importa generi alimentari dall'Italia ed è il più importante importatore di fagioli, ceci e lenticchie dello Stato del Victoria; Matthew Rao, fondatore di The Italian Pantry, che opera come importatore e distributo-

re di generi alimentari e bevande nello Stato della Tasmania, ed è titolare di un supermarket e di un premiato ristorante in Tasmania.

Il tour lucano inizierà con la visita alle aziende produttrici di olio di Missanello, di Vito Doc Grotto di Roccanova, di miele lucano e di Tartufi di Marsicovetere, per concentrarsi poi, giovedì 04, sulle IGP Canestrato di Moliterno e Fagiolo di Sarnconi, e si concluderà venerdì 5 settembre con un incontro con il Presidente della Giunta Regionale, Marcello Pittella.



Una veduta aerea dell'area del comune di Marsicovetere

Domenica l'evento del Cai Escursione al monte Serramale

POLLINO - Il Club Alpino Italiano della sezione di Potenza e il Cai di Verbicaro al Monte Serramale. Do-

menica 7 settembre il Club alpino italiano ha organizzato un'escursione al Parco nazionale del Pollino, Monte Serramale con il Cai di Verbicaro. Posto a cavallo tra il territorio di Tortora e Laino Borgo, il Monte Serramale (1274 m.) è una montagna aspra e scoscesa, ripida in tutti i suoi versanti e, conse-



guenza, scarsamente frequentata. Nonostante la quota modesta, offre a chi raggiunge la sua vetta ampi panorami in tutte le direzioni: dalla Montea e Monte Ciagola a sud, il massiccio del Pollino ad est, il complesso monte Sirino, Alpi e la Spina a nord. Ad ovest scorre del-

l'azzurro mar Tirreno con il Cris- to di Maratea che emerge su una cuspide rocciosa dall'orizzonte.

■ **CARBONE** No al trasferimento

Una petizione per il parroco

CARBONE - Uno striscione campeggia nel piccolo centro di Carbone, nella valle del Serrapotamo. Recita: «Vogliamo Padre Stefano a Carbone». Da qualche mese infatti nel piccolo centro è giunto Padre Stefano, sacerdote argentino che per alcuni anni è stato anche parroco di Calvera.

Il buon parroco sembra aver riscosso non poco successo. In molti infatti hanno elogiato la sua attività parrocchiale, utile soprattutto a rinsaldare i legami con tutta la comunità del luogo. Ha saputo, in pratica, coinvolgere non solo i fedeli, ma anche i ragazzi più giovani attraverso le più disparate attività.

Ma adesso Padre Stefano sarà trasferito. Dunque dovrà lasciare la piccola parrocchia. Ed è per questo che campeggia quello striscione nel centro di Carbone. Perché i cittadini non hanno intenzione di rassegnarsi all'assenza di proprio parroco, colui che in pratica ha saputo ridare "nuova linfa" alle attività parrocchiali. Ed ecco, dunque, che è partita una petizione tra i cittadini che adesso ha superato quota 300 firme. La petizione è indirizzata al vescovo della diocesi di Tursi-Lagonegro e al suo vicario. La petizione va avanti dalla fine di agosto e andrà avanti fino a quando non si otterrà il blocco del trasferimento perché «tutti finalmente partecipino in massa alle attività parrocchiali». Du difficilmente però si riuscirà ad ottenere il blocco del trasferimento. E sulla pagina facebook della parrocchia i commenti si sprecano, nessuno vuole rinunciare a Padre Stefano.



Padre Stefano nella parrocchia di Carbone

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it



■ MALTEMPO Domenica a Lavello il maltempo ha distrutto i campi di pomodori «I canali di scolo sono tutti otturati»

La denuncia della Cia: «Il Consorzio di bonifica doveva ripulire gli scarichi»

GAUDIANO (LAVELLO) - Basta un temporale per mettere in ginocchio, nel lavellese strade interpoderali, ma soprattutto l'agricoltura, economia trainante di questo territorio.

Domenica scorsa a Gaudiano un temporale di forte intensità ha coperto di fango strade e distrutto campi di pomodoro, il prodotto di questo periodo, parzialmente coperti da fango a causa della mancata manutenzione dei canali di bonifica.

L'Ente che dovrebbe temperare a questo servizio è il Consorzio di Bonifica Vulture-Alto-Bradano. Il presidente del Cia di Lavello, Pasquale Carretta a proposito di questi danni subiti dall'agricoltura, non è la prima volta, riferisce: «nonostante il pagamento delle quote di ogni possessore di terreno, che servono a ricevere il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di pulizia dei



I canali di scolo adiacenti ai campi di pomodoro completamente otturati

canali attigui a terreni agricoli, ogni anno siamo a raccontare i danni dell'agricoltura, in questo territorio.

Paghiamo quote che da quest'anno sono aumentate del 50% senza ricevere

quanto ci spetta. Ad una primavera acquosa e piena di parassiti, piangiamo per altri danni.

Lancio un appello alla Regione Basilicata, ed in particolar modo al Presidente della giunta Pittella,



visto che il nostro territorio è prevalentemente agricolo e che viene sistematicamente distrutto dal primo temporale intenso, perché questo miglioramento fondiario non si concretizza? I fondi invece di utilizzarli

per la pulizia dei canali di bonifica, evidentemente hanno altre destinazioni. Ieri invece è intervenuta anche la Cia che ha detto: «è questa un'ulteriore mazzetta per una campagna segnata da prezzi bassi e rese

limitate mentre la qualità è fortemente condizionata dalle avversità meteorologiche. Sui campi il pomodoro tondo viene pagato 9,5 centesimi al kg e quello lungo 10,5 centesimi al kg con rese che variano da 600 a 800 quintali ad ettaro. Gli agricoltori - evidenzia la Cia - riescono a spuntare quotazioni che appena fanno fronte ai costi vivi e agli investimenti sostenuti. E' ancora una volta la carenza di una filiera adeguata per tutte le fasi produzione-raccolta-trasformazione che rappresenta la causa principale della situazione. Di questo passo saremo costretti a registrare un'ulteriore riduzione delle aziende di produzione di pomodori che specie nel Lavellese-Alto Bradano hanno sempre rappresentato la prima fonte di reddito e uno dei fiori all'occhiello della qualità agro-alimentare».

Lorenzo Zolfo

■ MELFI «Ha saputo trasmettere alla famiglia l'attaccamento alle sue origini» Ieri i funerali di Soda a Reggio Emilia Il cordoglio del governatore Pittella

MELFI - Si sono svolti ieri a Reggio Emilia i funerali del magistrato e deputato nato a Melfi Antonio Soda. Una lunga carriera in magistratura e poi come avvocato patrocinante. In carriera ricopre le funzioni di giudice istruttore, giudice di sorveglianza, giudice del lavoro e giudice del dibattimento.

Poi, per tre volte dal 1994 al 2006, fu eletto deputato. Ha insegnato Istituzioni parlamentari europee e storia costituzionale al Master di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza oltre a scrivere saggi e romanzi.

A ricordarlo anche le parole di cordoglio di Marcello Pittella: «La Basilicata - scrive il presidente della Regione Basilicata - è vicina alla famiglia Soda e ai lucani di Parma e Reggio Emilia in questo momento

di dolore per la perdita del magistrato e deputato di origini lucane, Antonio Soda.

Antonio aveva solo sei anni quando la sua famiglia, da Melfi, si trasferì in Emilia Romagna. Nonostante ciò, e per tutta la sua vita coronata da grandi successi, Soda ha sempre saputo dimostrare un attaccamento incondizionato alle sue origini, trasmettendone i valori ai suoi familiari e alle persone a lui più care».

«Dai presidenti dei circoli dei lucani di Parma e Reggio Emilia, Antonio Zasa e Donato Vena, ci sono giunte testimonianze dell'attaccamento di Soda ai suoi coregionali, attraverso la sua partecipazione attiva alla vita dei circoli e con l'impegno diretto in tutte le questioni che gli venivano affidate. Riconosciamo



Il magistrato e deputato di origini lucane Antonio Soda

- conclude Pittella - in queste azioni le qualità di umiltà e cordialità comuni alle genti lucane».

Invito alla Regione: «Fermate questo scempio» Il Piano Cultura nazionale esclude Venosa Insorge anche Forza Italia

VENOSA - Brucia e non può passare sotto silenzio l'esclusione della cittadina ozzanese da ogni forma di finanziamento previsto dal Piano Operativo Nazionale Cultura 2014-2020 dal Mibact di concerto con le istituzioni europee.

Dopo la nota con la quale il Sindaco di Venosa, Tommaso Gammone, ricorda al Ministro Franceschini le bellezze storiche, architettoniche e artistiche della città che ha dato i natali a Orazio e chiede un incontro, scende in campo per lo stesso motivo il referente di Forza Italia Teodoro Pica.

Con una nota indirizzata agli organi di stampa Pica evidenzia la sua preoccupazione nell'aver letto su «Il Quotidiano» le notizie relative al Piano Operativo Nazionale della Cultura.

«La città di Venosa è totalmente esclusa da tutte le forme di finanziamento, come ha comunicato il Sindaco Gammone al Ministro Franceschini scrive Teodoro Pica. Non possiamo accettare supinamente tale decisione ma bisogna combattere per rimuovere questa anomalia e questa grave ingiustizia nei confronti di una città ricca di storia, che come un «Museo

all'aperto» conserva segnali significativi della presenza dell'uomo in ogni fase storica».

E il referente di Forza Italia ritiene che per raggiungere l'obiettivo di modificare decisioni già assunte che penalizzano tutta la comunità, occorre muoversi in maniera unitaria. «Invito i tre consiglieri regionali venosini, (Carmine Miranda Castelgrande, Gianni Leggeri e Franco Mollica) il Gruppo regionale di Fi e tutto il Consiglio regionale a prendere posizione per annullare questa esclusione - propone Teodoro Pica - La storia della città di Venosa è patrimonio unico della Basilicata, dell'Italia e del mondo. Per questo occorre richiedere con determinazione l'insediamento di Venosa nei programmi di investimenti culturali, sostenuti da adeguati interventi per migliorare la viabilità».

Tutto questo per evitare che si debbano attivare forme di protesta». Un invito che attende risposte immediate, per non perdere un treno che, una volta passato, non solo non torna indietro, ma rischia di far perdere tutte le altre coincidenze.

Giuseppe Orlando

■ VENOSA Alunni e docenti salutano la fondatrice del «Certamen Oratianum» La professoressa Restaino in pensione

VENOSA - Lo scorso 29 agosto, nell'aula magna dell'Istituto «Quinto Orazio Flacco» è stata festeggiata la professoressa Catia Restaino, docente di Italiano, Latino e Greco. Va in pensione, nello stesso anno in cui scompaiono le classi sperimentali «Brocca» ed il Liceo Classico di Venosa festeggia 50 anni della sua istituzione.

Lascia un profondo vuoto, è stata, insieme ad altri colleghi, la fondatrice del

Certamen Oratianum, la prova di Latino su un'opera di Orazio, che ogni anno «catapulta» a Venosa centinaia di studenti liceali da ogni parte d'Europa. Il dirigente scolastico, Mimma Carlomagno ha conosciuto la Restaino proprio durante il Certamen Oratianum: «come docente di Latino, ho accompagnato alunni da questa prova. Era giusto e doveroso ricordare questa giornata, non è un addio, la

Restaino continuerà a collaborare con la scuola». Presente, il dirigente scolastico in pensione professoressa Rosa Torciano di Lavello: «sono questi momenti particolari. Ho avuto la sua attiva collaborazione. Con la professoressa Restaino abbiamo vissuto momenti di costruzioni, a volte anche difficili, ma c'è stata sempre una sostanziale intesa senza conflitti. Con gli studenti ha avuto un rapporto forte».



A sinistra: la prof Restaino

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BCC
CREDITO COOPERATIVO

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

La rassegna di urbanistica nazionale potrebbe svolgersi nella prossima primavera

Cultura, la grande chance della Run

Matera Città Ideale chiede alla città e alla Basilicata di confermare l'impegno per il 2015

UNA nuova edizione del Run, la rassegna urbanistica nazionale, ancora in Italia nel 2015. Un'occasione da non perdere. Ma che rischia di sfuggire e di approdare a Firenze se la città di Matera e la Regione Basilicata non coglieranno a pieno l'importanza dell'appuntamento già organizzato nel 2010 e pronto a ritornare, così come negli accordi di allora, ancora a Matera per una nuova occasione. Il tempo però per dare il via libera alla Run a Matera nel 2015 è quasi scaduto e dunque occorre un'accelerata concreta.

Cifarelli: «Occasione da non perdere anche in proiezione di Matera per il 2019»

E' quanto sostiene e ricorda Matera città ideale che menziona i risultati ed il successo ottenuto dall'iniziativa nel 2010. «Quindici giorni di mostre, convegni, dibattiti, presentazioni, sul governo del territorio, distribuiti in sette contenitori storici della città, con oltre 200 comuni partecipanti, 1200 pannelli esposti, 1500 partecipanti, 18 strutture alberghiere e 42 ristoranti interessati.

Questi solo alcuni dati della RUN - Rassegna Nazionale di Urbanistica che si è tenuta a Matera dall'1 al 14 marzo 2010. «Fino ad allora, le precedenti cinque edizioni della RUN (un appuntamento a cadenza quinquennale) si erano tenute in città del centro-nord (Stresa, Ferrara, Venezia).

Il successo della edizione materana della RUN consentì di strappare l'impegno a tenere anche la successiva, la sesta, a Matera. E l'INU lucana si è mossa in questa direzione.

Sia l'INU che Matera Capitale Ideale avevano proposto di inserire l'evento nella programmazione di Matera 2019, con una proiezione europea nei successivi anni, ma la sollecitazione è rimasta inascoltata.

Confermare la RUN a Matera nel 2015 sarebbe di straordinaria importanza.

Una città rafforza e consolida la sua dimensione culturale se produce e si nutre di cultura. Ma ci sono ancora pochi giorni per non perdere questa eccezionale opportunità. Il Direttivo nazionale dell'INU, entro la metà di settembre, deciderà dove tenere la settima RUN. Se Matera e la Basilicata non confermassero, concretamente e seriamente, il loro interesse e il loro impegno, la RUN ritornerebbe al Nord, a Firenze probabilmente. E' perciò necessario un sussulto di orgoglio e responsabilità del Comune di Matera, della Provincia e della Regione Basilicata per evitare che una grande chance si trasformi in una ennesima occasione perduta.

E questa volta non potremmo prendercela con gli altri». A confermare l'impegno in questa direzione è il capogruppo regionale del Pd Roberto Cifarelli che ribadisce: «Matera e la Basilicata non devono perdere l'occasione di poter ospitare per la seconda volta, nel 2015, la Rassegna Nazionale di Urbanistica». Cifarelli ricorda come la questione sia stata posta all'attenzione regionale già nelle scorso



L'inaugurazione della Run a Matera nel 2010 con l'allora vicepresidente della Regione Basilicata Enzo Santochirico al taglio del nastro

Un'azienda materana al lavoro con l'omologo turco del Cnr

Frane sotto controllo in Turchia grazie al nuovo radar usato da Ibis

Tecnologia e ingegno italiani sono stati scelti dall'omologo turco del nostro Cnr, il Tubitak Marmara Research Center per il monitoraggio ai fini della protezione civile di due luoghi soggetti a dissesto nella città di Istanbul.

Un intervento importante ed utile che è stato possibile grazie ad alcuni strumenti messi a punto da una società imaterana.

Protagonisti infatti di questa importante attività di rilievo, attualmente in corso, sono la società Dian s.r.l., fondata all'inizio del 2012 a Matera - e la tecnologia IBIS, progettata e realizzata da Ids Ingegneria dei sistemi S.p.a., azienda con sede a Pisa, attiva nello sviluppo e produzione di strumenti radar a elevato contenuto tecnologico.

L'impegno in Turchia, fa sapere l'ingegner Andrea Di Pasquale, amministratore della DIAN s.r.l., «prevede tre campagne di misura nell'arco di 17 mesi, delle quali una si è conclusa alla fine di luglio, mentre le altre sono in programma a febbraio e giugno 2015».

Il monitoraggio, realizzato su incarico dell'Istituto di «Scienze della terra e del mare» del Tubitak, che a sua volta lo cura per conto della Municipalità di Istanbul, sta interessando due aree soggette a dissesto nella zona sud ovest della megalopoli sul Bosforo, in particolare nei



Lo strumento radar usato per tenere sotto controllo le frane

popolosi quartieri di Büyükdüzü (zona di intervento nella cartina allegata).

«L'attività si caratterizza per l'utilizzo del radar IBIS come concordato tra i tecnici Dian e i responsabili del Tubitak, nel corso dei tre rilievi, ciascuno della durata di circa venti giorni, lo strumento sarà installato in diversi punti, almeno sette - aggiunge il dott. Giovanni Nico, coordinatore dell'intervento, socio fondatore della Dian srl nonché anche responsabile tecnico-scientifico della società - al fine di garantire la massima copertura delle aree da monito-

rare».

Di Pasquale, annota inoltre che «per una piccola società italiana come Dian Srl, è stato paradossalmente più semplice farci commissionare questa attività per un importo che, parametrato alla nostra dimensione, è decisamente importante, rappresentando il più grosso contratto finora acquisito dall'azienda, di quanto sia recuperare fondi e attività qui in Italia dove - conclude - per una serie di ragioni sia culturali, sia di assetti per così dire cristallizzati, si fa fatica a promuovere adeguatamente la tecnologia».

CASO STAMINA

Si alla ripresa per Daniele ma c'è il sequestro

Il giudice del lavoro presso il Tribunale di Matera, Antonio Marzaro, accogliendo un'istanza degli avvocati Vincenzo Pizzilli e Tiziana Barone, ha confermato quanto già deciso il 30 aprile scorso ordinando agli «Spedali civili di Brescia la ripresa del trattamento con cellule staminali a favore di Daniele Tortorelli, di sette anni, di Matera, affetto dalla malattia di Niemann Pick.

L'ordinanza prevede la somministrazione della se-sta infusione, sospesa un anno e mezzo fa dopo le vicende che hanno portato le autorità sanitarie a rivedere la materia e al sequestro, stabilito dalla Procura di Torino, delle cellule per il trattamento: «L'auspicio - ha detto l'avvocato Pizzilli - è che questa decisione possa portare a rivedere la questione consentendo al piccolo Daniele la ripresa delle cure».

Il nonno del bambino, Vito Tortorelli, ha ribadito la volontà di ricorrere con il sequestro e riprendere il trattamento, poiché «la salute di Daniele sta peggiorando».

«Il magistrato prende atto del sequestro di cellule staminali disposto dalla Procura di Torino: atto che impedisce a chiunque di effettuare le cure secondo il metodo Stamina all'ospedale di Brescia - così il direttore generale degli Spedali civili di Brescia Ezio Belleri commenta l'ordinanza del Tribunale di Matera.

«L'ordinanza - secondo quanto riferito da Belleri - riconosce che l'Azienda ospedaliera ha fatto tutto quello che era tenuto a fare».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 35

Dal 5 al 7 settembre convegno internazionale di Ibam Cnr in Mediateca e al museo Ridola Cibo e cultura, a Matera si parla di pane

Si terrà dal 5 al 7 settembre 2014, il convegno internazionale "...come sa di sale lo pane altrui. Il pane di Matera e i pani del Mediterraneo" organizzato dall'Ibam Cnr all'interno del Progetto Po Fesr Regione Basilicata MenSAle e di cui è responsabile scientifica la dott.ssa Antonella Pellettieri. L'iniziativa sarà ospitata nella sala convegni della Mediateca di Matera i giorni 5 e 7 e nella Sala Convegni del Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola" il giorno 6.

Questo incontro scientifico va a concludere una serie di convegni internazionali legati alla storia dell'alimentazione intesa come

identità e cultura dei popoli, e del cibo che non nutre solo i corpi ma anche l'anima poiché il cibo è cultura e rappresentazione di appartenenza. Il cibo unisce tutti intorno a una tavola e sa ben interpretare le diversità che si integrano amabilmente, oggi, su tutte le tavole del mondo.

Il primo convegno è stato organizzato a Potenza dall'8 al 10 novembre 2013 e aveva come argomento "Identità euro mediterranea e paesaggi culturali del vino e dell'olio", il secondo a Cancellara dal 14 al 15 febbraio 2014, con il titolo "Testamentum Porcelli".

Questo terzo e ultimo convegno va a concludere

questo primo ciclo di appuntamenti e ha come sede naturale Matera poiché l'argomento è il pane.

Così come negli altri incontri, anche questo convegno prevede la partecipazione di numerosi studiosi provenienti da università e centri di ricerca del Mediterraneo.

In questo contesto si vuole raccontare la storia del pane e dei cereali, delle farine e delle semole, dei prodotti salati e dolci che con esse si compongono, dei lieviti e della madre di tutti i semi, dei miti e delle religioni e il loro rapporto con questi prodotti della natura.

Si porrà l'attenzione sul pane prodotto da ogni fami-

glia contrassegnato da timbri perché i forni erano in comune ma anche dei pani che si distinguono al punto da essere diventati rappresentativi di un territorio come la baguette in Francia o il pane di Ferrara, o quello panificato in Kabylia o a Matera. Si aggiungano i riferimenti letterari e artistici e il pane narrato attraverso la fotografia e il cinema.

La tipicità dei prodotti dell'alimentazione è diventato oggetto di studi particolari legati all'ospitalità dei territori per gastronomi e degustatori che viaggiano sulle strade della tradizione per la riscoperta di sapori tipici uniti alla bellezza paesaggistica e cul-



Pane appena uscito dal forno
turali.

Proprio per questi motivi, il Comitato Matera2019 ha voluto collaborare all'organizzazione dell'evento, il Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola" ha messo a disposizione le sue sale per l'evento anche perché presso questo museo si conservano importanti testimonianze legate alla storia dei cereali e del pane e il Dipartimento Politiche

Agricole e Forestali della Regione Basilicata offrirà una degustazione degli olii vincitori di Olivarum 2014, accompagnati dal Pane di Matera.

L'evento è stato sponsorizzato da Mangiare Matera, Vero Lucano Srlcr, www.lestradedellamoza-rella.it, Il Forno di Gennaro Di Perrone e dalla Mediateca di Matera.

matera@lunedì.it

Il segretario generale della Cgil di Matera annuncia: «Il 20 in piazza si discute di sindacato»

«La ripresa passa dal lavoro»

Manuela Taratufolo e le priorità dell'autunno tra occupazione e povertà

Un Paese che arretra e che tende a ridurre sempre più gli strumenti in mano a chi tutela persone e lavoro, tutti i giorni.

E' questa l'immagine che emerge dalla riflessione di Manuela Taratufolo, segretario generale della Cgil di Matera che passa al setaccio le priorità dell'autunno caldo in arrivo.

Il quadro consegnato a livello nazionale, non lascia ben sperare: «La crisi economica e sociale nel Metarano - spiega - potrebbe ulteriormente acuirsi se non si interviene seriamente con politiche di sviluppo che possano dare respiro e prospettiva ai tanti

che hanno perso il posto di lavoro e ai molti che lo cercano».

Il lavoro è naturalmente ancora al centro, ma lo è anche il ruolo del sindacato che il 20 settembre, in una iniziativa pubblica che si svolgerà insieme alla Cgil regionale, verrà approfondito in quanto valore nella vita delle persone e dei lavoratori «In un momento in cui da più parti si tende a screditare il ruolo del sindacato confederale che tanta importanza ha avuto nella storia della repubblica italiana e che tanta importanza continua ad avere nelle vertenze grandi e piccole che ogni giorno vedono impegnati dirigenti e militanti».

In un contesto come quello materano dove aree come il Metapontino registrano ancora la piaga del lavoro irregolare, spiega ancora la Taratufolo:

«La task force che è attualmente impegnata nel Vulture Melfese dovrà estendere la propria azione anche nell'area jonica, e perché possano regredire i fenomeni di illegalità che interessano in particolare modo i settori

agricolo e turistico».

Sono gli ammortizzatori sociali, però, a rappresentare il nodo cruciale dell'attività che la Cgil di Matera si appresta a svolgere.

«La vertenza Natuzzi - prosegue Manuela Taratufolo - e gli annunciati 1500 esuberanti, le 1000 espulsioni dal mercato del lavoro prodotte dalla chiusura di Nicoletti, di Mid e delle altre aziende del mobile imbottito, alla fine dell'anno lasceranno lavoratori e



Manuela Taratufolo, segretario generale della Cgil di Matera

lavoratrici senza ammortizzatori sociali. La gente che rappresentiamo - prosegue - ci consegna quotidianamente disagi, drammi, disperazione ma soprattutto un incarico: ci affida la responsabilità di reagire se la politica continuerà ad essere disattenta e di lottare in un contesto di crisi, consapevoli che il Paese ha delle difficoltà, ma che queste non si possono risolvere continuando a far pagare il conto ai più deboli». La cancellazione della mobilità in deroga a partire dal 2017, secondo Manuela Taratufolo, impone di individuare strumenti che impediscano l'effetto tragico per coloro ai quali questo aiuto verrà a mancare.

«Su questo tema - spiega - abbiamo presentato una proposta su cui è urgente che si attivi un confronto con la Regione: il reddito minimo di inserimento potrebbe essere lo strumento attraverso cui realizzare non mera assistenza, ma servizi di utilità pubblica dopo avere rilevato i bisogni, analizzati i contesti e individuati i settori di intervento».

Il piano del lavoro presentato da Cgil, Cisl e Uil Basilicata «Rappresenta una traccia di lavoro e di progetto da cui partire. Ma occorre che soprat-

tutto il Governo nazionale, sui temi del lavoro, faccia la sua parte affinché il job act diventi occasione con cui garantire ammortizzatori sociali universali e strumenti con cui risolvere il problema degli esodati, ridurre la precarietà, estendere diritti ai precari, proteggere i lavoratori sprovvisti di tutele dai licenziamenti ingiusti. Non

si può pensare che l'unica risposta sia la riduzione dei diritti o la flessibilizzazione dei contratti di lavoro - prosegue - La vera priorità nell'agenda della politica nazionale deve diventare creare occupazione stabile e tutele per chi viene espulso dal mondo del lavoro».

Il riferimento alla situazione nazionale non manca: «L'Istat ci ha consegnato a luglio uno scenario drammatico: l'occupazione cala, la disoccupazione aumenta; questo è un segno che manca un progetto serio e concreto sullo sviluppo e sugli investimenti e che diminuire le tutele non crea nuova e stabile occupazione».

Nel frattempo sotto il profilo istituzionale, le risposte tardano ad arrivare: «Le nostre proposte al momento dice ancora Manuela Taratufolo riferendosi agli ammortizzatori sociali in

chiusura - sono finite nel vuoto: nessun confronto ha avuto luogo alla Regione dopo la nostra richiesta e i documenti unitari del 7 luglio scorso per la reindustrializzazione della Valbasento e l'azione di bonifica in quell'area. Non sono state nemmeno programmate opere di rilievo nel settore edile, nonostante le tante possibilità: blocco del cantiere del campus universitario, il collegamento Ferrandina-Matera fermo ancora allo studio di fattibilità, la cattedrizzazione dell'edilizia scolastica, poi, registra ritardi».

Il territorio richiede strumenti adeguati che la Taratufolo sintetizza in alcuni temi: «Il piano dei trasporti provinciali deve essere più adeguato alle nuove esigenze dei cittadini. La priorità deve essere quella di collegare Matera in modo veloce ed efficiente con l'aeroporto di Bari e la stazione, mettendo gli abitanti delle aree interne in condizione di non rimanere isolati».

Sul trasporto urbano, secondo il segretario della Cgil di Matera, bisogna mettere in campo azioni che decongestionino il centro città con un servizio efficiente, puntuale e veloce e la creazione di corsie preferenziali e l'ampliamento di aree pedonali «Determinando la creazione delle condizioni perché si abbia finalmente un terminal bus». Anche in questo caso, nonostante una richiesta del luglio scorso, il Comune non ha mai avviato alcun confronto.

Appalti comunali da recuperare sono un altro dei temi prioritari: «Come quello dei parcheggi a pagamento, dell'igiene ambientale, degli asili nido, della mensa scolastica. «Urge confrontarsi - prosegue - sui temi della povertà e dell'assistenza agli anziani». Silenzio del Comune anche su questo.

Infine lettera morta sulla tutela ambientale: «Settore che può dare risposte occupazionali di lungo respiro se si inizia a crederci e ad investire seriamente, formando e specializzando squadre di operai forestali per interventi particolari sul territorio, sugli alvei fluviali, sulle aree in frana. Si eviterebbero, così - conclude Manuela Taratufolo - di spendere risorse ulteriori appaltando lavori a terzi, avendo già a disposizione manodopera specializzata».

«Rivedere
il piano
provinciale
dei trasporti»

«E' necessario
confrontarsi
su povertà
e anziani»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 37

Da Maria Lai a Pasolini, passando per le rassegne per ragazzi, i dati confermano l'interesse

Agosto, boom di francesi al Musma

I dati indicano un incremento dei turisti che visitano le sale del museo

Sono numeri importanti quelli dell'agosto 2014 del Musma: 1406 visitatori, a fronte dei 1098 dell'agosto 2013, hanno infatti visitato il Museo di Scultura Contemporanea di Matera, confermando il generale incremento di pubblico del museo a partire dal gennaio 2014.

Le due nazionalità più rappresentate sono state italiana e francese, seguite da quella americana, inglese e tedesca. Un bilancio più che positivo, vista soprattutto l'assenza di finanziamenti pubblici e privati per la stagione 2013/2014, che ha causato l'interruzione di mostre ed eventi. Una tale crescita di visitatori è un segnale considerevole che evidenzia un progressivo e attento aumento di interesse per l'arte contemporanea e per un museo, quale il Musma, in cui l'armonia tra contenitore e contenuto è sempre portatrice di inaspettate emozioni.

I visitatori hanno espresso commenti entusiasti per l'allestimento e per il suggestivo incastro tra gli ambienti del seicentesco Palazzo Pomarici e le opere, alcune delle quali nate proprio per il Musma,



ultime in ordine di tempo i cancelli, realizzati su disegno di Maria Lai, che danno accesso al VI e VII ipogeo del Museo, arricchendo gli spazi con la firma di un'altra grande artista del Novecento italiano.

Molto seguita è stata "La bella estate" il ciclo di attività didattiche per bambini dai 5 agli 11 anni, programmate per i mesi di luglio e agosto, con una media di 15 parte-

cipanti a incontro. Alcuni degli "esercizi di fantasia" hanno avuto il supporto dei caleidoscopi de "La luna al guinzaglio" associazione potentina da sempre attenta all'infanzia e al rapporto dei ragazzi con il mondo dell'arte. Una collaborazione, questa, che sottolinea quanto indispensabile sia unire tutte le energie del territorio, in particolare nei mesi cruciali per la



Successo al Musma anche dei laboratori per bambini

scolta della Capitale europea della cultura 2019, che vede Matera tra le sei finaliste. I giovani partecipanti alle attività didattiche, con la loro spontanea capacità di provare e trasmettere meraviglia, hanno rappresentato una fondamentale fonte di stimoli e nuove idee.

Rilevante è stato l'interesse dei visitatori per la sesta sezione della

mostra "Pasolini a Matera. Il Vangelo Secondo Matteo 50 anni dopo" ospitata nelle Sale della caccia di Palazzo Pomarici e dedicata al "Gruppo Uno" e al "Gruppo 63", le due avanguardie artistiche italiane che animarono il clima culturale degli anni in cui Pasolini girò il Vangelo. La sezione allestita al Musma permette di ricostruire il vivace ambiente artistico dell'Italia degli anni 60, fecondo di idee e intessuto di rapporti, a volte anche conflittuali, tra artisti e intellettuali.

In un momento storico in cui l'arte si fa troppo spesso spettacolo e le opere vengono allontanate dal loro contesto per diventare quasi delle icone pop, il trend positivo di visitatori del Musma evidenzia come un museo possa ancora, come ha recentemente scritto Salvatore Settis, «Nascere da un progetto, da una ricerca. Le mostre - sostiene infatti Settis - servono solo se creano trame di relazioni ascoltando opere normalmente lontane, se comportano acquisti di conoscenza sia per gli esperti che per il pubblico».

matera@luedi.it

MATERA E' FIERA

Comune presente alla prossima esposizione universale

Dai Sassi si parte per Expo 2015

Oggi arriva il truck dell'Anci per promuovere la rassegna di Milano

Matera, Monza e Courmayeur, sono le prime tre tappe di AncipExpo. Il truck dedicato alle eccellenze dei Comuni italiani si muoverà lungo tutto il Bel Paese per far conoscere le opportunità dell'Esposizione Universale del 2015 e per preparare i Comuni a rispondere alla chiamata dell'Expo.

La festa inizierà nella Città dei Sassi in occasione dell'inaugurazione della V edizione di "Matera è fiera", proseguirà a Monza dal 4 al 7 settembre durante l'85° Gran Premio d'Italia di Formula 1 e toccherà Courmayeur dove, il 6 settembre, i sindaci della regione sfileranno in occasione dell'evento "La Vallée d'Aoste en marche vers l'Expo".

«Il tour di AncipExpo - afferma il direttore di Matera 2019, Paolo Verri - arriva a Matera in un momento di grande importanza per la Città dei Sassi, che oggi è tra le sei finaliste candidate a diventare capitale europea della cultura nel 2019. Matera infatti, con tutta la Basilicata, sarà fortemente presente ad Expo, non solo per il patrimonio architettonico e archeologico, ma anche per la qualità della vita, la tradizione artigiana e ovviamente quella enogastronomica basata su una eccezionale declinazione della dieta mediterranea. Una storia esemplare per il Sud, ma per tutto il nostro Belpaese».

Anci per Expo 2015 è un progetto nato dalla convinzione che Expo 2015 può riuscire gli obiettivi che si è dato solo se diventa un evento del

Sistema Italia nel suo complesso. In particolare Expo può riuscire se i Comuni ne saranno i protagonisti sia durante il periodo che precede l'Esposizione Universale sia nel periodo del suo svolgimento attraverso un intreccio virtuoso che promuove i valori di Expo insieme alle eccellenze italiane presenti su tutto il territorio del Paese.

L'appuntamento è alle 17.30 con il taglio del nastro e a seguire un momento d'incontro dedicato ai temi di Expo 2015. La tappa lucana di AncipExpo vivrà di un momento istituzionale - previsto alle 17.30 di mercoledì 3, presso l'ingresso della Fiera - dove per Ancip interverranno PierAttilio Superti, responsabile del progetto AncipExpo, e Marco Marturano, responsabile comunicazione del progetto stesso, mentre presso il truck sarà allestito un punto informativo dove tutti i cittadini potranno avere notizie e conoscere i contenuti di Expo 2015. In seguito, dalle 19 in prossimità del truck AncipExpo il Comune di Valsinni, aderente alla rete Res Tipica dell'Anci, sarà rappresentato dal "Parco Letterario Isabella Morra", che eseguirà una performance con un mix di menestrelli e di letture di poesia della poetessa Morra.

Matera raccoglie il testimone di AncipExpo dopo le tappe di Gorizia, Monza, Catania, Venafro, Cuneo, Pisa, Maranello, Sestri Levante, Lavagna e Chiavari.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo di Expo 2015

SABATO ORE 17,30

Ecco gli attrattori di Gal Bradanica

Si terrà sabato 6 settembre, alle ore 17.30, nella sala convegni di "Matera è fiera", in Piazza della Visitazione, nella città dei Sassi, la Conferenza Stampa di presentazione dei nuovi attrattori turistici - culturali, finanziati dal Gal Bradanica nell'ambito del PSR Basilicata 2007 - 2013, Asse IV Leader. Alla conferenza, moderata dal giornalista Vincenzo Scalcone, interverranno il Presidente Leonardo Braico, il Direttore Nicola Rauci, i Sindaci dei comuni del Gal Bradanica ed i beneficiari del Bando Pubblico che illustreranno i rispettivi progetti ed il crono programma di attuazione. «Con gli attrattori turistici culturali - ha dichiarato il Presidente del Gal Bradanica Leonardo Braico - ci poniamo l'ambizioso obiettivo di arricchire l'offerta turistica».



Con i 3 euro di ingresso, sconti garantiti
Il biglietto di quest'anno
fa risparmiare alla Grancia
e alla Fiera del Levante



Visitori fra gli stand nell'edizione dello scorso anno

MANCANO ormai poche ore al taglio del nastro di "Matera è Fiera 2014" e la società Quadrum riserva una sorpresa speciale a tutti i visitatori della campionario che si terrà in piazza della Visitazione dal 3 al settembre.

Il biglietto d'ingresso a "Matera è Fiera", infatti, quest'anno vale molto di più anche di quello che è costato.

Con soli 3 euro, oltre ad aver diritto a visitare gli oltre 200 stand presenti e libero accesso a convegni, proiezioni e spettacoli, in programma ogni sera, si avrà diritto ad un buono sconto per il cinespettacolo del Parco della Grancia e per l'ingresso alla Fiera del Levante di Bari, con cui "Matera è Fiera" ha stretto, nei mesi scorsi, una partnership.

Insieme al ticket di acces-

so alla fiera, ogni sera, sarà consegnato a ciascun visitatore il catalogo della V edizione di "Matera è Fiera" con all'interno un segnalibro, valido come coupon sconto di ben 5 euro per gli spettacoli in programma al Parco della Grancia 6, 13 e 20 settembre prossimi e di 1,50 euro (il 50% del ticket intero) per l'ingresso alla Fiera del Levante di Bari in programma dal 13 al 21 settembre.

Due ottime buone ragioni in più, insomma, per non perdersi "Matera è Fiera 2014".

Ma attenzione a non smarrirne anche il segnalibro con i propri coupon sconto.

Presentarsi ai botteghini dei due eventi gemellati solo con il ticket di "Matera è Fiera" non darà diritto allo sconto.

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

38

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256486

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



L'esordio il prossimo 13 settembre in occasione dell'asta del carro trionfale Ecco i cavalieri della Madonna E' nata la terza associazione per la Vergine delle Grazie, patrona di Marconia

MARCONIA - Aumentano le organizzazioni di cavalieri sul territorio di Pisticci, che da diverso tempo possiede alcune strutture di volontari chiamate ad avere un ruolo ben preciso nell'ambito delle festività patronali.

Furono costituiti con queste finalità i "Cavalieri di San Rocco" prima, ed i "Cavalieri Madonna del Casale" successivamente. L'ultima novità in grado di dare struttura agli appassionati del mondo del cavallo viene adesso dal centro più popoloso del territorio pisticese, dove è stata costituita l'Asd "Cavalieri Madonna delle Grazie Marconia", che prende corpo dall'esperienza maturata in "Equisport Marconia". Presidente della compagine è Giuseppe Rinaldi con un direttivo che vede Pasquale Sisto ricoprire la carica di vicepresidente, Mario Laviola quella di tesoriere, Andrea D'Alessandro e Dino Viggiani quella di consiglieri.

«È la passione per i cavalli e le attività ludico-didattiche legate ad essa - precisano i promotori - la mission principale prima di Equisport e ora dell'Asd Cavalieri Madonna delle Grazie con una attenzione particolare proprio al culto della patrona della comunità di Marconia, da cui la neonata associazione prende il nome».

Una sinergica collaborazione con il giovane Comi-

tato feste della cittadina, permette al gruppo presieduto da Giuseppe Rinaldi di avere la completa gestione, autonomia e responsabilità rispetto all'evento della sfilata di cavalli ed associazioni di cavalieri di tutto il territorio durante l'Asta del Carro Trionfale della Madonna, appuntamento clou del sabato delle festività patronali di Marconia ormai prossime ad essere inaugurate.

«Senza scopo di lucro, a fini culturali, sportivi e ricreativi, l'associazione - fanno sapere dalla neonata Asd - si propone inoltre di promuovere e sviluppare attività sportive diletan-

tistiche, in particolare quelle legate al mondo dell'equitazione; organizzare manifestazioni sportive e/o collaborare con altri soggetti giuridici con lo stesso scopo sociale; promuovere attività didattiche per l'avvio, l'aggiornamento, il perfezionamento nelle attività sportive; studiare, promuovere e sviluppare nuove metodologie per migliorare l'organizzazione e la pratica dello sport; gestire impianti, campi e strutture sportive; organizzare squadre per la partecipazione a campionati, gare, concorsi, manifestazioni ed iniziative sportive; di indire corsi di avviamento agli sport,

attività motoria e di mantenimento, corsi di formazione e qualificazione per operatori sportivi; organizzare attività ricreative e culturali a favore di un migliore utilizzo del tempo libero dei soci».

Il primo appuntamento dell'associazione dei Cavalieri di Marconia è per la grande sfilata di cavalli di sabato 13 settembre alle ore 19 per l'Asta del Carro Trionfale "Madonna delle Grazie", in occasione delle festività che animeranno la cittadina da lunedì 8 a domenica 14.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@luedi.it



Marconia

■ POMARICO

L'apertura delle buste il 10 ottobre in municipio

Appalto per l'igiene ambientale

Il Comune investirà 1 milione e 375mila euro in cinque anni



Il municipio di Pomarico

POMARICO - Il Comune di Pomarico ha avviato la procedura d'appalto per il "Servizio di igiene ambientale nel territorio". Le buste saranno aperte il prossimo 10 ottobre (domande entro le 13 del 30 settembre), alle ore 11 in municipio con procedura di evidenza pubblica.

L'appalto, per un importo complessivo di 1 milione e 375mila euro in quote annue di 275mila euro, la durata dell'appalto è stabilita in anni 5, decorrenti dalla data della stipula del contratto e, comunque, dalla data di subentro nell'esercizio del Servizio, con la condizione

che il Comune potrà recedere anticipatamente dal contratto, e senza che l'appaltatore possa pretendere compensi a qualsiasi titolo e/o rimborsi per mancati guadagni o danni, nel momento in cui l'Ato rifiuti competente per zona individui il gestore unico per il subentro nella gestione integrata del servizio.

Il finanziamento è garantito con fondi ordinari del bilancio comunale. Corrispettivo corrisposto a corpo con pagamento mensile dietro presentazione di regolare fattura.

provinciamt@luedi.it

■ MARCONIA

Bici sport conquista il cross

MARCONIA - Domenica scorsa nella suggestiva cornice dell'agrumeto dell'agriturismo "CasaPanetta" situato nei pressi di Marconia, si è svolta la tredicesima prova del campionato regionale di società della categoria giovanissimi, organizzata dalla società di casa, l'Asd "Bici Sport Marconia", grazie anche all'attiva collaborazione dei genitori dei vari atleti coinvolti.

Alla gara, di tipo cross-country (che prevedeva, pertanto, l'uso di mountain bike), hanno partecipato 9 squadre che hanno schierato 52 atleti, di cui 48 lucani, 3 calabresi e un giovanissimo ciclista friulano.

La classifica di giornata delle società è stata vinta dalla Bici Sport Marconia, grazie ai tanti e buoni risultati ottenuti dai suoi atleti mentre al secondo posto si è classificata l'eterna rivale Asd Polisportiva Iacovino Potenza.

Infatti, le due associazioni sportive di Marconia e Potenza si stanno dividendo il palcoscenico regionale del ciclismo dei giovanissimi dal 2009 ad oggi, con le vittorie della squadra di Marconia, capeggiata dal presidente Giovanni Colombo, negli anni 2009, 2010 e 2013 mentre quella di Potenza, capeggiata dal presidente Vincenzo Iacovino, ha vinto il campionato regionale negli anni 2011 e 2012.

provinciamt@luedi.it

Tra sagre e serate semplici la nuova Amministrazione è riuscita a intrattenere tutti

Tanti eventi nonostante la crisi

Chiuso l'Agosto Pomaricano, nel primo anno di vera austerità si è lavorato bene

POMARICO - Un "Agosto Pomaricano" nel segno della crisi. Nonostante la crisi, e quindi, la scarsa disponibilità di risorse pubbliche e private e il poco tempo a disposizione dell'Amministrazione comunale per l'organizzazione del calendario, visto che la nuova

Prezioso
l'aiuto
economico
dei privati

Amministrazione ha appunto cominciato il suo lavoro dall'inseguimento di giugno scorso, grazie al sostegno della società di Pomarico, comunque quasi tutte le serate agostane sono state destinate a eventi.

Quindi la XXXIV edizione dell'Agosto Pomaricano, conclusasi domenica sera coi ringraziamenti di rito, potrebbe annunciare un prossimo anno migliore. S'era cominciato dal primo d'agosto. Con la parata degli sbandieratori di Oria. Poi "San Lorenzo al Castello sotto le stelle". E i momenti del Grest, a cura dell'Acr (Azione cattolica ragazzi) e del Folleest. Poi il primo motoraduno, far corso Garibaldi e Piazza



Pomarico

della Libertà. Fra le proposte delle associazioni pomaricane, inoltre, la Compagnia Avis Teatro della sezione "Madre Teresa di Calcutta", quest'anno ha portato sul palcoscenico la commedia "Arezzo 29... (in tre minuti)". PhotoreporAge di Leonardo Antonio Autera a parte, c'è stato spazio anche per la presentazione dell'ultimo libro di Pietro Varuolo, "Vicissitudini dell'Emi-

grante Lucano". Senza dimenticare il concerto di Gigione, voluto dall'Istituto di vigilanza "L'Aquila", dove la musica nazionale-popolare di marca napoletana ha portato in paese tanti appassionati del genere. Per gli amanti d'altri generi, invece, c'è stato il "Basiljazz. Basilicata Jazz Festival." Per le ricorrenze, di sicuro "Il Castello rivive" (coi "tuppettup" a farla da padroni del

palco), "Lo spiedo d'oro" e la decisamente più giovane "Sagra della porchetta". Per riflettere, "La Cineteca Lucana: un patrimonio culturale... ancora tutto da scoprire" con ospiti qualificati. Difficile elencare tutti gli appuntamenti. Però, senza dubbio, è necessario almeno menzionare il "Pomarico Celebra Vivaldi", dedicato ad Antonio Bonavista e il Pomarico Vivaldi Festival coi suoi artisti di strada e l'atteso "Vivaldi Rock Laser Show." Fra le belle novità, sicuramente da segnalare allo stesso modo il concerto degli "Standard Time Trio", giovanissimi e promettenti, (Giovanni Battista Gaetano, al pianoforte; Michele Cantarella, batteria; Giuseppe Pignatelli, basso).

Durante il mese è nato perfino qualche evento a latere del cartellone disegnato dal Comune. Per chi non ha potuto viaggiare oppure è stato costretto a spostarsi solo eccezionalmente, almeno un appuntamento del cartellone è stato a sua disposizione.

Nunzio Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

39

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ IRSINA Cittadini disperati tra bollette già scadute e consegne ad indirizzi sbagliati

Mio caro postino non ti conosco

Continuano i gravi disservizi nel recapito della corrispondenza

IRSINA - Da diversi mesi ormai, i cittadini di Iršina denunciano disagi per il cattivo servizio di portaflettere.

La comunità si sente orfana di quel bravo postino che consegnava la posta a mano, con il suo borsone che profumava di cuoio, sempre stanco e affaticato, ma allo stesso tempo disponibile e prodigo di consigli, una vera sicurezza.

Eran altri tempi, all'epoca le Poste Italiane si occupavano appunto di posta e telegrammi. Oggi Poste Italiane sono diventate una grande Spa, che si occupa soprattutto di alta finanza, così come l'abbiamo trovata di recente nella complicata trattativa della Cessione Alitalia.

Parlare del gravissimo problema relativo alla consegna della posta, è un po' come lottare contro i mulini a vento. Questo è un problema che sembra non interessare a nessuno, tranne che ai cittadini residenti. Ma ci sarà pure qualcuno che prenda in mano questa incresciosa situazione? Si chiedono in tanti ad Iršina. Al momento ad Iršina ci sono in forza solo due portaflettere:

I postini restano poco non conoscono i quartieri della città



Un portaflettere

capita anche che arrivino solleciti di pagamento, prima ancora che arrivi la stessa fattura. I cittadini di Iršina vivono una situazione paradossale: non si può accettare di pagare tasse di spedizione, su documenti mai arrivati, e successivamente imposte di mora sui mancati pagamenti.

Che facciamo? Questa è la domanda che in tanti si pongono. Dalle Poste i cittadini si sentono rispondere sempre: "Rivolgetevi a Grassano!", da dove qualcuno risponderà che non c'è nulla da fare. Questa è una situazione di grave disagio sociale, da cui sembra non poter uscire più. Un vero incubo per la comunità. Da queste colonne un Sos in rappresentanza dei da parte cittadini di Iršina, chi può faccia qualcosa.

Quando ci si rivolge al postino di turno, lui spesso risponde: "Non posso farvi nulla, tanto lavoro fino a mercoledì" e via ad imbucare lettere, spesso senza neppure rispettare gli indirizzi indicati dal mittente.

E' un problema serio, quello della consegna della corrispondenza, che ormai si manifesta a macchia di leopardo in tutti i centri del Materano, soprattutto nei mesi estivi, quando alla cronica carenza di personale si aggiungono ferie e malattie varie, mandando il sistema in tilt a tutto danno dei cittadini ignari dei guai in cui spesso si trovano.

Mimmo Donvito
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ufficio postale di Iršina

■ STIGLIANO Il traguardo su cui si concentreranno le ragazze è sempre la serie A

Il Real 2005 pronto a ripartire

Presentata la rinnovata società di calcio a 5 femminile con nuovi volti

STIGLIANO - A meno di un mese dall'inizio del campionato, il Real Stigliano 2005, formazione di calcio a 5 femminile, esce allo scoperto. Davanti alla stampa locale, ai tifosi e a tutti i cittadini, nei locali comunali, è stato presentato ufficialmente il nuovo organico societario, i nuovi volti si aggriperanno al precedente staff, che ha permesso alla formazione di arrivare nel campionato superiore, quello della serie A.

«Sette anni fa iniziavamo un percorso -racconta così il presidente **Donato Verre**- siamo partiti con un'attività ludica, facevamo tornei amatoriali; poi la metamorfosi, che ci ha permesso in 7 anni di vincere, a livello regionale, praticamente tutto, le Coppe Italia, il campionato raggiungendo la promozione e le Coppe disciplina, anch'esse importanti, perché il nostro è stato un progetto che ha riguardato soprattutto il fair play. Non mi sembra ancora vero, ma oggi, siamo in serie A, per la nostra comunità è una grandissima vittoria, siamo la prima realtà locale che si affaccia ad una competizione nazionale, grazie alle ragazze che con sacrificio, passione e impegno hanno raggiunto risultati importanti».

A dare il benvenuto alla società nel nuovo torneo che si disputerà a livello nazionale, erano presenti anche il sindaco di Stigliano, Antonio Barisano, e alcuni esponenti della Fige lucana del calcio a 5, come **Pino Palazzo**, vicepresidente del comitato regionale



La presentazione del Real Stigliano 2005

dente del comitato regionale calcio a 5 Basilicata e **Dino Crapulli**, consigliere regionale della divisione calcio a 5.

Una delle caratteristiche che differenzia il nuovo Real dalle sue concorrenti è la politica adottata dalla società: il presidente, infatti, confessa che la formazione, come avvenuto già in passato, sarà composta interamente da calciatrici lucane. L'idea non ha lasciato indifferente Pino Palazzo: «Lasciare il campionato locale per approdare in quello nazionale, è un salto molto grande, il livello di gioco sarà molto alto, ma queste ragaz-

ze, soprattutto quelle che hanno disputato il torneo nazionale indossando la casacca della rappresentativa lucana, hanno fatto vedere cose eccezionali, una regione come la nostra che riesce a pareggiare 5-5 contro la regione Lazio, fa ben sperare».

Il nuovo organigramma del presidente Verre e del suo vice Salvatore Disisto sarà così composto: **Gianluigi Dipersia**, l'uomo che ha trascinato le giallorosse fino alla promozione in serie A sarà il nuovo Direttore di area tecnica, la guida delle ragazze sarà invece affidata al coach **Luis Fer-**

nando Lopez Lapuente, conosciuto nell'ambiente sportivo come "Willy", al suo fianco ci sarà **Antonio Cafarella**, che ricoprirà anche il ruolo di preparatore dei portieri e preparatore atletico, la segreteria sarà, invece, **Giovanna Gallo**, il ruolo di addetto stampa sarà affidato a **Michele Ungolo**; medico sociale sarà **Antonio Castronuovo** e la fisioterapista **Lucia Geronomo**.

L'evento è stato un modo per ricordare anche i primi passi della società, e non è mancato un piccolo siparietto del Presidente Verre che ha voluto ringraziare una ad una le sue ragazze.

L'intervento che ha concluso la serata è stato quello di Disisto, il quale partendo dai problemi che hanno colpito a più riprese il paese, si è chiesto se davvero gli abitanti hanno perso tutto, compresa la speranza il luogo comune del "non si fa mai niente", può essere subito zittito, in questi anni noi siamo arrivati a realizzare questo importante progetto, tutta la comunità deve sentirsi orgogliosa, e può contribuire a rendere più lungo questo sogno».

La società ha poi fatto sapere che prima dell'inizio del campionato seguiranno alcune riunioni con gli sponsor, il futuro, dunque, si crea con l'aiuto di tutti, e quel traguardo importante della serie A, può essere usato come un trampolino per rilanciare il paese nella zona che conta.

provinciamt@luedi.it

Titolare di slot evade il fisco

GORGOGNONE - Omette di indicare nella dichiarazione dei redditi elementi positivi di reddito derivanti dall'esercizio dell'attività, così la Finanza esegue un sequestro preventivo a suo carico per un ammontare pari 203.297 euro, tra cui un immobile censito in provincia di Livorno. La Direzione delle entrate di Matera, durante un controllo, ha rilevato le omissioni del gestore di un'attività delle macchinette per la raccolta delle giocate. Nel corso del controllo sono emerse rilevanti discrasie con i concessionari che gestiscono il gioco legalizzato. Il titolare non è stato in grado di giustificare l'omissione dei redditi. Nei giorni scorsi il Gip Rosa Bia, ha emesso un decreto in cui ha disposto il sequestro preventivo finalizzato alla confisca obbligatoria di eventuali conti correnti, fabbricati e terreni.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 3 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

40

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ BERNALDA Onorificenza per il professor De Novi, a 39 anni è già ad Harvard San Bernardino, festa da record

Numeri importanti per l'edizione 2014 dell'evento clou per la città

BERNALDA - Si chiude il sipario su San Bernardino da Siena a Bernalda. Con l'estrazione dei biglietti legati alla lotteria di San Bernardino, l'edizione 2014, o meglio, l'edizione del record va in archivio.

Dal maestoso corteo storico con gli oltre due chilometri di figuranti agli appuntamenti musicali con Antonino, Giorgio Vanni e Paola Ferrulli, dal bellissimo spettacolo di Claudia Koll ai tre straordinari appuntamenti con la Tecnoshow di Danilo Madio che hanno illuminato il cielo di Bernalda, dagli oltre cento cavalieri allo spettacolare tiro del Carro trionfale a cura della scuderia di Rocco Mattia, dagli occhi incantati dei più piccoli alla bravura del comitato feste; ecco questo è San Bernardino, una festa da record con le sue oltre centomila presenze.

Ritornando all'evento di domenica sera, atto conclusivo della festa, riportiamo i numeri vincenti legati alla lotteria: serie B 72 nuova Fiat Punto; B 668 orecchini con smeraldi e diamanti, P 323 smartphone dual sim 4.5" android quad core; M 80 collana in argento 925 e serie D 308 bicicletta city bike.

Inoltre, la serata di domenica verrà ricordata per l'onorificenza che è stata riservata al professor Gianluca De Novi, ricercatore e scienziato tra i più stimati

negli Stati Uniti d'America. Infatti, il giovane bernaldese, che ha solo 39 anni, insegna presso l'Università di Harvard, oltre ad essere ricercatore nel Massachusetts General Hospital, dove si occupa di chirurgia robotica e simulazione chirurgica.

La consegna di questa onorificenza è avvenuta dalle mani di Nicola Dommarco, del Comitato feste, e dal sindaco Domenico Tataranno.

De Novi, inoltre, sempre durante l'evento, ha consegnato gli attestati di riconoscimento ai neo diplomati dell'anno scolastico 2013-2014, oltre a dare lo-

ro consigli per il futuro scolastico e lavorativo. E le parole di De Novi sono da tenere sempre a mente, infatti lo stesso ha parlato di merito e impegno.

«Negli Usa -ha detto il giovane professore- la strada che porta al successo porta il nome di merito e razza».

La serata è continuata con la musica del coro di Ferrandina con un tocco in più dato dai giovanissimi all'interno del gruppo musicale. Al termine sono stati estratti i biglietti legati alla lotteria di San Bernardino ed alle parole del Comitato che ancora una volta ha voluto ringraziare i

presenti e tutti quanti hanno preso parte a questa edizione targata 2014.

Un grazie va al parroco bernaldese, don Mariano Crucinio, nonché presidente del Comitato feste, che con la sua voce e la sua presenza trasmette fiducia e l'amore vero Dio, e a Nicola Dommarco, instancabile e trascinatore di quella che è la più bella festa della Basilicata. Altri ringraziamenti, a quanti hanno reso possibile questo evento, seguiranno da un comunicato degli iscritti del comitato.

Fabio Sirago
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le spettacolari luminarie di San Bernardino (foto P. Favale)

■ ROTONDELLA Le garanzie dell'assessore Berlinguer dopo le richieste sul caso Itrec «Tavolo della trasparenza entro fine settembre»



Aldo Berlinguer

ROTONDELLA - «Non può più attendere il Tavolo della trasparenza per l'Itrec di Rotondella», lo dice l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, che annuncia la riunione entro la fine del mese di settembre.

«L'obiettivo è partecipare alle istituzioni e ai cittadini -spiega l'assessore- lo stato di consistenza di questo centro, le note vicende che lo hanno caratterizzato e, soprattutto, il futuro che gli viene riservato. Sogin è chiamata a portare a termine il decommissioning. Ci partecipi, dunque, tempi e modalità dell'operazione. E' chiaro che un centro di questo tipo, per sua natura, desti inquietudine nel territorio. A questa inquietudine dobbiamo rispondere con solerzia e trasparenza, diffondendo ogni informazione utile.

Nella riunione -aggiunge Berlinguer- ci sarà anche chiarito cosa è accaduto nella recente vicenda della contaminazione, sulla quale Ispra si è pronunciata in termini rassicuranti. Nondimeno vogliamo vederci chiaro». Infine,

un appello del responsabile del dipartimento Ambiente perché la partecipazione sia la più larga possibile.

«L'occasione sarà proficua -conclude l'assessore- non solo per coinvolgere le istituzioni locali, ma anche per invitare al Tavolo i comitati dei cittadini e le associazioni ambientaliste, che hanno tutto il diritto di sapere cosa accade. Avranno, quindi, la possibilità di sedere al Tavolo iscrivendosi alla lista dei partecipanti».

provinciamt@luedi.it

■ BERNALDA Si conferma l'importanza di eventi semplici per la promozione

Il centro storico è protagonista

La sagra della frisella ha fatto il pieno rievocando la tradizione

BERNALDA - La frisella a rievocare la tradizione bernaldese. Ancora una volta il centro storico bernaldese, con la sua magia medioevale, a catturare l'attenzione di grandi e piccoli. E protagonista della serata, oltre ai tanti prodotti tipici, ecco lei la regina di questo evento: la frisella, adornata con i colori e i profumi della terra bernaldese.

Dopo il grande successo di InVino-VeriJazz, ecco che l'amministrazione bernaldese, in collaborazione con l'associazione Mariam, ha portato in piazza un altro bellissimo evento che ha riscosso un grandissimo successo. E se il buon giorno si vede dal mattino allora siamo sulla buona strada per valorizzare sempre più il centro storico; e questa anche la volontà dell'Amministrazione che, attraverso la voce del sindaco, Domenico Tataranno e dell'assessore al ramo, Nicola Caputi, hanno confermato l'impegno di voler portare il centro storico ad essere parte attiva dell'estate bernaldese. Inoltre, sempre Caputi, ha parlato di un forte interessamento per Metaponto con progetti ed idee per il prossimo futuro. Nelle parole del Sindaco Tataranno, tanti ringraziamenti a quanti hanno partecipato sia in veste di organizzatori che di presenze, inol-



Un momento della sagra della frisella nel centro storico di Bernalda (foto di Vincenzo Petrocchi)

tre, commovente il saluto rivolto a Nunzio Torraeo, un simbolo della Soms e della sagra dell'anguria che si tiene ogni anno il 07 di agosto. Tra i ringraziamenti per questo appuntamento, che come ha sottolineato Nicola Caputi, è solo la prima edizione, i componenti dell'associazione Mariam: Mirko Grillo, Vincenzo Madio, Alessandra Popolizio, Fabiana Fusco, Alessandra Zucaro, Giorgia Motta, Lino Pignataro, Patrick Favale, Domenico Calabrese, Barbara Lombardi,

Gentile Gianna, Giuliana Troiano, Simona Schettini, Caroli Felicia Vincenzo Gioia, Giovanni Caroli, Pino Avallone, Cosimo Barnabà, Davide Madio, Domenico Quattromini, Giusy Cirigliano, Matera Lucia, Antonio Fiore, Angela Fiore, Sabrina Mazzei, Donato Carnevale e Fabrizio Guida. Inoltre i ringraziamenti sono giunti ai partner che con i loro stand hanno dato un tocco in più con i loro prodotti tipici ed il loro lavoro per il territorio.

fa.si.

■ SCANZANO Allo svincolo Sud

Tir fuori controllo sulla Statale 106

SCANZANO JONICO - Un bestione di diversi quintali riverso su di un fianco, dopo aver distrutto completamente la barriera divisoria.

E' questo lo scenario apparso davanti agli occhi dei soccorritori, lunedì sera intorno alle 23 sulla Statale 106 jonica, dove un tir carico di mangimi è finito sulla barriera spartitraffico dello svincolo sud di Scanzano, in corrispondenza dell'immissione sulla Statale Val d'Agri.

L'incidente è avvenuto per un probabile colpo di sonno del conducente. Il bisonte della strada si è praticamente adagiato su di un fianco, per fortuna senza danni ad altri mezzi. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polstrada e personale dei Vigili del fuoco, i quali hanno immediatamente provveduto a mettere in sicurezza il tir, che ha riportato la rottura del



Il tir adagiato su un fianco serbatoio con fuoriuscita di carburante. A completare l'opera di recupero, andata avanti per alcune ore, ci ha pensato il personale specializzato della "Stigliano Group" di Nova Siri, che ha recuperato il mezzo pesante, dopo il travaso del carico di mangimi su di un altro tir della ditta titolare.

Antonio Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 3 settembre 2014**GOVERNO E RIFORME**

IL FUTURO DELLA BASILICATA

SUMMIT

Di due ore l'incontro con i vertici della Ragioneria dello Stato. «Interrogati» i direttori generali Marsico e Manti

BILANCIO

Ancora attesa per la decisione. Fondamentale nel provvedimento la possibilità di non sfiorare il Patto di stabilità nazionale

Pittella e il pellegrinaggio della speranza

Incassata la volontà politica a sbloccare le royalty, ma a frenare sono i soldi da trovare

ANTONELLA INCISO

● Il destino della Basilicata affidato agli sherpa del Ministero dell'economia. A quel lavoro che hanno condotto fino a tarda notte per trovare le coperture economiche che consentano al Governo Renzi di «accontentare» il governatore lucano ma senza sfiorare il Patto di Stabilità del Paese.

Sul piatto ci sono 160 milioni di euro. I soldi delle royalty, i soldi che la Regione Basilicata vuole subito svincolati dal Patto di stabilità. Per pagare le imprese, gli stipendi, i programmi di contrasto alla povertà.

Centrosessanta milioni di euro che il Governo deve trovare da qualche altra parte, per consentire ai lucani di spenderli.

Il «pellegrinaggio della speranza» del governatore lucano e dei suoi due direttori generali, Vito Marsico ed Elio Manti, a Roma è servito anche a questo. A consegnare agli sherpa numeri, tabelle, pro-memoria sulle royalty del petrolio lucano. Documenti contabili, quindi, ma anche valutazioni giuridiche che possano consentire ai tecnici di trovare gli escamotage per modificare la norma del Decreto «Sblocca Italia» che consente alla Basilicata di svincolare le royalty dai conti ma solo a partire dall'aumento delle produzioni.

Perché alla fine la «guerra di nervi» della Regione con il Governo centrale un risultato lo avrebbe portato: la volontà politica di venire incontro alle esigenze del governatore lucano e di tutta la sua comunità. Dopo ore di telefonate, sms, incontri e contatti più o meno formali la pressione su Matteo Renzi e sul sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Graziano Delrio, avrebbe portato a sbloccare, sul piano politico, la vicenda.

Un primo passo ma non risolutivo nell'intricata que-

**MISSIONE** Pittella con il direttore generale Manti [foto Tony Vecce]**GOVERNO** Il premier Matteo Renzi

Il particolare Tra rabbia e speranza la battaglia di Marcello

■ Chi lo ha visto racconta di un uomo nervoso come non mai. Nervoso ma anche determinato. D'altra parte non può essere diversamente. Perché Marcello Pittella con le royalty si gioca una partita decisiva. Sul piano istituzionale, ma soprattutto politico. Se le royalty saranno sbloccate il vincitore assoluto sarà lui, se al contrario lo svincolo sarà solo per le future estrazioni lui sarà il vero perdente. E questo è sufficiente a renderlo nervoso. Tanto nervoso come non mai da quando guida la Basilicata.

[a.i.]

**VIAGGIO** Il presidente mentre entra in auto diretto a Roma [foto T. Vecce]

stione. Perché al di là della politica serve il «nulla osta» dei funzionari della Ragioneria dello Stato. Occorre individuare da altre voci i 160 milioni di euro che la Basilicata chiede per sé e garantire, in questo modo, che il Patto di stabilità del Paese rimanga intatto. Senza neanche l'ombra di uno sfioramento, senza neanche la remota possibilità che per questo l'Italia possa essere richiamata dall'Unione Europea. Certo, 160 milioni di euro sono «briciole» nel miliardo di bilancio dello Stato. Ma con l'aria che tira ogni euro sembra fare la differenza.

Per questo, ieri, i due direttori generali sono stati sottoposti ad un vero e proprio «interrogatorio» da parte dei dirigenti del Ministero. Con tanto di richieste di carte, tabelle e dati necessari a chiarire la situazione.

Un incontro schiacciato inevitabilmente tra esigenze contingenti e necessità di ottenere in tempi brevi un quadro chiaro della situazione.

Senza decisioni definitive però. Anche se la Ragioneria dello Stato sulle richieste lucane ha lavorato sino a notte fonda.

Un'accelerazione dovuta al fatto che il Decreto «Sblocca Italia» non è stato ancora pubblicato e che i tempi per farlo, ogni ora che passa, diventano sempre più stretti.

Il Governo Renzi vuole fare presto ed il «caso Basilicata» non può continuare ad essere il motivo per cui un provvedimento così complesso viene frenato.

Le risposte degli sherpa, quindi, arriveranno al massimo oggi. E decideranno il futuro di un'intera regione, di un'intera comunità. Al-

meno per i prossimi tre anni.

Se saranno positive per i lucani, lo scenario della Basilicata cambierà immediatamente. Si scongeleranno i 220 milioni di euro «fermi» in banca che, oggi, il governo regionale non può toccare a causa dei vincoli del Patto di stabilità. E soprattutto 211 saranno spesi subito per pagare tutti i debiti che l'ente regionale ha.

Una «boccata di ossigeno» per l'economia lucana, un'immissione di liquidità che per i vertici regionali può essere utile a far ripartire l'occupazione e la crescita.

Se, al contrario, le coperture economiche non saranno trovare e le royalty continueranno ad essere bloccate per la Basilicata inizierà una fase delicatissima. Fatta di ulteriori risparmi e razionalizzazioni. Soprattutto perché in cassa, sino al 31 dicembre prossimo, vi sono solo 67 milioni di euro. Di cui 60 dovranno essere impiegati esclusivamente per pagare gli stipendi dei dipendenti regionali e degli enti sub-regionali. A disposizione, quindi, ne restano sette. Spiccioli per fronteggiare le emergenze, spiccioli anche solo per iniziare a pagare le imprese.

Ed allora in queste ore i gli occhi dei lucani sono tutti puntati su Roma. Sugli annunci che saranno fatti, sull'eventuale miracolo che il «pellegrinaggio della speranza» avrà portato. Un pellegrinaggio con cui Pittella ed i vertici regionali hanno portato avanti una complessa tessitura politica (fatta con l'avallò del segretario regionale del suo partito, Antonio Luongo, e del capogruppo dei dem in Consiglio, Roberto Cifarelli con cui lunedì ha discusso della questione) e testa ad accelerare il nulla osta a quel provvedimento che, in un senso o in un altro, cambierà lo scenario della Basilicata per i prossimi anni.

L'ANALISI IL GIUDIZIO DI FRATELLI D'ITALIA SULLA VICENDA

«Le royalty per dare ossigeno all'economia»

● «Marcello Pittella ha fatto approvare al Consiglio regionale una norma che svincola i proventi del petrolio dal patto di stabilità, ora dimostri di avere il "fegato" - visto che la norma, a quanto pare, non è stata impugnata dal governo - di utilizzare quelle somme, ridando ossigeno all'economia nostrana, ovvero valuti ed approvi la proposta di legge sul petrolio depositata in consiglio Regionale da Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale con cui si chiede l'aumento delle royalty, la moratoria decennale delle estrazioni e la riduzione del prezzo dei carburanti».

È quanto sollecita in una nota Giuseppe Giuzio, dirigente regionale di Fratelli d'Italia, intervenendo sullo scontro tra Governo nazionale e Regione per lo svincolo delle royalty dal Patto di stabilità

«I lucani siamo sicuri, apprezzeranno - precisa Giuzio - Dalle "minacce velate" bisogna passare ai fatti concreti, visto che il governo ci vuole sudditi supini, bisogna dire con chiarezza che abbiamo già dato, basta ulteriori estrazioni».

L'AVVISO IL PRESIDENTE DEL COMITATO «SCANZIANO LO SCORIE»

«Siamo pronti a replicare con una nuova Scanzano»

● «Rassicuriamo il presidente Pittella che siamo pronti per replicare una Scanzano bis con l'obiettivo di interrompere le attività petrolifere in Basilicata ed evitare uno «sviluppo distorto del territorio» che comprometta la salute, l'acqua, l'agricoltura e il turismo della nostra terra». È quanto sostiene in una nota il presidente del Comitato «Scanzano le scorie», Donato Nardiello. «Dal novembre del 2003, da quando si conclusero le 15 giornate di civile protesta - sottolinea Nardiello - «Scanzano le scorie» non si è mai fermata». «Siamo fortemente convinti - aggiunge ancora - che un territorio come quello della Basilicata, nel quale si potrebbero trovare interessanti opportunità per il suo futuro proprio investendo nella sua bellezza e nella sua cultura valorizzando i luoghi e i prodotti con il turismo e un'agricoltura di eccellenza, non deve perseguire lo sviluppo distorto al quale le compagnie petrolifere stanno contribuendo. Al contrario - continua Nardiello - deve investire in se stessa presentandosi al resto del mondo raggiungibile con la rete per promuoversi, senza macchie nere. Per questo siamo convinti che un'altra Scanzano per bloccare le attività petrolifere non solo è giusta ma anche possibile». «Il presidente Pittella e i rappresentanti in Parlamento lo spieghino bene a Renzi - conclude - il presidente di un Governo ormai sponsor delle fossili che non conosce la Lucania»

L'APPELLO MAURIZIO BOLOGNETTI DEI RADICALI LUCANI

«Non serve solo fare cassa ma fermare le trivelle»

● Evocata la mobilitazione di Scanzano Jonico. Il governatore Marcello Pittella ha ricordato la protesta anti-trivelle che potrebbe ripetersi contro l'avanzata delle trivelle sul territorio lucano. Maurizio Bolognetti, segretario regionale dei Radicali, invita il presidente a fare chiarezza sui suoi messaggi: «Caro Marcello Pittella - dice - i piedi per terra non devi batterli solo per fare cassa, ma per affermare che qui non si estrarrà un solo barile di greggio in più e che questa regione non può diventare un unico campo petrolifero a cielo aperto. Vediamo di non fare i furbi, perché furbata dopo furbata - tuona Bolognetti - questa regione è stata svenduta al peggior offerente». A questo punto il leader dei Radicali lucani ricorda quelle che sono le richieste più volte lanciate in questi anni: stop a qualsiasi ulteriore incremento dei barili estratti; stop a ulteriori permessi di ricerca; si indichi con serietà i suoi danni prodotti ad oggi dalle attività estrattive. E ancora: si chiarisca come vengono validati i monitoraggi fatti dall'Eni in Val d'Agri».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014**BASILICATA PRIMO PIANO** | III

GOVERNO E RIFORME

IL FUTURO DELLA BASILICATA

LA DELIBERA DEL CIPE

Nel 2011 erano state previste opere per 1,359 miliardi di euro ed erano già stati assegnati fondi per 206 milioni

LA REAZIONE DI FORZA ITALIA

Il deputato azzurro Cosimo Latronico bacchetta il governo per la scelta di «ignorare quasi completamente la Basilicata»

● Il «Millegiorni» di Matteo Renzi sblocca i cantieri d'Italia, fa un giro in Puglia, uno in Campania e uno in Puglia. Ma blocca i cantieri della Basilicata. Non un euro per le ferrovie. E per le strade i fondi sarebbero arrivati da una delibera del Cipe del 2011. Al governo c'era Silvio Berlusconi.

Si trattava di un piano di interventi per rilanciare il Mezzogiorno, Berlusconi aveva definito «Piano per il Sud». La Basilicata c'era. Nel «Millegiorni» invece quelle opere non sono entrate, anche se già finanziate.

Opere stradali per 1,359 miliardi di euro con una assegnazione di 206 milioni e un fabbisogno di 950 milioni. Opere ferroviarie per 212 milioni. Per le strade si trattava di interventi attesi da anni per collegare le fondo valli: Murgia-Pollino e Basentana-Val d'Agri con una assegnazione di 55 milioni e un ulteriore fabbisogno di 44,9 milioni; Matera-Ferrandina con un fabbisogno di 297 milioni (erano stati assegnati 2,5 milioni per la progettazione); Potenza-Melfi con una assegnazione di 35 milioni e un ulteriore fabbisogno di 154 milioni.

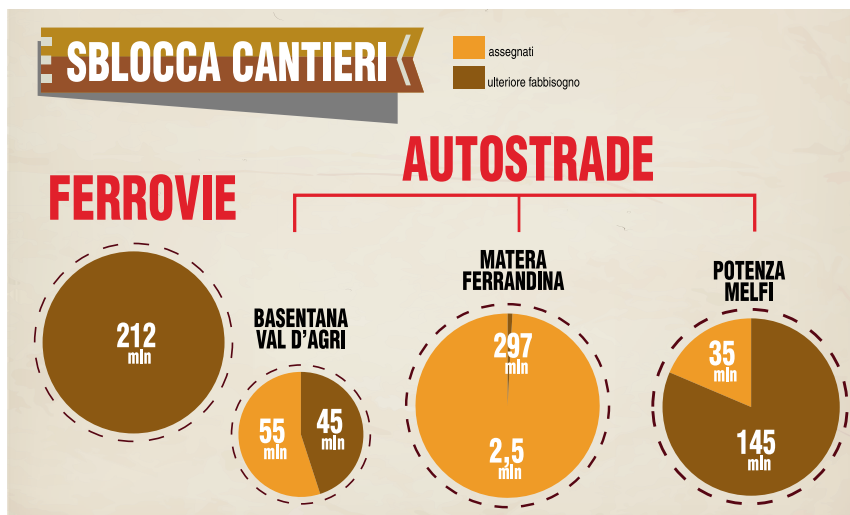
Interventi spazzati via dal «Millegiorni».

Priorità alla Napoli-Bari, alla Messina-Palermo. Autostrade al Sud.

Al Nord la Brescia-Padova e ritocchi all'autostrada del Brennero. Nel «Millegiorni» c'è una sola voce per la Basilicata e non riguarda né strade né ferrovie.

È previsto il completamento del sistema idrico Basento-Bradano. È una scelta politica quella del Governo? Il «Millegiorni» gira attorno alla Basilicata e la «bypassa» pur conoscendo bene tutte le incompiute.

Il lungo elenco che comprende strade, ferrovie, dighe, ospedali e così via è stato reso noto proprio dal Governo. I lavori di ammodernamento sul raccordo Potenza-Sicignano e sulla Basentana, o ancora l'ospedale unico di Lagonegro-Lauria, gli interventi sulla Potenza-Melfi, quelli sulla Murgia-Pollino o quelli sulla linea fer-



Il «Millegiorni» di Renzi blocca i cantieri lucani

Le opere finanziate dal governo Berlusconi rimarranno incompiute



DEPUTATO Cosimo Latronico (Forza Italia)



FINANZIAMENTI Opere finanziate dal governo Berlusconi

Compiti d'esame copiati Cinque avvocati indagati

● C'è chi ha introdotto nell'aula i compiti copiati da manuali e prontuari di procedura civile. Aspiranti avvocati sono stati aiutati da titolari di importanti studi legali potentini. È questa l'ipotesi della Procura che ha iscritto nel registro degli indagati cinque noti avvocati di Potenza e altre persone. Il sospetto è che abbiano aiutato i praticanti dei loro studi legali a passare l'esame di Stato.

Come hanno fatto? Gli esaminandi sono riusciti a portare un telefono cellulare all'interno dell'aula e hanno comunicato le tracce del compito. Gli avvocati le hanno svolte, copiando da prontuari e siti web, e le hanno inviate per email sullo «smartphone» dei candidati da aiutare.

I carabinieri dell'aliquota di polizia giudiziaria del Tribunale di Potenza sono riusciti a risalire al server - straniero - da cui sono partite le email con i compiti svolti.

Al momento gli indagati non hanno ricevuto alcun atto dalla Procura, perché l'indagine - anche se è nella sua fase conclusiva - è coperta ancora dal segreto istruttorio. L'ipotesi di reato è legata alla turbativa del concorso pubblico. Casi simili erano già capitati in passato a Potenza. Altre due inchieste avevano cercato di far luce sugli esami per avvocati. Ma gli investigatori non erano riusciti a individuare chi aveva passato i compiti agli aspiranti avvocati.

Legali «copioni» La prima volta è accaduto nel 2007

■ Un centinaio di elaborati troppo simili per poter parlare di semplice coincidenza. La Commissione esaminatrice di Trento, che nel dicembre 2007 ha corretto le prove scritte degli aspiranti avvocati lucani per l'esame di abilitazione professionale, decise per questo motivo di annullarle in quanto copiate in tutto o in parte da altri lavori, segnalando poi l'accaduto alla Procura della Repubblica di Potenza: ne scaturì un'inchiesta che portò a 110 avvisi di garanzia per gli esaminandi. La vicenda, per la prima volta, è emersa nel luglio 2008, con la pubblicazione dei risultati delle prove che si sono svolte a dicembre dell'anno precedente. L'inchiesta finì velocemente in archivio.

ROTONDELLA L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALDO BERLINGUER

Il «tavolo della trasparenza» sull'incidente all'Itrec

FILIPPO MELE

● Il «tavolo della trasparenza», istituito dalla Regione Basilicata dopo la battaglia antinucleare di Scanzano Jonico del novembre 2003, sullo stato sul futuro dell'impianto atomico di smesso Itrec di Rotondella «si farà entro la fine di questo mese». Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, secondo il quale «nella riunione ci sarà anche chiarito cos'è accaduto nella recente vicenda della contaminazione, sulla quale Ispra si è pronunciata in termini rassicuranti. Nondimeno vogliamo vederci chiaro». Vicenda, come è noto, di cui ha dato notizia la Gazzetta il 30 agosto scorso. «L'obiettivo - ha aggiunto l'assessore - è par-

FONDI PERSI Opere stradali e ferroviarie erano state finanziate con una delibera del Cipe del 2011. Il governo non ne ha tenuto conto: il «Millegiorni» ignora la Basilicata

roviaria Potenza-Foggia. Una «black list» che tiene insieme tutto il territorio lucano con ben 37 opere per un valore complessivo di soldi già spesi per 63 milioni e 952mila euro e di poco più di 34 milioni e 303mila 404 euro necessari per completarle.

A portare alla luce non solo le incompiute della Basilicata ma quelle dell'intera Italia dei lavori fermi è proprio il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, dopo l'aggiornamento dell'anagrafe delle opere incompiute fatto dal ministero delle Infrastrutture che ha censito 671 opere bloccate in tutta Italia per un valore di 2,6 miliardi di euro. Il governo quindi era a conoscenza della situazione. E nonostante le incompiute la Basilicata è rimasta al palo.

Il deputato di Forza Italia Cosimo Latronico è stato molto critico: «Quelle opere potevano essere incluse nell'ultimo provvedimento del governo. Peraltro la ferrovia Potenza-Foggia è interamente finanziata e poteva essere inclusa nel capitolo della tratta dell'alta velocità Napoli-Bari. Sono altre dimenticanze del governo Renzi che anche in questo caso trascura un modo una regione del Sud che sta fornendo un contributo straordinario al fabbisogno energetico del Paese. Questi sono i fatti, in aggiunta alla smemoratezza sulle problematiche energetiche, che giustificano un giudizio assai negativo sull'ultimo decreto del governo Renzi che motiva una forte reazione in difesa degli interessi dei lucani».

Ora - annuncia il governo - i cittadini potranno seguire in diretta i progressi del «Millegiorni» sul sito istituzionale. Passo dopo passo verranno raccontati i progressi sui cantieri. E anche i cittadini lucani potranno seguire in diretta l'avanzamento dei lavori per il completamento dello schema idrico.

tecipare alle istituzioni e ai cittadini lo stato di consistenza di questo centro, le note vicende che lo hanno caratterizzato e soprattutto il futuro che gli viene riservato. Soglia spa è chiamata a portare a termine il «decommissioning». Ci partecipi dunque tempi e modalità. È chiaro che un centro di questo tipo desti inquietudine nel territorio. A questa inquietudine dobbiamo rispondere con serietà e trasparenza, diffondendo ogni informazione utile». Berlinguer ha espresso l'auspicio che «la partecipazione sia la più larga possibile. L'occasione sarà proficua non solo per coinvolgere le istituzioni locali ma anche i comitati dei cittadini e le associazioni ambientaliste che hanno il diritto di sapere cosa accade». [f.m.]

IV | **ATTUALITÀ****INTERNET E DINTORNI**

LA GENERAZIONE 2.0

ALLA SCOPERTA DI UN MONDO

C'è grande voglia di commentare notizie, dati, sondaggi. Un nostro viaggio in quel mondo della Basilicata

OFFERTA VARIEGATA

C'è chi raccoglie notizie curiose o chi dispensa consigli per preparare ottimi piatti. Grande spazio alla promozione turistica

Popolo di blogger opinionisti sul web

In Basilicata boom di blog: non solo politica ed economia

IVANA INFANTINO

● Lucani, popolo di santi, contadini e... blogger. In base alla classifica stilata da BlogItalia - che indicizza i migliori blog italiani per argomento e provenienza geografica - in Basilicata sono 191 quelli pubblicati nelle province di Potenza (113) e Matera (78). Diari personali, blog tematici e letterari: ce n'è per tutti i gusti, basta cliccare per informarsi, approfondire o semplicemente curiosare.

Per i potentini nostalgici basta digitare «C'era una volta Potenza», per fare un giro fra «I ricordi e i pensieri di una putenze cilitica». Foto d'epoca, di piazza Prefettura, dei sottani, di Porta San Gerardo, o di eventi storici come l'ingresso di Zanardelli in città, e articoli sospesi fra passato e presente in un interessante viaggio a ritroso nella storia del capoluogo. C'è poi anche la piazza virtuale dei potentini, il blog Vivipotenza, dove scambiarsi opinioni e commenti su attualità e politica. Nella blogosfera lucana non mancano le pagine dedicate alla politica come Filopolitica, un blog di filosofia, politica e comunicazione o La sinistra che fa la sinistra. Dedicato alla tradizione comunista di Miglionico «affinché non vada perduta» è il blog Cosa rossa, mentre con Imbrenda service si vuole, invece, «tramandare la memoria sociale di Avigliano».

Nella classifica ci sono anche i diari virtuali dei politici lucani: da Rosa Arcobaleno della capoluogo di sinistra arcobaleno al Senato, Rosa Rivelli a Luciano Petrullo, per citarne alcuni. C'è poi il blog Pd per la Basilicata, quello del Pdl di Lagonegro ed Estremo centro. Presenti anche i blog di denuncia sociale e ambientale come I veleni della Basilicata, o il blog di Miko Somma Comitato no oil Potenza, oppure Uno si distrae al bivio, nato da un comitato di liberi cittadini schierati contro la centrale a biomasse di 14 Mw di Acqua Frisciana a Tricarico. Di futuro sostenibile si parla, invece, in Naturablogkiller di San Martino d'Agri, mentre il Pollinokombat è nato per difendere il parco nazionale del Pollino. Tutela del territorio, ma anche solidarietà. Fra i blog tematici c'è L'aiuto alla persona, pubblicato dai pedagogisti clinici, e Cryfill, il social blog di aiuto per chi si trova in situazioni di solitudine. Immane quelli dedicati al mondo dell'informazione: InfoBasilicata, informazione globale, Bloginformazione della Valle dell'Agri, il Cronoblog di Gianluca Pizzotta con info locali sulla costa jonica, Sir Drake del giornalista Alfredo Digiovampolo, Astronik: un lucano dico, il blog di Sergio Ragone, o L'eco di Basilicata, Calabria e Campania versione blog, per citarne alcuni. Per musica e dintorni, diversi blog da quelli delle band (Rock band Aema alternative rock, Ethnos) a quelli con le recensioni musicali o gli aggiornamenti (Cd novità) per gli appassionati. Curioso nell'elenco dei diari in rete spunta Pensieri e riflessioni sulla mia esperienza di vita di donna trans gender, mentre fra quelli tematici troviamo anche alcuni dedicati al monitoraggio ambientale, come quello di Gianfranco Giusto, o

L'ultimo nato Basilicata post.it

■ È fra gli ultimi nati, ma si è fatto già apprezzare. Si chiama Basilicata post.it ed è un taccuino on line, «una collezione di post», di «appunti e lamenti lucani con e senza valigia e di chi la Basilicata non la vive proprio tutti i giorni, ma che anche fisicamente è ancora lì ancorato», come scrivono i suoi tre autori: il giornalista Gianni Molinari, potentino ma di stanza a Napoli dove lavora come vice capocronaca al Mattino, la «quasi lucana» Angela Arbitrio esperta di imprese, e Giuseppe Tralli giornalista e dipendente di Confindustria Basilicata. Nato come blog, presto si è trasformato in un sito di riferimento per le notizie di approfondimento sulla Basilicata e sui suoi «numeri». L'approccio è, infatti, quello del data journalism (giornalismo di precisione basato sui dati), a metà fra ricerca e inchiesta giornalistica con articoli di politica, economia, attualità che svizzeranno dati, snoccioleranno numeri e percentuali, per analizzare, raccontare e visualizzare un fenomeno o una notizia attraverso database, mappe digitali e software. Attualmente la media giornaliera è di 300 visite con articoli letti da almeno 400 e con punte che hanno raggiunto quota 5.000 lettori. [Link]

alla giustizia come il blog Toghe Lucane sull'omonima inchiesta giudiziaria. Di clic in clic capita di imbattersi anche nelle manie di qualche blogger come l'autore de Il televisionario dedicato al mondo della tv con le ultime news su attori famosi e star del grande schermo o di L'amore gridato sui muri: una

singolare raccolta di fotografie sulle scritte amorose seppur abusive. C'è poi chi raccoglie notizie curiose (Curiosando) o chi dispensa consigli per

preparare ottimi piatti (Cosa c'è in pentola). Grande spazio nella blogosfera per la promozione turistica con tanti blogger che propongono itinerari, visite e soggiorni (Basilicata in tir, Identità lucana, Adonis Anna per l'escursionismo naturalistico nel materano, Pomarico sud, Venosa eventi storia della città di Orazio, Falcotrek a caccia di sentieri, Naturalmente Pollino e altri). E poi tanto sport (Il calcio secondo Px, Ciclo team Valnoce, Football Scout), fotografia (Photoblog Pmarico Hd, Viaggio fuori dai binari di Maria Pina Ciancio), letteratura e poesia (LucaniArtvoci,

GIORNALISTA A destra Gianni Molinari fondatore di Basilicata post.it

Schegge di silenzio, Sanskafollia), storia (Basilicata1799), religione (Parrocchia san Michele Arcangelo di Pomarico), cinema (Rete cinema basilicata), arte (Artfactorybasilicata, Il microcosmo artistico di Sare) e scienza e tecnologia per tutti i gusti (Shikablog).

NAVIGANDO POTENTINO, 46 ANNI, INSEGNA ALL'UNIVERSITÀ DI URBINO DOVE TIENE LABORATORI DI SOCIAL MEDIA

Il primo «blog aggregator» è del lucano Giuseppe Granieri

● Blog e blogger. Sono almeno tre i più famosi blogger lucani conosciuti ben oltre i confini regionali. Come Giuseppe Granieri, potentino, classe 1968, uno degli esperti più autorevoli in materia di web e dintorni. Autore del primo blog aggregator (un mega, o meta, blog collettivo su cui «aggregano» un centinaio di blogger) lavora come consulente per l'innovazione e insegna all'università di Urbino dove tiene laboratori di Social media e di web 2.0. Esperto informatico ha fondato nel 1996 bookcafe.net, uno dei primi siti letterari italiani. È autore di diversi saggi, come Blog Generation (Laterza 2005), La Società Digitale (Laterza 2006) e Umanità Accresciuta (Laterza 2009). Dal guru Granieri a Caterina Policaro, la donna «assolutamente più 2.0 del web italiano», come la de-

finiscono gli addetti ai lavori. La blogger calabro-lucana nel 2009 si è aggiudicata il quarto posto (prima fra gli italiani) agli European Blog Awards di Bilbao con il suo Catepol.net, un blog divulgativo nel quale Caterina Policaro, insegnante e blogger scrive di web 2.0, didattica, social media e molto altro. Docente di ruolo dal 2007 è un'utilizzatrice avanzata di tutti gli strumenti per il publishing e per la socializzazione on line. Da anni si occupa di didattica, e-learning, formazione e insegnamento con le nuove tecnologie, social media, Lim (lavagne interattive). Armata di pc, gira l'Italia, illustrando, di seminario in seminario, le potenzialità del web per un apprendimento fuori dai canoni tradizionali. Fra i massimi esperti di web e diritto c'è poi Ernesto Belisario, gio-

vane avvocato potentino con la passione per l'informatica. Autore del blog Diritto 2.0, il diritto delle nuove tecnologie, Belisario ha all'attivo già due importanti pubblicazioni come La nuova pubblica amministrazione digitale, la guida al codice dell'amministrazione digitale alla luce dei recenti provvedimenti normativi, e I siti web delle pubbliche amministrazioni, edito da Maggioli. Nominato componente della commissione degli utenti dell'informazione statistica dall'Istat, l'avvocato di Potenza è anche presidente del circolo dei giuristi telematici e dell'associazione italiana per l'open Government. Divulgatore attento, Belisario fa anche parte del comitato scientifico della rivista E-Gov e vice direttore del quotidiano di informazione giuridica LeggiOggi.it. [Link]



Luciano Petrullo



Gianfranco Giusto



Antonio Nicastro (Astronik)



Alfredo Digiovampolo



Ernesto Belisario



Miko Somma



Sergio Ragone



Caterina Policaro



Giuseppe Granieri

le altre notizie**POLIZIA LOCALE Aveva uno «spinello» denunciato 19enne**

■ In via della Fisica, a Potenza, la Polizia locale ha fermato un'auto guidata da un giovane 19enne di Afragola su cui viaggiava anche un 19enne di nazionalità rumena, residente a Potenza. Durante il controllo il ragazzo rumeno ha tentato di disperdere a terra qualcosa che celava tra le mani, ma che prontamente recuperata dagli agenti risultava essere uno «spinello». I due sono stati così accompagnati per i dovuti accertamenti presso il Comando di Polizia locale. Il ragazzo è stato denunciato per possesso di sostanze stupefacenti e c'è stato il sequestro della droga.

REGIONE Una fiaccolata per Papa Francesco

■ Oggi, alle 10.30, alla Regione sarà presentata l'iniziativa «Lux Mundi: la fiaccolata più grande del mondo dedicata a Papa Francesco per vivere una vita che vale». L'evento coinvolgerà tutti i Comuni della regione. Lux Mundi prevede la realizzazione di una Fiaccolata con una preghiera corale dedicata a Papa Francesco che si terrà il 21 settembre in contemporanea in tutti i borghi della Basilicata, ad Assisi, nelle città sedi dei lucani all'estero e in tutte le altre città che vi aderiranno. Rientra nell'ambito di un protocollo d'intesa sottoscritto da Regione Basilicata, Sacro Convento d'Assisi e Conferenza Episcopale di Basilicata incentrato sul programma umanitario «VVV: Vivere una Vita che Vale».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

AL SAN CARLO

INCHIESTA DELLA PROCURA

COPERTURE

Inquietante il quadro che emerge dall'accusa: l'errore in sala operatoria sarebbe stato «coperto» da dirigenti e politici

INDAGINI INTERNE

Il direttore del San Carlo, Maruggi, sospende per 30 giorni il chirurgo che ha operato. Il centrodestra chiede la sua testa

Giallo e veleni in Cardiochirurgia

Intercettazione «clandestina» di un medico: parla di errore costato la vita ad una donna

AFRA FANIZZI

Due medici che parlano, probabilmente proprio in ambito ospedaliero, della negligenza di uno dei due durante un intervento che avrebbe portato alla morte una signora di 71 anni nel maggio del 2013. Ma non solo. I due medici fanno riferimenti non soltanto ad un caso che sarebbe di per sé notizia di reato (la morte della donna), ma parlano di minacce e di fatti che permetterebbero ad uno dei due «di tenere il primario per gli attributi».

Si tratta dell'audio (presumibilmente illegale e quindi poi inutilizzabile in sede legale) pubblicato da un quotidiano online, dal quale emergerebbe un caso di malasanità perpetrato ai danni di una settantunenne cosentina, che ricoverata al San Carlo di Potenza per la sostituzione di una valvola cardiaca, sarebbe morta per un errore del medico, fatto passare per una complicanza dovuta all'intervento. Sul caso di presunta malasanità indagata da febbraio 2014 il pm Gloria Piccinini che avrebbe aperto un fascicolo dietro segnalazione anonima e non su denuncia della famiglia che, come ha chiarito più volte il direttore generale del San Carlo, Giampiero Maruggi, «ha sempre avuto buoni rapporti con l'ospedale e il personale». L'ospedale San Carlo di Potenza ha, intanto, sospeso dal servizio per 30 giorni di Michele Cavone, uno dei chirurghi che nel 2013 ha operato la donna di 71 anni, morta durante l'intervento al cuore: la sospensione è collegata proprio alla registrazione audio in cui lo stesso, parlando con un'altra persona, racconta il suo stato d'animo e si riferirebbe alla vicenda, ammettendo l'errore e tirando in ballo anche un clima di veleni (principale indizio di questa vicenda) all'interno del reparto dell'azienda ospedaliera lucana (l'audio potrebbe essere, tra l'altro, il collage di due differenti registri, utilizzati nella conversazione dal medico colpevole e accusatore al tempo stesso).

La sospensione è stata annunciata ieri, durante un incontro con la stampa, dal direttore generale e quello amministrativo del San Carlo, Giampiero Maruggi e Antonio Pedota. Per il dg Maruggi dai contenuti del file audio emerge uno «scenario di gravità assoluta» perché «il medico avrebbe dovuto riferire tutto al vertice dell'azienda ospedaliera», e le dichiarazioni «ci hanno scosso» poiché dipingono uno scenario che riguarda non solo un presunto errore dei medici (il chirurgo ammetterebbe di «aver lasciato uccidere» la donna), ma anche un clima di veleni interno alla struttura sanitaria e un riferimento a intrecci e coperture politiche «che non esistono - ha evidenziato Maruggi - noi usiamo solo criteri di merito in autonomia, non abbiamo mai avuto ingerenze politiche nelle scelte fatte, a partire dai primari, e sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario».

Un'inchiesta interna è stata

aperta dall'azienda sanitaria e i risultati saranno pronti entro il 10 settembre. La Regione ha intanto deciso di istituire una commissione d'inchiesta per «conoscere l'esatto accadimento dei fatti», come annunciato dall'assessore alla Salute, Flavia Franconi.

Infine i consiglieri regionali Michele Napoli (Fli), Gianni Rosa (Fdi), Aurelio Pace (Popolari per l'Italia), Franco Mollica (Udc) e Gianni Leggeri (M5S) chiedono la testa del dg Maruggi, del direttore sanitario Mandarino e del direttore amministrativo Pedota, mentre l'on. Mirella Liuzzi (M5S) ha inviato un'interrogazione al ministro Lorenzin per chiedere di fare luce sulla vicenda.



DG
Il direttore del San Carlo Giampiero Maruggi durante la conferenza stampa di ieri [foto Tony Vecce]

PAVESI GOCCIOLE kg.1

SOTTO COSTO

1Kg

€ 2,99

anziché 3,89

Disponibilità 11.500 pezzi

Scuola di Risparmio Pam

Da mercoledì 3 a martedì 16 Settembre 2014

ACTIVIA gr. 125 x8 tutti i tipi

al kg. € 7,10

SOTTO COSTO

€ 2,69

anziché 4,99

Disponibilità 13.180 pezzi

SANPELLEGRINO per lit. 1,5

- aranciata classica

- aranciata zero/rossa

- cocktail

al lit. € 0,55

SOTTO COSTO

€ 0,69

scontato € 0,50

Disponibilità 19.300 pezzi

VALFRUTTA succhi ml. 200x6

tutti i tipi

al lit. € 1,69

SOTTO COSTO

€ 1,69 a

scontato € 0,50

Disponibilità 22.170 pezzi

MAREBLU tonno in olio d'oliva gr. 80x3

al kg. € 8,29

SOTTO COSTO

€ 1,99

scontato € 0,70

Disponibilità 19.300 pezzi

GRUPPO SUPERCENTRO

le altre notizie

MILITARI Il centenario della prima guerra

■ Oggi, alle 10, presso il Comando militare esercito Basilicata, a Potenza, sarà sottoscritto un importante protocollo di intesa relativo alle commemorazioni per il centenario della prima guerra mondiale. Saranno presenti i vertici delle forze dell'ordine.

VIABILITÀ A POTENZA Divieti di sosta per la festa della Cgil

■ In occasione della festa della Cgil, in programma in piazza Don Bosco, a Potenza, dal 5 al 7 settembre, il Comune attiverà alcuni divieti. Da mezzanotte del 4 alle 16 dell'8 divieto di circolazione e divieto di sosta in piazza. Dalle 15 del 5 alle 12 dell'8 divieto di circolazione e sosta in via Milano (area mercato).

INCONTRI Progetto Voses innovazione e dintorni

■ Domani, alle 11, nella sala dell'Aro del Comune di Potenza, incontro sul progetto europeo Voses realizzato nell'ambito del programma «L'Leonardo Trasferimento di Innovazione» e promosso dal nostro centro Europe Direct Basilicata. All'incontro parteciperanno i partner internazionali del progetto.

MUSICA Accademia Mahler alla nona edizione

■ Domani mattina, alle 10.30, nella sala A del Consiglio Regionale si terrà la presentazione della IX Edizione dell'Accademia Mahler - Gaia, dedicata quest'anno al compianto maestro Claudio Abbado che ne fu il promotore, e del Festival Accademia che vedrà protagonisti i prestigiosi docenti dei corsi ed i numeri studenti giunti da tutta Europa.

VI | **POTENZA CITTÀ****DEGRADO A POTENZA**

INCIDENTE IN VIA DELLA CHIMICA

ISTINTO

Al volante della sua Fiat Seicento riesce ad evitare il peggio, schivando il colpo in pieno, ma il tronco le danneggia la vettura

In città piovono... alberi rischia grosso una donna

L'ennesima conferma di un verde non curato e invecchiato

MASSIMO BRANCATI

● Piovono polpette al cinema. A Potenza, invece, piovono alberi. Ieri mattina, poco dopo le 6, in via della Chimica, all'altezza della fabbrica Marcegaglia, una donna alla guida di una Fiat Seicento ha rischiato davvero grosso. Mentre attraversava la strada si è vista piombare addosso la grossa pianta riuscendo a limitare i danni con una manovra d'istinto. Sul posto è intervenuto il personale del 118 che ha trasportato la donna al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo (la prognosi è di dieci giorni), polizia e vigili del fuoco che hanno liberato la carreggiata grazie anche all'aiuto di alcuni operai della Marcegaglia.

Tanto spavento, dunque, per l'automobilista. Una questione di centimetri, probabilmente, e le conseguenze sarebbero potute essere molto più gravi, considerando le dimensioni dell'albero. L'episodio riporta alla memoria ciò che è accaduto il 9 luglio scorso in viale Marconi, a pochi metri dall'ingresso delle scale mobili, quando una pianta rinsecchita è crollata su una vettura in sosta (vietata, tra l'altro) danneggiandola. Se in quel momento passava un pedone avrebbe dovuto raccontare di una tragedia.

Ma cosa sta accadendo agli alberi di Potenza? Perché continuano a cadere come birilli? Il vento non c'entra. O meglio, può essere una concausa quando spira forte. La verità è che il problema è legato soprattutto alla scarsa manutenzione del verde: i problemi economici del Comune e la naturale senescenza degli alberi sono un mix micidiale. Come tutti gli organismi viventi, infatti, ogni albero ha un proprio ciclo vitale più o meno lungo a seconda della specie, alla fine del quale la pianta diventa debole, soggetta a malattie e a schianti. Ed è proprio ciò che sta succedendo, tanto per fare un esempio, agli ipocastani della villa di Santa Maria. Qui, nel prossimo autunno, le piante



del viale saranno oggetto di una parziale sostituzione con giovani esemplari della stessa specie: un progetto che prevede una spesa di circa 50mila euro, i cui lavori sono già stati assegnati. Occorrerà, però, atten-

vando l'aspetto e la tradizione del luogo.

Gli alberi della villa di Santa Maria rientrano in un censimento che ha contato circa 150 alberi di pregio con problemi di vecchiaia o malattia. Tra questi ci sono anche gli aceri di viale Dante, da tempo sofferenti per una malattia tipica di questa specie, alcuni dei ligustri di via Mazzini, anch'essi malandati, e di via Caporelli, tagliati già da qualche anno e fino ad oggi non ancora sostituiti. Occhi puntati, infine, alla presenza nel capoluogo di cipressi Arizona, molti dei quali sfiorano i fabbricati. Cadendo sfonderebbero il tetto rendendo inabitabili le case. In città ci sono anche tanti esemplari di pino italiano. Sono belli ma non si addicono alle nostre temperature e, soprattutto quando hanno percorso un ciclo vitale di 50, 60 anni, sono pericolosissimi perché più fragili. Attenzione, dunque, non si sottovaluti il problema.

RISCHIO CONTINUO

È accaduto ieri intorno alle 6 nella zona industriale.

Il secondo episodio in due mesi

dere la stagione del riposo vegetativo delle piante affinché la sostituzione possa avvenire con successo. L'obiettivo è di arricchire la villa con piante di pregio, per riavvicinarsi alla filosofia con cui era nata l'area verde, quella di un orto agrario, consen-

SCENARIO

L'intervento dei vigili del fuoco subito dopo l'accaduto. A sinistra il grosso tronco rimosso dalla strada. La donna se l'è cavata con 10 giorni di prognosi in ospedale e un grosso spavento (foto Tony Vecchi)



Elezioni alla Provincia Firmato il decreto si vota il 12 ottobre

● Ora è ufficiale: le elezioni del presidente e del consiglio provinciale si svolgeranno il 12 ottobre, dalle 8 alle 20, nel seggio costituito presso l'aula consiliare della Provincia, a Potenza. Il presidente Nicola Valluzzi ha firmato ieri mattina il decreto di indizione dei comizi elettorali, all'interno del quale sono richiamate le norme che regolamentano le modalità di partecipazione al voto e quelle relative alla presentazione delle candidature.

In particolare, si evidenzia che il presidente della Provincia (durata in carica 4 anni) ed i componenti del Consiglio provinciale (durata in carica 2 anni), sono eletti dai sindaci e dai consiglieri dei Comuni compresi nel territorio del Potentino. Sono eleggibili a presidente dell'ente: i sindaci della provincia, il cui mandato scade non prima di diciotto (18) mesi dalla data di svolgimento delle elezioni; i consiglieri provinciali uscenti.

Sono invece eleggibili a Consigliere Provinciale: i sindaci ed i consiglieri comunali in carica; i consiglieri provinciali uscenti.

Le candidature a presidente (sottoscritte da almeno il 15% degli aventi diritto al voto) e le liste dei candidati (sottoscritte da almeno il 5% degli aventi diritto al voto) e composte da un numero di candidati non inferiore a 6 e non superiore a 12, dovranno essere presentate all'Ufficio Elettorale appositamente costituito presso la Sede della Provincia in Piazza Mario Pagano a Potenza, dalle ore 8 alle 20 di domenica 21 settembre proseguendo dalle 8 alle 12 di lunedì 22 settembre.

Il decreto di indizione delle elezioni e le modalità di sottoscrizione e presentazione delle candidature, sono consultabili nell'apposito banner «Elezioni 2014» sul sito istituzionale dell'ente www.provincia.potenza.it.

COMUNE RIUNIONE DELLA IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Biennale del libro universitario «Un evento da sostenere»

L'ass. Percoco: «Incontro tra la città e l'ateneo»

**RIUNIONE** La IV commissione consiliare permanente del Comune

● La Biennale del libro universitario, un evento da sostenere. La richiesta emersa durante la riunione della quarta commissione consiliare permanente presieduta da Lucia Sileo. L'assessore comunale ai Rapporti con l'Università, Annalisa Percoco, intervenuta all'incontro, ha detto che «la Biennale del libro universitario, prima ancora che un evento fatto proprio dal Comune deve essere un evento della città, un

momento di incontro tra Potenza e il suo ateneo». La presidente Sileo, al termine dell'incontro, ha sottolineato che «sulla base di quanto illustrato da Antonio Candela, amministratore della società cooperativa Univesosud, promotrice dell'evento, abbiamo convenuto sulla necessità che l'amministrazione supporti la manifestazione anche offrendo il proprio patrocinio».

SINDACATI ORGANISMO INTERREGIONALE

Nasce a Potenza la Fai Cisl apulo-lucana

● Si è costituita a Potenza la Fai Cisl interregionale di Puglia e Basilicata. Il segretario generale della Fai Puglia, Paolo Frascella, è stato eletto segretario generale della nuova federazione, mentre il lucano Antonio Lapadula sarà segretario generale aggiunto. In segreteria entrano Pasquale Fiore e Antonio Castrelluccio. Con la costituzione della Fai Cisl interregionale - categoria che conta nelle due regioni ben 26 mila iscritti tra agricoltura, industria alimentare, ambiente e forestazione - va a posto un altro importante tassello del processo di riorganizzazione territoriale e di razionalizzazione intrapreso dalla Cisl sotto la guida di Raffaele Bonanni: ma le riforme in casa Fai non finiscono qui: a fine ottobre, infatti, si celebrerà il congresso nazionale costitutivo della Fai Filca e a seguire i congressi straordinari territoriali della nuova federazione agroalimentare e delle costruzioni. Uno sforzo organizzativo di grande portata che mira a rafforzare la rappresentanza sulla cosiddetta prima linea razionalizzando le strutture e riducendo i costi.

«Non celebriamo un freddo rito organizzativo - ha detto Frascella nel corso del suo intervento - ma realizziamo un grande momento di democrazia e partecipazione: la sfida è dare più valore al lavoro valorizzando le persone che lavorano».

SANITÀ AMBULANZE, SPRECHI E DEMANSIONAMENTO INFERMIERI

«Basilicata Soccorso» La Fials all'attacco sugli aspetti gestionali

● «Basilicata soccorso» nel mirino della segreteria provinciale della Fials Confals secondo cui siamo in presenza di difficoltà organizzative e funzionali. Situazione di fronte alla quale - a parere del sindacato - ci si arrovela in sterili riscontri da parte del direttore della struttura, Libero Mileti.

La Fials ricorda la vicenda dell'ambulanza satellitare: «Nessuno sa dov'è utilizzata. E si afferma che non c'è stato alcun costo, in quanto, l'uso del pacchetto tecnologico è in comodato d'uso gratuito. Un bene anche se è donato - sostiene la Fials - ha comunque dei costi ordinari, ad esempio assicurazione e manutenzione. L'ambulanza chi l'ha pagata? Ai fini della tanto decantata trasparenza, però, sarebbe corretto fornire gli atti che attestano quanto detto». Anche le altre problematiche messe in luce dal sindacato non hanno avuto riscontri: l'inammissibile visione dell'infermiere «tutto fare» e la questione del lavaggio degli automezzi pres-

so la stazione di sanificazione, con una lunga percorrenza e chiusura temporanea della postazione. Di fronte a quest'ultimo aspetto, il dirigente ha affermato che l'azione di lavaggio avviene con una calendarizzazione gestita dall'ufficio tecnico. Ma per le postazioni scoperte - si chiede la Fials - chi deve provvedere a sostituire lequipaggi? Si interrompe un pubblico servizio? Il calendario - aggiunge il sindacato - va osservato «non in base a una reale valutazione Igiene Sanitaria, ma a un «rigido» calendario stabilito. Tutto ciò è solo uno sperpero di risorse economiche». Quanto al demansionamento infermieristico la Fials riconosce che «si tratta di una triste realtà nella Sanità nazionale che demotiva gli operatori, ed è una condizione troppo spesso ignorata anche dai Collegi Professionali Ipsavi, come dimostra la mancata risposta, ad oggi, del Collegio Professionale, per le condizioni di lavoro denunciate dalla Fials nell'ambito del 118».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014

POTENZA E PROVINCIA | VII

ANZI DURA PRESA DI POSIZIONE DEL NEO SINDACO PIERA CILIBRIZZI CHE SCRIVE AL PREFETTO E AD ACQUEDOTTO LUCANO**SERVIZIO IDRICO SOTTO ACCUSA**
Il sindaco di Anzi, Cilibrizzi, ha scritto al Al

«Il servizio idrico fa acqua a causa di cattiva gestione e di condotte fatiscenti»

Inoltre fognature puzzolenti e presenza di ratti

ROCCO NIGRO

● **ANZI.** Il servizio idrico fa «acqua da tutte le parti», il neo sindaco Piera Cilibrizzi prende penna, carta e calamaio e scrive al Prefetto di Potenza e al direttore di Acquedotto Lucano. Senza usare come si dice «peli sulla lingua» per denunciare e lamentarsi di come funzionano le cose nell'Ente di gestione del servizio idrico e fognario lucano.

I continui guasti all'impianto - scrive nella missiva il neo sindaco Cilibrizzi - compromettono - fortemente la qualità della vita dei cittadini anzi. L'erogazione dell'acqua è un servizio che ha un

preciso costo per cui ci si aspetterebbe che il gestore dello stesso fosse più solerte ed incisivo anche per ciò che concerne gli interventi manutentivi da parte degli addetti, interventi del tutto o quasi inesistenti. Con ripercussioni che si riversano sui cittadini i quali, con estrema puntualità si rivolgono sul Comune. Ma c'è di più. La cattiva gestione e la faticosità delle condutture idriche provoca frequenti allagamenti alle abitazioni private, cantine, attività commerciali. Per non parlare del puzzo nauseabondo proveniente dalle fognature e dei ratti macroscopici avvistati nelle stesse. Eppure - aggiunge nella lettera il primo

ciudadino di Anzi - quando il servizio era gestito dal Comune attraverso il fontaniere tutto ciò non accadeva. Stagionalmente si provvedeva allo svuotamento e disinfestazione di serbatoi; alla disinfezione delle sorgenti ad uso esclusivo della comunità di Anzi presso la località Riffredo di Pignola, di cui ad oggi il Comune non è riuscito a sapere se queste sono ancora a servizio di questa Comunità oppure se esse siano state del tutto abbandonate e che la Comunità di Anzi si approvvigiona dall'acqua dell'invaso Camastria; - alla derattizzazione di tutti i pozzi fognari - alla accurata pulizia e manutenzione degli impianti di depura-

zione.

Ma l'aspetto più critico - secondo il sindaco Piera Cilibrizzi è che nonostante le missive indirizzate all'Acquedotto Lucano affinché si trasmettesse le analisi delle acque reflue relative allo scarico dei depuratori presenti sul territorio comunale, ma a tutt'oggi non si è avuto alcun riscontro ai solleciti. Eppure - conclude il sindaco Cilibrizzi nella lettera inoltrata al Prefetto e al Direttore di Acquedotto Lucano, il costo del servizio è esoso per i cittadini della Basilicata i quali, pur vivendo in una Regione straricca di acqua si trovano a fare i conti con una struttura che a suo giudizio e del tutto da rivedere.

**SIONERO IN VULTURE** I PROGETTI SARANNO PRESENTATI ENTRO DICEMBRE

Gli addetti ex Cutolo guardano ai piani di reindustrializzazione

Sono interessate al sito le società CMD e Doc Airconcrete

FRANCESCO RUSSO

● **SIONERO.** Non imbottiranno più acqua minerale, ma almeno hanno una speranza, sempre più concreta, di ritornare a considerarsi «occupati». I dipendenti della ex Cutolo di Rionero in Vulture, stanno aspettando con ansia che prendano corpo i due progetti presentati da altrettante aziende nell'ambito del programma di reindustrializzazione messo in campo dalla Regione Basilicata. Mentre è andata deserta la terza asta indetta dal curatore fallimentare per la vendita del vecchio stabilimento di acque minerali della Cutolo (che ha in terrore da alcuni anni le attività ed è situato tra Atella e Rionero in Vulture), due vivaci realtà produttive che già operano nel territorio stanno mettendo a punto i rispettivi progetti da presentare all'assessorato regionale alle Attività produttive per l'avvio degli investimenti.

La prima è la società Cmd (Costruzione Motori Diesel Spa), che si impegnerà in un investimento agevolabile di 12 milioni e 500 euro, con una previsione occupazionale di 35 unità lavorative; l'altra azienda è la Doc Airconcrete srl, che punta a 35 unità lavorative con risorse pari a 13 milioni e 500 mila euro circa. Entrambe le realtà aziendali, che otterranno un contributo pari a cinque milioni di euro, provvederanno anche ad acquistare due impianti per le nuove produzioni (una litografia dell'area Nord lucana e la struttura dell'ex Filatura di Vito). «La documentazione, in base all'intesa di fine maggio - spiega Vincenzo Esposito, segretario della Flai-Cgil lucana - dovrà essere presentata intorno alla metà di dicembre. Ma pare che le due aziende siano abbastanza avanti con i tempi, che quindi potrebbero accorciarsi». I dipendenti in cassa integrazione della ex Cutolo, nei prossimi mesi, saranno chiamati a seguire corsi di formazione professionale. Cambierà, infatti, il lavoro che svolgeranno in fabbrica. La

Cmd, azienda che realizza con successo motori marini, amplierà le produzioni rimanendo sempre nell'ambito delle componenti meccaniche. La Doc Airconcrete, invece, punterà alla realizzazione di un particolare manufatto in cemento (con all'interno il silicio), che consente la costruzione di abitazioni fino a due piani senza pilastri.

«Si tratta - dice in merito

Esposito - di un manufatto prodotto soltanto in Norvegia e che finora in Italia è distribuito da una sola azienda». «Speriamo - interviene il segretario regionale della Fai-Cisl - che ci siano presto ulteriori novità. Nei prossimi giorni, con i colleghi della Uila-Uil e della Flai-Cgil - prosegue - solleciteremo un incontro in Regione per capire a che punto sono i due progetti di reindustrializzazione».

FONTE CUTOLO Una veduta dello stabilimento in attesa della reindustrializzazione

**POTENZA** L'ALLARME DI UNIONCAMERE BASILICATA

«Diminuisce in Basilicata la quota di assunzione giovani desertificazione imminente»

● La Basilicata non è una regione per giovani e si caratterizza per un mercato del lavoro livellato sempre più in basso. A dare l'ennesima conferma sono i dati di Excelsior Informa, il bollettino del sistema camerale (relativo al 2014) che analizza il fabbisogno delle aziende, incrocia i dati Unioncamere - Ministero del Lavoro e rivela la mappa dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sui territori. L'indagine, evidenziando che in Basilicata nel 2014 si prevede la perdita di 1.800 posti di lavoro (dopo i 2.000 persi nel 2013), specifica che la riduzione è dovuta ai contratti di lavoro dipendente e alla continua contrazione di giovani. «Oltre al macrodato dei 1.800 posti in meno, c'è l'aggravante della quota di assunzioni rivolte ai giovani, diminuita sensibilmente dal 34% del 2009 all'attuale 20% - conferma il presidente di Unioncamere Basilicata, Pasquale Lamorte -. E' il segnale probabilmente più grave, che incide sulle prospettive di futuro dei nostri ragazzi, evidentemente sempre più in fuga dalla Basilicata. C'è da riflettere e soprattutto c'è da agire, in una fase molto critica, ma le Istituzioni appaiono distratte o assenti. Se non riusciremo con immediatezza a frenare l'emorragia dei giovani e ad attirare i cosiddetti «cervelli di ritorno», la desertificazione è imminente». Dal confronto con il 2013 emerge un'ulteriore aggravante: la diminuzione della quota dei profili high skill, ossia dirigenti, specialisti e tecnici, sulle assunzioni totali programmate (dal 12 al 7%). Le imprese sono sempre meno propense ad inserire figure specialistiche e tecniche in organico.

PIGNOLA L'APPUNTAMENTO SABATO 6 SETTEMBRE

Un campo scuola per ragazzi affetti da diabete giovanile

● **PIGNOLA.** Con il Campo Scuola dei ragazzi con diabete, in programma il prossimo sabato 6 settembre, presso il Centro Icaro - Località Pantano di Pignola, siamo al 7° anno consecutivo dell'evento. Questa edizione viene, come per le precedenti, svolta in totale economia senza aggravio di spese per il pubblico. Un'edizione resa possibile grazie all'impegno del Gruppo di Lavoro dell'Asp (Azienda sanitaria del potentino) per le patologie endocrinometaboliche dell'età evolutiva, sotto l'abile regia del responsabile scientifico Dr. Giuseppe Citro.

Una edizione, questa del 2014, equivalente ad un vero e proprio Corso Teorico Pratico per ragazzi con diabete giovanile che avranno l'opportunità di verificare sul campo la gestione della terapia nel corso delle attività fisiche.

Una giornata di impegno molto intensa e che si articolerà mediante una prima fase teorica mattutina, che vedrà la presenza di alcune Autorità Istituzionali, sollecitate a portare il loro saluto, ed una successiva verifica pratica in cui un ruolo decisivo lo avranno i ragazzi diabetici con più anni di malattia, chiamati ad essere quali veri e propri Tutor per i più piccoli o verso quelli che hanno avuto un esordio della malattia più recente.

«L'event - sottolinea Antonio Papaleo presidente Alad Fand Basilicata - si colloca nell'ambito delle attività che l'Associazione Lucana di assistenza al diabete va svolgendo da anni e che ha fin qui trovato il massimo ente territoriale molto disponibile a recepire le strumentazioni in essere, quali il Piano nazionale diabete, che andrebbe sollecitamente implementato, specie in quanto la nostra regione presenta un triste primato con la sua elevata percentuale di diabetici conclamati, pari all'8%, e con una notevole presenza anche di giovani e giovanissimi, la cui età di insorgenza del diabete si è recentemente alquanto abbattuta».

I partecipanti avranno l'opportunità di verificare sul campo la gestione della terapia

V.D'AGRI FP CGIL

«Sulla carenza pediatri in ospedale agire subito»

● **VILLA D'AGRI.** Sulla gravissima carenza di pediatri presso Ospedale Villa D'Agri la Fp Cgil chiede un intervento immediato.

A denunciare la «gravissima situazione venutasi a creare nel reparto di Pediatria dell'Ospedale di Villa D'Agri, rimasto con un solo pediatra in servizio» è la Fp Cgil Potenza con il suo segretario Roberta Laurino.

«Sino a qualche giorno addietro - sottolinea la Laurino - i pediatri erano in tre ma contestabili decisioni aziendali e contingenze impreviste hanno portato l'organico improvvisamente ad una sola unità, rendendo insostenibile la situazione sia per il personale in servizio che per i pazienti. Si chiede, pertanto, che immediatamente la Direzione dell'azienda sanitaria trovi soluzione al problema, riportando l'organico della pediatria almeno ai contingenti minimi previsti. In assenza di risposte e provvedimenti che mettano subito nuovamente in sicurezza l'Unità operativa di Pediatria, questo sindacato attiverà ogni iniziativa utile a tutela dei pazienti e dei lavoratori».

LAGOPESOLE PRECARIO LO STATO DELLE STRADE DA AVIGLIANO E DALLA POTENZA-MELFI

«Un disastro la viabilità per le frazioni»

Protestano gli automobilisti in vista della prossima stagione invernale

● Le strade che conducono da Avigliano nelle frazioni sono disastrose. Dalla Potenza-Melfi per arrivare a Lagopesole, ma anche a Possidente, S. Angelo, Frusci, Piano del conte, Montemarone ecc. sono in uno stato pietoso. Gli operai della Provincia hanno chiuso qualche buca tralasciandone molte altre. Le strade interne che collegano le varie popolose frazioni a nord di Avigliano, a causa della mancata manutenzione, sono piene di buche, senza segnaletica senza cunette per il deflusso delle acque, i ponti sono senza parapetti, i vecchi segnali direzionali sono arrugginiti e tanto, tanto abbandonano. La strada che dalla ex ss 93 conduce ad Avigliano, attraverso Frusci è stata

tappizzata in parte da Monte Carmine ad Avigliano è stato rifatto tutto il manto stradale, mentre da Monte Carmine verso Lagopesole sono state chiuse solo alcune grosse buche. Quindi, non solo le strade Avigliano-Potenza e Avigliano-San Nicola sono ridotte a colabrodo, ma anche e soprattutto quelle che «guardano» verso il Vulture per via della mancata, anche se minima, manutenzione. Gli automobilisti sono sul piede di guerra. Non sopportano di essere trattati gli ultimi dalle istituzioni locali, provinciali e regionali, anche in vista dell'imminente stagione invernale dove la nebbia fa da padrone su queste arterie di montagna. [a.p.c.]

VIII | POTENZA E PROVINCIA**FILIANO** LA PROMOZIONE DI QUESTI PRODOTTI L'OBIETTIVO DELLA 1° EDIZIONE DI «CASEUSMED» IN PROGRAMMA IL 6 E 7 SETTEMBRE

Eccellenze casearie mediterranee al salone lucano dei formaggi

L'iniziativa si tiene nell'ambito della 42^a sagra del pecorino dop

● **FILIANO.** Una vetrina per far conoscere ed apprezzare le eccellenze casearie prodotte nell'area del Mediterraneo: è questo l'obiettivo della prima edizione di «Caseusmed».

L'evento, che si svolgerà sabato 6 e domenica 7 a Filiano, è inserito nell'ambito della 42^a «Sagra del Pecorino di Filiano dop». Al «Caseusmed» i visitatori potranno trovare non solo il Pecorino di Filiano, ma anche le dop del Caciocavallo Silano, del Canestrato di Moliterno, la Mozzarella di Bufala ed il Provolone del Monaco della Campania, il Pecorino e la Vastedda del Belice dalla Sicilia. Saranno inoltre presenti il Canestrato Pugliese, il Pecorino Toscano, il Fiore Sardo, il Pecorino Romano, ed i prodotti presidi di «Slow Food» quali il Caciocavallo Podolico, il Conciato Romano e la Toma Persa Siciliana.

Spazio all'internazionalità con una selezione di formaggi francesi e la Feta dalla Grecia. In programma seminari di approfondimento delle tematiche legate al settore lattiero caseario, in particolare al segmento degli ovi-caprini, laboratori del gusto su formaggio, olio extravergine di oliva ed abbinamenti tra vino e formaggi, educational tour, workshop ed una «fattoria didattica» dedicata ai più piccoli animeranno la due giorni dell'evento. Una manifestazione di respiro internazionale, organizzata dal «Consorzio turistico del Levante» e dal «Consorzio per la tutela del Pecorino di Filiano Dop», in collaborazione con il «Consorzio per la tutela dell'Aglianico del Vulture Doc», la «Cooperativa Rapolla Fiorentina», «Slow Food» e «Amfosc», fortemente voluta dai produttori della filiera del Pecorino di Filiano.

«Questa prima edizione di «Caseusmed» nasce dalla collaborazione e dalla volontà di tutti i produttori della filiera del Pecorino di Filiano spiega Luigi Zucale, il presidente del «Consorzio di Tutela del Pecorino dop» di Filiano - e l'obiettivo è senz'altro quello di valorizzare le nostre produzioni attraverso le opportunità che solo un evento a carattere internazionale può rappresentare. Siamo, infatti, convinti che solo il confronto, la condivisione e l'informazione per i cittadini possano portare a valorizzare quei prodotti tipici della tradizione casearia mediterranea di cui il nostro pecorino è da secoli parte integrante. Abbiamo voluto ospitare le più importanti produzioni ovi-caprine del centro sud Italia e isole, più qualche eccellenza estera con il fine di incuriosire le persone che parteciperanno ai laboratori del gusto e avviare un feeling che per troppo tempo è mancato - conclude Zucale - a causa della massificazione della società moderna che ci ha portati a considerare solo prodotti industriali standardizzati».



ECCELLENZE CASEARIE IN VETRINA
«Caseusmed» si svolgerà sabato 6 e domenica 7 a Filiano, è inserito nell'ambito della 42^a «Sagra del Pecorino di Filiano dop»

**LAGONEGRO** LA FERRAMENTA CHE GIUSEPPE LOMBARDI GESTIVA CON LA MOGLIE È ANDATA COMPLETAMENTE DISTRUTTA

Dopo l'incendio scatta la solidarietà

Mobilitata la città e anche la Chiesa per trovare dei locali per cercare di far ripartire l'azienda

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Mentre continuano le indagini per accertare le cause dell'incendio, è già scattata la gara di solidarietà per aiutare Giuseppe Lombardi rimasto senza la sua ferramenta. L'azienda (che l'uomo gestiva insieme a sua moglie, Anna Grisolia) nella giornata di domenica è stata interessata da un rogo che ha distrutto tutto. Dopo l'appello lanciato dalla signora Grisolia sulle pagine del nostro giornale, la città si è mossa per dare una mano ai due sfortunati coniugi a riprendere l'attività.

L'imprenditore Nicola Carlomagno che si è aggiudicato in affitto i locali della ex fabbrica di lampadine si dice pronto a metterli a disposizione: «Giuseppe è una persona per bene, da sempre nostro fornitore. E' il minimo che possiamo fare», ha detto Carlomagno. E anche la Chiesa (grazie all'interessamento del vescovo mons. Francesco



Nolè e del parroco don Mario Tempone), si è mobilitata mettendo a disposizione l'ex chiesa di San Giuseppe e altri locali della curia. Insomma, sono diverse le iniziative avviate in città per aiutare un imprenditore ben voluto da tutti che ha dedicato una vita intera al lavoro e che in pochi attimi ha

visto tutti i suoi sacrifici spazzati via.

Intanto, sul fronte delle indagini, ieri i vigili del fuoco hanno inviato ai magistrati e ai carabinieri di Lagonegro la loro relazione sull'accaduto. La relazione, firmata dai funzionari Saverio Laurenza e Vito Capezzeri, conferma che il punto di innesco delle

CAPANNONE DISTRUTTO
Mentre continuano le indagini per accertare le cause dell'incendio, è già scattata la gara di solidarietà per aiutare Giuseppe Lombardi

fiamme è stato localizzato all'esterno del capannone. Da lì poi le fiamme si sono propagate rapidamente al resto della struttura. I pompieri non escludono la pista dolosa ma neppure quella accidentale dovuta ad un'imprudenza durante una eventuale lavorazione. Le fiamme si sono propagate rapidamente vista la grande quantità e varietà di materiale (anche infiammabile) che si trovava nel recinto dell'azienda, davanti all'ingresso principale, e a ridosso della parete al piano terra.

Le fiamme sono divampate intorno alle 14 di domenica e sono state spente completamente solo nel tardo pomeriggio di lunedì. Poi i vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nel capannone ma sono usciti quasi immediatamente perché due soli (la struttura è su tre livelli) rischiavano di crollare. L'edificio è completamente inagibile. La Procura di Lagonegro ha aperto un fascicolo contro ignoti.

ROCCANOVA L'AUSPICIO DEL PRESIDENTE PROVINCIALE DI LIBERA CACCIA, MOTTA

«Stagione della caccia al via con responsabilità e sicurezza»

● **ROCCANOVA.** Da oggi i cacciatori lucani potranno dedicarsi alla loro grande passione. Sulla questione interviene il presidente provinciale di Libera Caccia, Rocco Motta.

«Come sempre - dice Motta - noi della Libera Caccia abbiamo fatto la nostra parte. Sia singolarmente, che nella convinta e costruttiva sinergia con altre associazioni venatorie. E di questo grande lavoro siamo giustamente orgogliosi!»

Da ieri mattina, i cacciatori di Basilicata potranno dedicarsi alla loro passione nel rispetto delle leggi, della fauna, dell'ambiente e del mondo agricolo. Ancora oggi, a caccia aperta, siamo impegnati in riunioni per le modifiche al calendario venatorio, «per niente condiviso e privo di quel minimo di concertazione tra l'Ente Regione e le Associazioni Venatorie - con particolare riferimento alla caccia di selezione del cinghiale nel territorio libero».

«Ora - continua Motta - all'apertura di una nuova stagione venatoria, non mi resta che formulare, anche a nome del Presidente Regionale e Provinciale di Matera, i più affettuosi auguri per un'attività che sia sempre più responsabile, sicura e serena, per rispondere con dati di fatto alla mancanza di «Etica Venatoria» e di una ingiustificata ed

**CACCIATORE** Stagione al via in Basilicata

organizzata, «ma non riuscita Mattanza», che ha seminato solo malcontento e rabbia tra i cacciatori Lucani, sulla base di una antiscientifica e del tutto immotivata azione distruttiva del cinghiale sul territorio libero, quando invece, l'emergenza vera è all'interno e lungo i perimetri delle aree protette».

POTENZA SULLA TRATTA CHE PORTA A FOGGIA

Allagamenti sulla linea due treni sostituiti con bus

A causa di abbondanti piogge cadute nella zona

● **POTENZA.** Un'estate tanto bizzarra e capricciosa dal punto di vista meteorologico come quella di quest'anno difficile da comparare con quelle delle annate precedenti. Piogge, nubifragi e «bombe d'acqua» stanno facendo da padrone. Non solo campi allagati e colture agricole gravemente danneggiate, ma anche la circolazione ne sta risentendo. Difficoltà per gli automobilisti e disagi anche per chi ha deciso di spostarsi in treno.

Infatti ieri a causa di altri improvvisi e forti nubifragi anche alcuni convogli che dal Potentino erano diretti nel Foggiano hanno dovuto alzare bandiera bianca. A causa delle abbondanti piogge cadute nella zona, «per motivi precauzionali» la circolazione dei treni è stata sospesa sulla linea delle Ferrovie dello Stato tra le stazioni di Ascoli Satriano e Cervaro, in provincia di Foggia.

Due treni sul percorso tra Potenza e Foggia sono stati fermati e sostituiti con autobus. Lo ha reso noto l'ufficio stampa delle Ferrovie dello Stato. I tecnici di Rete ferroviaria italiana nel pomeriggio di ieri sono stati impegnati in verifiche e controlli sulla linea per rilevare eventuali conseguenze del maltempo.

**MALTEMPO** Allagamenti tra Potenza e Foggia

le altre notizie

FINO ALL'11 SETTEMBRE
Apofil, al via gli esami di qualifica

■ Fino all'11 settembre Apofil, in collaborazione con gli Istituti Professionali della Provincia di Potenza, avvia 21 esami di qualifica per i 457 allievi iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (I&FP). L'I&FP è un nuovo percorso di studi triennale finalizzato ad assicurare agli studenti il rinforzo delle competenze.

DOMANI E VENERDI
Sulla ss 92 per lavori senso unico alternato

■ L'Anas comunica che domani e venerdì 5 settembre nella fascia oraria 8 - 18, sarà istituito il senso unico alternato sulla strada statale 92 «Dell'Appennino Meridionale», nel tratto compreso tra il km 125,700 e il km 126,300, nel Comune di Senise, in provincia di Potenza. Il provvedimento si rende necessario per consentire i lavori di sostituzione dei conduttori sugli elettrodotti. Il traffico veicolare sarà regolato da un impianto semaforico.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014

MATERA CITTÀ | XI

I PARCHEGGI

E I CITTADINI «INFEROCITI»

NON SOLO LA GIURISPRUDENZA

C'è un preciso indirizzo politico del Consiglio comunale, espresso in una mozione, che continua ad essere ignorato

LA SOLUZIONE DEI RICORSI

Per opporsi ai verbali, per ora non resta che rivolgersi ai giudici di pace. Difficile ottenere giustizia

Strisce blu e multe: nulla cambia

Il consigliere Paterino: «Il Comune esca allo scoperto e modifichi il regolamento»

EMILIO SALIERNO

● Sono ancora tanti i cittadini che segnalano al giornale il problema delle multe per il ticket del parcheggio scaduto. La contravvenzione dovrebbe essere nulla, come hanno già sostenuto il ministero dei Trasporti e quello degli Interni, ma alcuni Comuni - tra cui Matera - non fanno niente per frenare gli ausiliari della sosta che continuano a sanzionare, lasciando sotto i tergicristalli verbali di quasi 25 euro. Gli automobilisti in sosta sulle strisce blu oltre il tempo tariffato non possono essere sanzionati, hanno evidenziato i ministeri, perché «in caso di pagamento in misura insufficiente non sussiste la violazione di una norma di comportamento, ma una mera inadempienza contrattuale».

Ma si continua a sanzionare, in particolare a Matera.

Addebiatura sin dal 2007 i discorsi si sono espressi contro le sanzioni. Che cosa resta da fare qualora si volesse «reagire» ad una multa, persistendo l'immobilità del Comune per una modifica del regolamento? Bisogna rivolgersi ai giudici di pace, non c'è altro da fare per il momento, che possono esprimersi per una valutazione di tipo giuridica della

questione.

L'assessore comunale alla Polizia municipale, Jenny Visceglia, che pure ha manifestato sensibilità rispetto alla tematica (almeno nei confronti del consigliere comunale **Michele Paterino**, che più di tutti sta operando per trovare una soluzione), non sembra aver ancora affrontato con decisione la vicenda. In ballo c'è anche la mozione approvata all'unanimità del Consiglio comunale in cui si chiede all'amministrazione di cambiare registro in questa vicenda delle multe sulle strisce blu. C'è dunque un indirizzo politico ben preciso, che continua ad essere ignorato. Ancora una volta, pur avendo cercato l'assessore Visceglia, non siamo riusciti ad acquisire il suo parere. Parla, invece, il consigliere di maggioranza, Michele Paterino.

«Dopo anni di interrogazioni, interventi sulla stampa e altro ancora, in presenza di fondatezza giuridica e ragionevolezza, non riesco a capire come mai il Comune non esca allo scoperto e si esprima. Consideriamo pure la disponibilità della burocrazia municipale e, di recente, dell'assessore alla Polizia locale, ma evidentemente non basta. Perché non si adotta un regolamento che preveda ciò che i cittadini chie-



NON SONO LEGITTIME?
A chi sosta sulle strisce blu con il ticket scaduto andrebbe chiesta solo la cifra non pagata, non potendosi applicare il Codice della strada

dono, in base ad indicazioni nazionali, oramai evidenti, della giurisprudenza e dei ministeri. Si regolamenti il parcheggio pubblico, che è un servizio per la collettività e non può essere un modo per fare cassa e vessare gli automobilisti. Io, come consigliere comunale, che cosa devo fare più di quello che ho già fatto, in questi anni, su questa vicenda? Devo forse incitare alla disobbedienza civile? I cittadini sono inferociti nei confronti della società che gestisce i parcheggi e quindi anche del Comune».

Serve una delibera comunale A fine marzo si trovò la soluzione dopo il tira e molla tra ministeri-Anci

■ A fine marzo scorso, dopo un tira e molla tra i ministeri dei Trasporti, degli Interni e l'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) fu stabilito che dovranno essere le amministrazioni, in tema di parcheggi sulle strisce blu, a prevedere un regolamento per evitare che possano essere fatte le contravvenzioni. Quello che si chiede al Comune di Matera, sempre che l'ente locale «sposti» la causa dei cittadini che reclamano un ritorno al vecchio sistema che prevedeva gli avvisi e una minima penale per la scadenza del ticket e non le multe.

CAMPIONARIA SUBITO SI PARLA DI «EXPO 2015» DI MILANO CON LA PRESENZA DEI RESPONSABILI DELL'ANCI LOMBARDA. CINQUE GIORNATE DI APPUNTAMENTI SINO A DOMENICA

Primo giorno di «Matera è fiera»

In piazza della Visitazione oltre 200 stand di espositori, convegni e intrattenimento

● Il taglio del nastro è fissato alle 17.30 in piazza della Visitazione. Sta per avere inizio la quinta edizione di «Matera è fiera 2014», organizzata dalla società Quadrum, che aprirà subito le porte a Expo 2015 di Milano con la presenza dei responsabili dell'Anci lombarda. Oltre 200 gli stand nelle cinque giornate della campionaria, dense di momenti di intrattenimento, riflessione e cinema che raggiungeranno l'apice, domenica 7 settembre, con il concerto di Mango.

Il primo appuntamento oggi, alle 20, con la presentazione del libro di Domenico Notarangelo «Pasolini Matera». Due i convegni in programma domani: il primo, alle 17.30, a cura del Dipartimento Agricoltura della Regione, sarà dedicato alla razionalizzazione della risorsa idrica e la sicurezza idraulica forestale in Basilicata, tra passata e nuova programmazione, il secondo, alle 19.30, a cura dell'Ussi, dedicato al tema «Lo sport oltre le barriere» con premiazione atleti e società che si sono distinti nell'anno. Sul palco principale, alle 20, la presentazione alla città del dossier di candidatura a capitale europea della cultura da parte del Comitato Matera 2019. Venerdì 5 settembre, alle 10.30, il meeting organizzato dalla Cabling sul tema «La nuova era delle



PRODOTTI E SERVIZI
Alcuni degli stand della passata edizione di «Matera è fiera» in piazza della Visitazione
[foto Genovesi]

Telecomunicazioni». Alle 17.30 il convegno dell'Università Lum Jean Monnet su «Governance e strategie della smart community»; alle 19.30 il convegno organizzato dalla Prosa su temi della sciolosità, diabete e sue complicanze, malattie neuro-degenerative e correlazione con malattie infettive. Sabato 6 settembre, alle 19, convegno dell'Associazione Amici del Cuore sulla «Defibrillazione Precoce». Ultimi due convegni domenica 7 settembre: alle 17.30, con l'Associazione

«Spazio Grancia», in collaborazione con il Comune di Brindisi Montagna, si parlerà dell'attrattore turistico regionale Parco della Grancia; alle 19.30 il convegno organizzato dal Cna su «Programmi e strumenti a favore della internazionalizzazione: il ruolo della Cna». Tutti i convegni saranno resi fruibili anche alle persone sorde, grazie all'interprete Lis Marianna Flumero. Ad arricchire la fiera anche lo spazio cinema, dalle 21 alle 22, a cura della Lucana Film Commission, che avrà come ospiti Giovanni Saponara, «Rapone paese delle Fiabe», Angelo Mauro Calza, Antonio Andrisani e Vito Cea. Nel cartellone di «Melarido in fiera» si esibiranno, sul palco principale della fiera, a partire dalle 22: il teatro del Carro parlante, Gennaro Calabrese, il trio La Ricotta, il mago Francesco Scimemi. Gran finale domenica con il concerto del cantautore Mango. Domenica mattina visita in fiera anche per gli amici a quattro zampe, su iniziativa dell'associazione «Il branco», che organizza una passeggiata tra gli stand. E spazio anche alla solidarietà con la lotteria, promossa da Amici del Cuore, «Vinci in fiera». La fiera è visitabile da oggi a venerdì dalle 17 alle 24 e sabato e domenica dalle 10 alle 24. Il biglietto d'ingresso è di 3 euro.

IL TOUR FA TAPPA IN CITTÀ LA CAROVANA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI

L'Anci porta «Expo» tra gli stand

● L'apertura della quinta edizione di «Matera è Fiera» si intreccia con l'arrivo in città della carovana di ANCIperEXPO, che attraverserà il Paese per far conoscere le opportunità dell'Esposizione Universale del 2015 e per preparare i Comuni a rispondere alla chiamata dell'Expo. Il tour dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani promuove il Sistema Italia dando visibilità alla tradizione, alla creatività, alle proposte, ai progetti e all'innovazione dell'imprenditoria italiana. La tappa a Matera servirà a raccontare e far conoscere la città dei Sassi, la Basilicata e le sue eccellenze. Nella prima delle cinque giornate fieristiche ANCIperEXPO si sintonizza così con i contenuti più profondi della città impegnata nella competizione con altre cinque

finaliste che ambiscono a diventare capitale europea della cultura 2019. La tappa lucana di ANCIperEXPO vivrà di un momento istituzionale, previsto per oggi, alle 17.30, all'ingresso della Fiera, dove per Anci interverranno **Pier Attilio Superti**, responsabile del progetto ANCIperEXPO, e **Marco Marturano**, responsabile comunicazione del progetto, mentre presso il truck sarà allestito un punto informativo dove tutti i cittadini potranno avere notizie e conoscere i contenuti di Expo 2015. In seguito, dalle 19 in prossimità del truck ANCIperEXPO, il Comune di Valsinni, aderente alla rete Res Tipica dell'Anci, sarà rappresentato dal «Parco letterario Isabella Morra», che eseguirà una performance con menestrelli e letture di versi della poetessa Morra.

Le altre notizie

LATRONICO, FORZA ITALIA

Classi «pollaio» problema irrisolto

■ «La situazione di affollamento di alcune classi scolastiche nei centri della provincia di Matera va presa in considerazione e risolta nell'interesse del buon funzionamento del servizio scolastico». È quanto l'on. Cosimo Latronico, di Forza Italia, ha rappresentato al sottosegretario al MiuT Gabriele Toccafondi, chiedendo un suo intervento presso i responsabili del Ministero per assegnare maggiori posti alla Basilicata che presenta situazioni orografiche che vanno considerate. «Non vorremmo - ha spiegato Latronico - che anche nella distribuzione degli organici le regioni del Sud ed in particolare la Basilicata venissero penalizzate accrescendo una condizione di desertificazione civile. In questo senso ho chiesto che venissero assegnate più classi ai comuni di Nova Siri, Bernalda e Matera come sollecitato dai genitori e dall'autorità scolastica regionale».

SCOMPARSO DA 6 GIORNI

A vuoto le ricerche di Ciro Cicalese

■ Nessuna notizia di Ciro Cicalese, 62 anni, di Marano di Napoli, ma a Policoro in vacanza dalla figlia, che risulta scomparso da sei giorni. A nulla sono valse le ricerche incessanti di Vigili del fuoco, unità cinofile, carabinieri, volontari, uomini della protezione civile, parenti. Dell'uomo, affetto da demenza vascolare, si sono perse le tracce dalle 23.30 di giovedì scorso. Ma le ricerche continueranno ancora. Ieri, pur sotto la pioggia, i vigili del fuoco ed i carabinieri hanno setacciato parte del Bosco Pantano. Ma invano. [f.m.e.]

POLICORO

Si parla di tasse in Consiglio comunale

■ Si parlerà soprattutto di tasse nel Consiglio comunale di Policoro, convocato alle 18 di questo pomeriggio. Si comincerà con l'approvazione della Tuc (Imposta comunale unica) e si proseguirà con quella delle aliquote per l'anno 2014 della Tasi (Tributo sui servizi indivisibili), dell'Imu (Imposta municipale propria), del piano finanziario e tariffe Tari (Tassa sui rifiuti) e dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'altro argomento importante sarà il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2014. [n.buc.]

XII | MATERA PROVINCIA**L'ASTA CONTESTATA**

IL CASO DI CONTRADA GOLFO A TURSÌ

SITUAZIONE FATISCENTE

Porte aperte alla Gazzetta nello stabile a due piani e nel giardino per far verificare le deficitarie condizioni igienico-sanitarie

«L'azienda comprata? Vale meno di zero»

L'agricoltore Giuseppe Grieco dopo l'immissione in possesso

FILIPPO MELE

● **TURSÌ.** «Venite a vedere l'azienda che ho comprato. È fatisciente. Vale meno di zero. L'ho acquistata per risanare contrada Golfo, dove vivo. Ed ora vedrò di comprare all'asta fallimentare anche la Basilicest confinante». Lo ha detto **Giuseppe Grieco**, l'agricoltore dirimpettaio dell'azienda di **Angela Rosa Ergastolo** dopo la sua immissione in possesso da parte della magistratura, il 25 agosto scorso, nei beni acquistati ad un'asta pubblica. Dopo quattro tentativi andati a vuoto.

Grieco ci ha fatto entrare nello stabile a due piani e nel giardino circostante per far verificare le loro deficitarie condizioni igienico-sanitarie. Al piano terra, una volta grilleria, abbiamo visto un banco frigo e suppellettili inservibili. Così nella cucina. Dappertutto barattolini di salsa e di altri alimenti. Poi, la salita, con una scala a chiocciola, al primo piano. Appena aperta la porta che dava in cucina, un fetore insopportabile. Nel frigo, residui alimentari andati a male. Nelle stanze, letti malfatti, un materasso per terra. Mobili inservibili. La sensazione è stata quella della rovina.

«L'asta - ci dice l'agricoltore - è stata fatta il 5 gennaio del 2013; poi la battaglia contro di me è cominciata a marzo scorso. Hanno detto che ho pagato 80 mila euro un bene che ne vale 500 mila. Se me ne danno



200 mila lo do via. E non sono il prestanome di nessuno. Per comprare qui ho venduto un terreno. Non sono un buon compratore. La casa a Policoro l'ho pagata due volte per il fallimento del costruttore. Ed i miei terreni demaniali li ho pagati come produttivi. Se qui devi ristrutturare devi spendere 150 mila euro». Ma che ci farà di questo stabile? «Niente. Forse, lo butto a terra. La tubazione dell'acquedotto passa dentro alla fogna. Le cucine sono state tolte e l'acqua allaga tutto. Ho comprato questa azienda per risanare contrada Golfo. Non se ne poteva più dalla puzza. Specie da quando hanno messo a dimo-

rare qui alcuni operai. Questo che ho comprato vale meno di zero».

Ma come risponde il nostro interlocutore all'accusa di aver approfittato delle difficoltà economiche di un suo vicino? «Io non ho approfittato di nessuno. Ho solo partecipato ad un'asta pubblica indetta per ragioni creditorie non soddisfatte». Resistendo ad una offensiva mediatica che avrebbe stroncato chiunque. Così, Grieco: «Io quando sto per litigare me ne vado. In questo caso ho voluto arrivare fino in fondo. Ora dovrò decidere cosa fare. O rivendo tutto o devo fare un'offerta anche all'asta per la Basilicest».

UNA STORIA CONTROVERSA

La sensazione è quella della rovina negli spazi dell'azienda acquistata all'asta pubblica dall'agricoltore Giuseppe Grieco (sopra, a destra) che indica il degrado in cui versa lo stabile e magazzini. Sotto, Leonardo Conte, l'ex inquilino (foto Mele)

**La replica**
Leonardo Conte:
«Allora perché l'ha acquistata?»

■ **TURSÌ.** «La grilleria era chiusa da un anno e mezzo e ci sono stati quattro allagamenti. Ed al primo piano c'erano abusivi». Lo ha detto **Leonardo Conte** replicando alle accuse di «fatiscenza» dell'azienda da lui detenuta in fitto dal 2012 dalla moglie, **Angela Rosa Ergastolo**. Accuse lanciate da **Giuseppe Grieco**, il loro confinante che ha acquistato il bene ad un'asta pubblica. «Io - ha continuato Conte - nell'azienda avevo un allevamento di suini e la grilleria. Tutto chiuso da un anno e mezzo. Mi sono allagato 4 volte. Ed il 14 agosto ci sono stati i ladri. Al primo piano c'erano persone da me denunciate. Avevo preso uno a lavorare non sapendo chi era. Dopo ho scoperto che lui e gli altri erano ladri. Erano abusivi. Ma se Grieco ha detto che l'azienda vale meno di zero perché non ha rinunciato? L'azienda vale minimo 500 mila euro, con i 6 ettari di terreni produttivi, gli 8 di bosco, il casolare. La mia battaglia continuerà. Quando lo ho fatto denunce non c'era una Volante. Per regalare la mia azienda è intervenuto l'Esercito». [f.me.]

SCANZANO JONICO LA POLITICA PETROLIFERA E LA POSIZIONE DI «SCANZIAMO LE SCORIE»**«Pronti a una Scanzano bis contro il governo di Renzi»**

● **SCANZANO JONICO.** «Presidente **Marcello Pittella**, noi siamo pronti ad una Scanzano bis contro un Governo, quello di Matteo Renzi, sponsor delle energie derivanti da materie prime fossili». Lo ha detto **Donato Nardiello**, presidente dell'associazione Scanzano le scorie, attiva nel centro del Metapontino, che fu tra le protagoniste della battaglia del novembre 2003 contro il decreto del Governo che aveva ubicato qui il cimitero atomico d'Italia. Allora il «gabinetto» in questione era il Berlusconi terzo. Ora il bersaglio delle «ire» dei lucani è il Renzi primo. «Se i contenuti del decreto «Sblocca Italia» che riguardano la Basilicata non fossero corretti, in Basilicata potrebbe ripetersi una protesta come quella del 2003», ha detto **Pittella**, pur dicendosi «fiducioso» che sarà trovata una soluzione. Ma ecco ancora **Nardiello**: «Rassicuriamo il presidente **Pittella**. Siamo pronti a replicare una Scanzano bis con l'obiettivo di interrompere le attività petrolifere in Basilicata ed evitare uno sviluppo distorto del nostro territorio tale da compromettere la salute, l'acqua, l'agricoltura e il turismo della nostra terra. Dal novembre del 2003, da quando, cioè, si conclusero le 15 gior-

nate di civile protesta antinucleare, Scanzano le scorie non si è mai fermata. Con i suoi volontari ha svolto attività di vigilanza e controinformazione per la tutela del territorio lucano sollevando spesso alle istituzioni problemi irrisolti, in particolare quelli della messa in sicurezza del centro nucleare in Trisaia di Rotondella, ma non solo. Siamo fortemente convinti, infatti, che un territorio come quello della Basilicata, nel quale si potrebbero trovare inter-

essanti opportunità per il suo futuro proprio investendo nella sua bellezza e nella sua cultura valorizzando i luoghi e i prodotti con il turismo e un'agricoltura di eccellenza, non deve perseguire lo sviluppo distorto al quale le compagnie petrolifere stanno contribuendo. Al contrario, deve investire in se stessa presentandosi al resto del mondo raggiungibile con la rete per promuoversi, senza macchie nere. Per questo siamo convinti che un'altra Scanzano per bloccare le attività petrolifere non solo sia giusta ma anche possibile. Il presidente **Pittella** e i rappresentanti in parlamento lo spieghino bene a Renzi, il presidente di un Governo ormai sponsor delle fossili che non conosce la Lucania». [f.me.]

DECRETO ITALIA

Il bersaglio delle «ire» dei lucani ora è il premier toscano

GRASSANO POTREBBE ESSERE UNA DELLE POCHE ATTRAZIONI DEL CENTRO DOVE FU CONFINATO L'ARTISTA**Il Comune ora rivendica un quadro di Levi che si trova alla Regione**

L'opera si richiama alla permanenza del pittore in paese

GIUSEPPE PONTILLO

● **GRASSANO.** La storia di Grassano e l'arte, i suoi personaggi sono nel pensiero dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Francesco Sanseverino**, di Forza Italia. Come la richiesta di un quadro di **Carlo Levi**, inoltrata al presidente della Giunta regionale, **Marcello Pittella**. Così scrive **Sanseverino** in una lettera indirizzata al governatore: «La Regione Basilicata è proprietaria di un quadro di **Carlo Levi**, «Grassano come Gerusalemme», che dovrebbe trovarsi in un ufficio della Giunta regionale. L'opera pittorica dello scrittore-pittore torinese appartiene ad una vasta produzione di quadri realizzati ed aventi come soggetto Grassano e la sua gente. La tela in questione ritrae una panoramica del paese dal fondovalle «Grassano è in cima ad un colle come una piccola Gerusalemme immaginaria nella solitudine di un deserto», come recita il «Cristo si è fermato a Eboli». **Carlo Levi** ha conosciuto la Lucania nel 1935 a Grassano prima che ad Aliano».

LA RICHIESTA

Il sindaco invia una lettera al presidente **Marcello Pittella**

Ed ecco il pensiero che motiva la richiesta del sindaco: «Sarebbe cosa gradita e giusta se il dipinto potesse trovare «alloggio» in un idoneo locale del Comune che rappresenti... Sarebbe di maggiore fruibilità da parte del pubblico e dei visitatori e proietterebbe Grassano in una cornice storica, culturale e turistica più appropriata e anche più propositiva nell'offerta del suo contributo a Matera come «capitale della cultura 2019»

(**Carlo Levi** e i percorsi sentimentali, **Palazzo Matera** con il presepe di **Franco Artusi**, i Cavalieri di **Malta** con il parco dei «Cinti» di Grassano e non ultimo il «contatto» con il sindaco di **New York**, **Bill de Blasio**). Potremmo immaginare, se non una donazione, un «comodato d'uso gratuito» lasciando la proprietà all'ente regionale. Rimango a disposizione per ogni ipotesi praticabile.

Sarebbe «grandioso» se si potesse perfezionare il trasferimento del quadro per la data del prossimo 22 settembre, festa patronale e di grande afflusso di persone».

La parola della decisione al governatore della Basilicata.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 settembre 2014

LETTERE E COMMENTI | XIII |

GIAMPAOLO MECCA *

Via i vertici dell'ospedale

L'inchiesta pubblicata il giorno 29 agosto 2014 sul giornale online «Basilicata24», apre scenari che definire «concertanti», è quantomeno un eufemismo. E non ci riferiamo, certo al pur grave errore umano commesso dal Cardiocirurgo in sala operatoria, che probabilmente, date le circostanze di fatto, avrebbe provocato in ogni caso la morte della povera paziente Elisa. Purtroppo, l'errore umano, è parte integrante di tutte le professioni, ed in particolare di quella chirurgica e fintanto che le attività mediche, verranno svolte da esseri umani, la possibilità di un errore pur se riducibile ai minimi termini, è di fatto ineliminabile. Ci riferiamo invece a tutta la serie di attività che l'articolo riferisce essersi svolte successivamente al verificarsi dell'errore tecnico, si ribadisce gravissimo ma circoscritto nell'ambito della responsabilità professionale colposa, e consistenti nell'intervento ormai inutile, nel trasferimento della paziente in rianimazione e nella modificazione dei componenti l'equipe operatoria sulla cartella clinica, tutte attività che avrebbero comportato di fatto una alterazione degli elementi probatori.

Ma anche le predette attività, laddove effettivamente svolte dal personale sanitario, pur se chiaramente deprecabili ed ingiustificabili, sarebbero da ritenere comprensibili stante la più che ampia casistica di reati dolosi compiuti da personale sanitario nel tentativo, irrazionale e spesso vano, di celare un errore che avrebbe comportato una semplice responsabilità colposa.

Si discorre di comportamenti illeciti e deprecabili ma, come detto, in un certo qual modo comprensibili laddove si consideri l'elemento stress, incidente su Medici a contatto continuo con la variabile «morte» ed esposti a rischi costanti di denunce penali ed a lunghi e defaticanti procedimenti giudiziari che, nel caso di specie, si aggiungono ad una «rilevante conflittualità interna» secondo la definizione della stessa Direzione strategica. Su tutti i



COCUZZO Dalla «nave» ai palazzoni

predetti comportamenti è giusto che la Magistratura svolga con rapidità le proprie indagini e che gli eventuali colpevoli paghino per le proprie responsabilità.

Ciò che appare oltremodo gravissimo e deprecabile e che richiede invece provvedimenti improcrastinabili è il comportamento attribuito dall'articolo ai Direttori Sanitario, Generale ed Amministrativo che sarebbero stati a conoscenza di tutti gli eventi sin dal primo momento ed avrebbero tenuto tutto sotto silenzio, avallando e giustificando, in tal modo, gli eventuali illeciti commessi dal personale sanitario. Il vertice strategico, lungi dall'essere in una sala operatoria a lottare per strappare una paziente alla morte, ma seduto tranquillamente dietro una scrivania del IV piano della «palazzina nera», avrebbe scientemente e deliberatamente coperto atteggiamenti tendenti ad alterare lo stato dei fatti, contribuendo in maniera decisiva ad ingenerare nella potenziale utenza la certezza di entrare in una struttura ove troverà una diffusa omertà preordinata a coprire eventuali errori commessi a suo danno.

Invece di una secca, dettagliata e categorica smentita da parte della direzione strategica è venuto un fumoso comunicato ove si disquisisce criticamente di «conoscenza formale dei fatti» (e di conseguenza informale) e si conferma la fiducia a tutto, indistintamente, il personale sanitario. Ed è proprio nell'interesse del personale dell'Azienda Ospedaliera, abituato ad operare nel rispetto assoluto delle leggi, della deontologia professionale e nel rispetto dei pazienti, nonché nell'interesse della intera utenza che deve riconquistare la fiducia nei confronti dell'Azienda Ospedaliera San Carlo, che la Direzione strategica deve immediatamente rassegnare le proprie dimissioni irrevocabili, in assenza delle quali, l'assessore alla Sanità Dott.ssa Flavia Franconi, dovrà provvedere alla loro immediata rimozione.

[* segretario territoriale Fsi-Uslae]

MIRELLA LIUZZI *

Il ministro Lorenzin chiarisca l'accaduto all'ospedale San Carlo

Abbiamo presentato un'interrogazione in cui chiediamo al ministro Lorenzin che assuma tutte le azioni di sua competenza per fare chiarezza sul caso della donna morta al San Carlo. Le registrazioni audio aprono ulteriori ombre su questa vicenda che vanno ovviamente chiarite. Esiste già da un anno un'indagine aperta da parte della Procura, ma alla luce di queste nuove gravissime dichiarazioni, occorre che il ministro e l'ex Presidente della Regione, ora sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, prendano immediatamente una posizione.

[* parlamentare del Movimento 5 Stelle]

DANIELE MAGGIORE *

Ora non mettiamo in dubbio la professionalità di tutti i medici

Aldilà della vicenda giudiziaria che verrà sicuramente presa in carico dagli inquirenti, per pochi casi non si può mettere in dubbio la professionalità sia dei medici che dei chirurghi che nel proprio lavoro quotidiano esprimono una delle più alte arti che è quella medica. Invece è giusto definire la importante mancanza di

insegnamenti Bioetici nelle Facoltà di Medicina Italiana e nelle Scuole di Specializzazione, dove tale disciplina dovrebbe essere insegnata alla pari di discipline fondamentali, proprio per creare nel medico e nel chirurgo una forma mentis da cui non ci si può distaccare nella propria essenza e nella propria pratica di medico.

[* presidente Associazione di Bioetica]

GIANFRANCO GALLO *

Sul caso ci vuole chiarezza

Al San Carlo manca la chiarezza. La notizia sul tragico decesso di una paziente durante un intervento nel reparto di cardiocirurgia dell'ospedale San Carlo di Potenza, riportata dal giornale on line Basilicata24 ha reso clamore in tutta Italia e solleva pesanti interrogativi e preoccupazioni. L'incidente si è verificato oltre un anno fa: nel 2013. In questa vicenda vi è un altro dato particolarmente sconcertante: la risposta della direzione strategica dell'ospedale inviata a Basilicata24. Si avverte una forte motivazione giustificatoria per i comportamenti della stessa direzione, nel suo complesso, per quanto di sua competenza. Del dato tecnico nessun accenno. Sarebbe potuto servire per correggere il correggibile! Quantomeno per tranquillizzare l'utenza. A prescindere dal percorso giudiziario che speriamo sia breve.

A nostro parere è grave far passare l'accaduto quasi come si trattasse di un incidente statistico. Un'eccezione rispetto a tanti altri casi risolti positivamente. Verrebbe da aggiungere «fortunatamente». Veramente, il valore corrente nel sistema assistenziale dovrebbe essere: che la vita di una persona vale tutte le altre messe assieme. Bisogna lavorare per migliorare, per abolire tutte le distorsioni che condizionano i livelli assistenziali nel San Carlo e nel resto delle strutture sanitarie regionali; Ne sono diverse. A partire dalle liste d'attesa. Purtroppo, lo zelo burocratico dimostrato da chi decide, in altre occasioni molto meno tragiche, a volte anche banali, è stato

INCONTRO
La conferenza stampa di ieri del dg Maruggi sul caso della donna morta durante l'operazione
[foto Tony Vecce]

molto più severo che non in questa, quando il fatto è accaduto, nel 2013. Coraggio, trasparenza e tempestività scarseggiano negli enti pubblici. Gli ospedali non fanno eccezione. L'incidente, come molti sanno dentro e fuori l'ospedale, è accaduto in un contesto lavorativo fortemente conflittuale. Pare vi siano code giudiziarie pendenti da diversi anni fra i componenti del reparto in questione. L'esca-motage di coinvolgere costosi professionisti esterni al San Carlo, per raddrizzare la barra verso un clima lavorativo più favorevole, non ha dato i risultati sperati. Il video pubblicato da Basilicata24 ne dà la netta percezione.

In un clima difficile e forse anche pericoloso è difficile lavorare e non si può sperare sempre nell'aiuto esterno, magistratura com-

presa, per gestire la situazione. Tranquillità, organizzazione, collaborazione e ordine, che si tramutano in sicurezza operativa, a volte devono essere imposti. Andrebbero istituiti corsi specifici di approfondimento per i dirigenti ai diversi livelli sulle leggi che regolano i diversi compiti e funzioni delle direzioni. E in tutto questo, ancora una volta la regione, madre della sanità, è assente. Sia il presidente della Regione Pittella, Marcello, che è medico, sia l'assessore regionale alla sanità, non fanno sentire il loro grido di rabbia per quello che, come in questo caso, non dovrebbe mai accadere. Ancora una volta la sanità e i cittadini, sono la vittima più illustre della politica.

[* blogger]

ANTONIA LOSACCO *

Sanità privata stop all'assistenza



SALUTE L'interno di un ambulatorio

La Fenasp Basilicata, alla vigilia della «dolosa» decisione di interrompere in gran parte del territorio l'assistenza a centinaia di cittadini, torna a chiedere la ripresa della concertazione interrotta da tempo con le strutture sanitarie private che rappresentano appena il 2% della spesa regionale complessiva e contano circa 600 lavoratori, in modo da definire le annose questioni più volte segnalate dalle strutture. Un primo segnale di rinnovata disponibilità al confronto – potrebbe essere l'annuncio da parte del governatore Marcello Pittella e dell'assessore regionale alla Sanità Flavia Franconi di dar seguito al programma di visite alle strutture ospedaliere sul territorio con visite anche alle strutture private accreditate come abbiamo chiesto nella precedente legislatura regionale al precedente Assessore Martorano, senza alcun riscontro, ed hanno di nuovo sollecitato altre associazioni della sanità privata.

Per Fenasp Basilicata anche la difficile «partita petrolio» che si sta giocando ai tavoli romani ha strette relazioni con la sanità, i servizi e le prestazioni erogati ai cittadini per le quote di royalties che ogni anno vengono utilizzate per il Ssr in aggiunta ai fondi di bilancio regionale per coprire le pesanti passività accumulate dalle ex Asl e dalle attuali Asl. L'impiego dei proventi delle attività estrattive di idrocarburi, infatti, non può prescindere dall'assicurare efficaci condizioni di tutela e prevenzione della salute e di rafforzamento del welfare.

La sanità privata delle piccole strutture private in Basilicata è ormai da anni nel tunnel di una crisi strutturale che mostra ormai segni di cedimento, a breve per la prima volta, il comparto della specialistica ambulatoriale obbedendo a vincoli contrattuali, sarà costretto ad interrompere in gran parte del territorio l'assistenza a centinaia di cittadini. I contratti vigenti impongono dei limiti di spesa invalicabili in ogni branca della specialistica ambulatoriale, fkt, medicina di laboratorio, radiologia etc., per cui al raggiungimento del budget assegnato ad ogni singola struttura, bisogna interrompere l'erogazione delle prestazioni perché quelle che vengono erogate «fuori contratto» non sono remunerabili.

Siamo consapevoli che lo stop dei servizi comporta inevitabilmente pesanti conseguenze sul piano assistenziale e occupazionale, mentre il fabbisogno assistenziale per alcune strutture è assolutamente sottostimato e chi dovrebbe governarlo dimentica che le strutture private accreditate operano con volumi rigorosamente predeterminati all'interno di un tetto di spesa prefissato, a dispetto dell'analogo servizio pubblico e privato assistito che viene remunerato a piè di lista, cioè senza alcuna limitazione e le cui ben note difficoltà evidenziate dalle lunghe liste di attesa, comportano ovviamente anche l'assorbimento da parte dei centri privati accreditati di una domanda inevasa.

Il governo ultimamente ha cercato di porre rimedio alla crisi, usando la scure dei tagli soprattutto sugli erogatori privati, notoriamente più economici e che finora hanno sempre garantito con enormi sacrifici, la continuità di servizio.

Si invoca più organizzazione e centralità del paziente rispetto alle problematiche esistenti nel sistema all'interno di una strategia di collaborazione che preveda una nuova sanità incentrata sul territorio, valorizzando appieno le strutture esistenti, le cosiddette strutture filtro attraverso un rapporto di sinergia tra il pubblico e privato, una rete efficace per dare una risposta efficace ed organica al cittadino che necessita di questi servizi al momento opportuno. L'ennesimo libro dei sogni?

Siamo preoccupati perché si paventa lo stop all'erogazione delle attività di specialistica ambulatoriale, come dire passeremo dalla continuità assistenziale al nuovo modello della Regione Basilicata di Discontinuità Assistenziale.

[* presidente Fenasp Basilicata]

corriere.it

Governo, D'Alema: «Renzi si sforza, ma i risultati sono insoddisfacenti»

E critica il protagonismo del premier: «Un partito- movimento del premier ha vita stentata». Sulla nomina di Lady Pesc: «Mogherini ruba il posto? Io faccio altre cose»

di Redazione Online

L'incontro 'Europa nell'occhio del ciclone' con D'Alema e Casini (Twitter) L'incontro 'Europa nell'occhio del ciclone' con D'Alema e Casini (Twitter) shadow

«Il governo compie indubbiamente degli sforzi. Poi i risultati, sicuramente, per ora non sono risultati soddisfacenti». Alla festa dell'Unità di Bologna Massimo D'Alema non ha parole tenere per il premier Renzi e il suo esecutivo. E si scaglia contro il protagonista del leader del pd. D'Alema apre anche il capitolo della guida del partito, sostenendo che il partito in questo momento non ha di fatto una segreteria e che non può diventare un «movimento del premier».

«Io credo nel ruolo dei partiti, credo che un partito non possa essere il movimento del premier. I partiti dovrebbero avere una loro vita democratica, dei loro organismi dirigenti, sostanzialmente il Pd in questo momento non ha una segreteria, ma un gruppo di persone che sono fiduciarie del presidente del consiglio. In questo modo il partito finisce per avere una vita molto stentata», ha detto l'ex premier rispondendo ai giornalisti al suo arrivo alla festa. «Il consenso - ha detto - è importantissimo, ma i partiti sono delle comunità di persone che durano nel tempo, al di là del consenso che possono avere in un'elezione e magari un po' meno in quella successiva, il consenso sempre di più è un dato fluttuante e proprio per questo occorre una struttura organizzata, una comunità che discute, che confronta insieme i problemi».

Troppi annunci

La «annunciate» che Matteo Renzi intende scongiurare a colpi di «fact checking»? Massimo D'Alema, a margine della Festa Nazionale dell'Unità in corso al Parco Nord di Bologna, osserva che quel vocabolo «non è un neologismo». «L'Italia - è la stoccata dell'ex premier - ne ha sofferto moltissimo: nel corso dei governi di Berlusconi era un'attività costante».

Vergogna marò

D'Alema ha parlato anche della vicenda dei marò. L'ha definita «dolorosa per le persone coinvolte, per le famiglie e anche umiliante per il nostro paese. Speriamo - ha detto D'Alema - si trovi presto una soluzione positiva, si sta trascinando da troppo tempo e dovrebbe risolversi attraverso una stringente trattativa con l'India che consenta di riportare in Italia questi due militari. Dobbiamo aspettarci un impegno maggiore dell'Ue e spero che questo ci sarà, c'è stato anche in passato ma più a livello di dichiarazioni che di impegno concreto».

Mogherini e quel posto in Europa

A una domanda sulla sua mancata nomina in luogo di Federica Mogherini al vertice degli Esteri in Europa, D'Alema ha risposto così: «Questo è stato scritto su "Europa" - ha risposto al giornalista alludendo a un articolo apparso sul quotidiano a firma di Fabrizio Rondolino -, mi fa piacere che lei si occupi anche di stampa clandestina, questo le fa onore. Sinceramente io continuo a fare quello che facevo prima. Sono presidente di una istituzione culturale europea e faccio parte del gruppo dirigenti del partito socialista europeo. Da questo punto di vista non è cambiato nulla nella mia vita».

D'Alema ha poi detto che l'elezione della Mogherini è un riconoscimento importante per Italia, e ha aggiunto: «Cosa riuscirà a fare non dipende solo dal suo impegno».

2 settembre 2014 | 20:32 g